Zool. Dept.
MOLLUSCA

72I

^o
B

NUOVO CATALOGO
DELLE
CONCHIGLIE TERRESTRI E FLUVIATILI

DELLA SICILIA

O

CONTINUAZIONE ALLA ILLUSTRAZIONE SISTEMATICA CRITICA ICONOGRAFICA

DE' TESTACEI ESTRAMARINI

della Sicilia Ulteriore e delle Isole circostanti

DEL

Cav. LUIGI BENOIT

K^o

MESSINA

TIPOGRAFIA D' AMICO

—

1881

Sono scorsi omai molti anni dacchè pubblicammo la Illustrazione sui testacei estramarini della Sicilia e delle isole circostanti, in un'epoca in cui assai scarse notizie si avevano sulla malacologia della Sicilia, e deploravamo il poco culto che si nutriva per le scienze naturali e le difficoltà, alle quali si andava incontro nello studio delle medesime.

Da quell'epoca molto progresso si è fatto, gli studi delle scienze naturali si sono andati diffondendo per opera di valenti professori: le biblioteche si sono arricchite di opere scientifiche, i pubblici istituti, di gabinetti di storia naturale; e già sono copiosamente fornite le università di Palermo e di Catania, nonchè quella di Messina, ove per cura dello egregio professore Seguenza si è andata formando, con mezzi limitati, una discreta collezione geologica, alla quale oggi si è aggiunta la nostra collezione malacologica vivente.

Per tutte queste circostanze lo studio dei molluschi terrestri e fluviatili dell'isola si va rendendo sempre più agevole.

Restano però tuttora inesplorati i monti e le vallate dello interno della Sicilia, e le pendici dell'Etna, che offrono una graduale serie di valli, di colline e di monti, grato domicilio ai molluschi di vario genere. Le contrade della provincia di Siracusa, di Caltanissetta e di Girgenti sono quasi sconosciute ai naturalisti, come pure le isole Eolie e quelle del mezzogiorno della Sicilia, se si eccettuano le fugaci escursioni del Calcara, e quelle non meno rapide che vi fece per conto nostro il Reina.

Le ricerche, da noi fatte eseguire sinora in talune contrade dell'isola con i nostri mezzi limitati, hanno dato felicissimi risultati.

In questo catalogo sono riportati 31 generi con 266 specie, delle quali 76 sono nuove e molte esclusive abitatrici della nostra isola; molte, altre che abitano in diversi paesi di Europa, non erano state prima di noi trovate in Sicilia.

Il Bourguignat, nella sua bella opera sui molluschi dell'Algeria, fa ascendere il numero delle specie Siciliane a 254, notandone fra queste talune che non vivono in Sicilia. Secondo questo dotto conchiologo 62, specie sarebbero comuni alle due faune; ma egli ri-

tiene che per cause accidentali tutte queste specie sieno state trasportate sul suolo africano.

Il genere *Daudebardia* è uno di quelli più riccamente rappresentato in Sicilia: 6 sono le specie sino ad ora trovate ; e se si ammette con M. Bourguignat che la *D. rufa* e la *D. brevipes* vengono presso di noi sostituite dalla *D. Fischerii* e *D. Maravignae*, tutte e sei le nostre specie sono esclusivamente abitatrici della Sicilia.

Due altri generi riccamente rappresentati nell'isola da specie peculiari sono : *Ferussacia* e *Cæcihanella*.

Anche il genere *Clausilia* vi è ricco di molte e belle specie, parecchie delle quali, Siciliane esclusivamente.

Così pure i generi *Physa*, *Hydrobia*, *Bythynia*, *Amnicola* e *Pomatias* presentano delle specie caratteristiche , che distinguono la nostra fauna.

Per far meglio comprendere ed apprezzare tanta ricchezza di forme , per rettificare gli errori delle nostre precedenti pubblicazioni e quelli di coloro che si sono occupati della nostra fauna malacologica, noi pubblichiamo il presente catalogo. Esso servirà in qualche modo di complemento alla *Illustrazione Sistematica* ecc. ecc., al quale scopo

abbiamo per ogni singola specie citato le figure di quell'opera.

Certo questo nostro lavoro non andrà esente da errori ; ma se allo amore col quale abbiamo per lunghi anni coltivato questi studi, alle fatiche che ci siamo imposte e al dispendio incontrato risponderanno i risultati ottenuti, noi saremo paghi ; confortandoci il pensiero di aver contribuito nella misura delle nostre forze ad illustrare e far conoscere ovunque quante ricchezze malacologiche il suolo di questa bella isola nostra racchiude.

Messina, agosto 1884.

Cav. LUIGI BENOIT.

Genere *Testacella* — Cuvier.

1. *TESTACELLA* PECCHIOLI — BOURGUIGNAT.

Testacella haliotide, Benoit (non Drap.) Illus. Sist. Crit.,
tav. I, fig. 1^a e tav. XI fig. 1^a.

Con dubbio riferiamo la conchiglia di Sicilia alla specie del Bourguignat. Essa è piuttosto solida, più rigonfia superiormente, e fortemente striata; l'ultimo anfratto è più dilatato, in guisa da formare col secondo un angolo inarcatissimo; l'apice è più elevato e mammillato.

Gli esemplari di Sicilia sono molto più grandi di quelli che abbiamo ricevuto dalla Toscana.

Vive nei luoghi umidi ed ombrosi; sotto le pietre, e sotto le foglie marcite.

È stata trovata in Sicilia nelle vicinanze di Palermo, alle falde del monte Cuccio, e nell'isola di Ustica.

Genere Dauebardia — Hartman.

1. DAUEBARDIA RUFA — DRAPARNAUD.

Dauebardia rufa, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 6
e tav. XI, fig. 2^a

Testacella Sicula, Bivona filius.

Vitrina elongata, Pirajno Aradas e Maggiore, Costa.

Trovasi nelle vicinanze di Palermo, alle sponde del fiume Oreto, nelle colline che circondano Monreale, e al Parco; nelle Madonie s'incontra per le montagne di Gibilmanna, nella contrada Colombo. È stata pure trovata dal nostro giovane amico, signor Corrado Cafici, nelle campagne di Licodia Eubea. Si rinviene inoltre presso il lago di Lentini.

2. DAUEBARDIA BREVIPES — DRAPARNAUD.

Dauebardiabrevipes, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 5.
Vitrina Maravignae. Pirajno, Philippi, Aradas e Maggiore,
Costa.

Vive sulle montagne delle Madonie, nell'ex-feudo di Castellara, e nella contrada Passo di botte; trovasi pure nelle campagne di Palermo, presso il Parco e Monreale. Vive eziandio nelle circostanti campagne di Vizzini raccolta dal signor Corrado Cafici.

La conchiglia di Sicilia differisce dalla specie che abbiamo ricevuto dalla Francia e dalla Germania per essere meno trasparente, molto più grande, e quindi alquanto più convessa.

3. DAUDEBARDIA SICULA — BENOIT

Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 7.

Vitrina elongata. Calcara.

Abbiamo ricevuto questa interessante specie dalle vicinanze di Lentini; una varietà più piccola vive nelle campagne di Palermo, ed è forse quella che il Calcara descrive per *Vitrina elongata*.

4. DAUDEBARDIA NIVALIS — BENOIT.

Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 8.

Trovasi sopra le montagne delle Madonie. Specie distinta da tutte quelle sinora conosciute in Europa. Si avvicina molto alla *Vitrina*. Sarebbe questa la specie cui il Pirajno dà nome di *Helix rufa*?

5. DAUDEBARDIA GRANDIS — BENOIT

Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 12.

Conchiglia ombilicata, ombilico profondo, alquanto convessa, più lunga che larga, lucida, giallo lionato, piuttosto levigata, suture marcate; apertura grande, ovale, rotundata; labbro semplice e quasi continuo; spira composta di tre giri circa. Diametro magg. mm. 8 minore 6 mm.

Trovasi nelle campagne di Palermo.

Quella elegante specie è affine alla *D. brevipes* e alla *D. rufa*; non ha la forma auricolare della prima, e differisce dalla seconda per la maggiore convessità dei giri, per la forma più rotonda, e per l'apertura ovale rotundata, mentre nella *D. rufa* è ovale allungata.

6. DAUDEBARDIA MONTICOLA — BENOIT

Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 13.

Conchiglia minuta, ombelicata, lucida, trasparente; di forma piuttosto rotonda; apertura ovato-arrotondata. Diam. magg, 3 millim., diam. minore 1 1/2 mm.

Animale celestognolo superiormente, bianchiccio al di sotto.

Si trova piuttosto frequente sul monte S. Martino presso Monreale.

Si avvicina alla specie precedente, dalla quale si distingue per essere costantemente più piccola, per la forma più rotonda, per l'ombelico piccolissimo e l'apertura meno dilatata.

Abbiamo due conchiglie del genere *Daudebardia* provenienti dalla ora cennata località; una delle quali, che chiamiamo intermedia, sarebbe forse una varietà della nostra *D. grandis*, ma di dimensioni assai più piccole, e l'altra pure piccola, che nella nostra collezione porta il nome di *D. minuta*, prossima alla *D. brevipes*.

Genere *Vitrina* — Draparnaud.

1. VITRINA PELLUCIDA — MÜLLER (HELIX)

Vitrina pellucida, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 3^a.

— — *Pirajno, Aradas, e Maggiore, Costa.*

— *beryllina* C. Pfeiffer, tav. III, fig. 1.

Questa specie è stata trovata specialmente su pegli alti monti delle Madonie, ove è comunissima; ne ab-

biamo ricevuto delle centinaia di esemplari di tutte le età, e dimensioni. Qualche esemplare ci è pure pervenuto dai monti di S. Martino, non lungi da Monreale.

Vive sotto le foglie infracidite e nei luoghi umidi di quelle contrade.

2. VITRINA ANNULARIS — VENETZ.

Vitrina Musignani Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 4;
— *Pirajno, Aradas e Maggiore, Philippi, Costa.*

Non cade dubbio che questa specie debba riferirsi, alla *V. annularis*, Venetz. Abbiamo confrontato la conchiglia della Sicilia con quella ricevuta dall'alta Italia, e i caratteri sono identici in ambedue le conchiglie.

Vive sopra i monti delle Caronie, e nell'ex-feudo di Lavanche sotto le foglie cadute dagli alberi, in luoghi umidi.

Genere *Helix* — Linneo.

1. HELIX APERTA — BORN.

Helix neritoides, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IX fig 1^a.
(*var. magna*), tav. IX, fig. 3. e tav. XII, fig. 15, (*var. scalariformis*) tav. IXi fig. 2. (*var. sinistrorsa*) tav. IX, fig. 4.
(*var. mostruosa*).

— *naticoides*, Philippi, Aradas e Maggiore, Pirajno, Calcara.

Conchiglia comunissima in tutta la Sicilia; nelle parti meridionali dell'isola acquista considerevole grandezza;

in altre contrade se ne incontra una varietà piccola, quasi diafana, di color verde smeraldo.

2. *HELIX ASPERSA* — MÜLLER

Helix aspersa, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 9, e
tav. IX, fig. 6. (*var. scalaris*).

— — Philippi, Aradas e Maggiore, Pirajno,
Calcara.

Varietas tota flavescens, immaculata (*Helix secunda*, Costa.)

Varietas tota virescens, immaculata.

Lumaca comunissima quanto la precedente. Trovasi nei giardini e nelle vigne; quasi mai nei luoghi aridi e argillosi.

3. *HELIX COSTAE* — BENOIT.

Helix Costae, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 10 a-d.

— *crispata*, Costa.

— Mazzulli, Jan, Philippi, Aradas e Maggtore, Pirajno.

— *retiruges*, Calcara.

Varietas. Testa maior, ventricosior, anfractibus in longum exiliter costulatis. Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 10 a, tav. XI, fig. 9.

Varietas. Testa flavo-cornea, anfractibus costutatis, castaneo-ter vel quinque fasciatis. Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 10 b, tav. XI, fig. 20.

Varietas magna. Illus. Sist. Crit. tav. IX, fig. 4.

Trovasi nelle campagne di Palermo, ov'è molto comune, sul monte Pellegrino, sulla rocca che sovrasta Cefalù e presso Barcellona.

Crediamo di stabilire come tipo di questa specie la conchiglia di color giallo uniforme con la spira molto rialzata e con la superficie degli anfratti fortemente increspata. Tale è la conchiglia che vive nei dintorni di Barcellona e di Cefalù.

Le altre due varietà, la prima più ventricosa con finissimi costoline longitudinali, e l'altra con tre a cinque fascie di color marrone si trovano nelle vicinanze di Palermo.

4. *HELIX PLATYCHELA* — MENK.

Helix Platychela, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. I. fig. ¹¹ a-f, _A tav. XII fig. 17.

— *prætexta*, Philippi, Aradas e Magg., Calcare.

Var. *Helix Rosaliæ*, Benoit. Testa basi admodum convexa, maculose et irregulariter fulvo tri-fasciata; sutura profunda, peristomate breviter expanso reflexo. Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 42.

Var. *Helix spuria*, Benoit. Testa subdepressa, anfractibus supernis planulatis, ultimo mediocriter convexo, subcarinato. Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 13 e tav. XII, fig. 14.

Var. *Helix sphaeroidea*, Philippi, Illus. Sist. Crit. tav. IX, fig. 44.

Var. *canaliculata*. Illus. Sist. Crit. tav. IX, fig. 12.

Lumaca comune nelle vicinanze di Palermo, di Termini e di Calatafimi. Presenta molte varietà, come osservasi nelle figure citate. La var. *Rosaliæ*, sebbene raramente, vive sul monte Pellegrino; la var. *spuria* è comune nelle campagne di Calatafimi.

La conchiglia alla quale Philippi ha dato il nome di *sphæroidea*, e che il medesimo conobbe allo stato fossile, l'abbiamo ricevuta vivente dalle campagne di Palermo.

5. *HELIX SICANA* — FERÜSSAC.

Helix Sicana, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 14 e
15 a, b, c, d.

— — Philippi, *Calcara*.

— *Soluta Calcara, Aradas e Maggiore*.

Var. minor, tota lactea, vel unizonata. Illus. Sist. Crit.
tav. I, fig. 15 e. f, g.

Var. multizonata. Illus. Sist. Crit. tav. XII, fig. 16.

Vive questo mollusco attaccato al tufo calcareo di monte Pellegrino, e trovasi pure sulle alture di S. Calogero presso Termini, e presso Caccamo.

La varietà piccola proviene dalle montagne di Billemi presso Capace.

6. *HELIX VERMICULATA* — MÜLLER

Helix vermiculata, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 16
a, d, e, tav. IX, fig. 9 e 10.

— — Philippi Pirajno, *Calcara, Aradas e Maggiore*.

Var. Helix Linusae, Calcara. Illus. Sist. Crit. tav. I fig. 17.

Var. umbelicata. Illus. Sist. Crit. tav. IX, fig. 8.

Var. scalariformis. Illus. Sist. Crit. tav. IX, fig. 7,

Specie comunissima nei vigneti, nei giardini e da pertutto. Presenta molte varietà derivanti dal colorito, dal numero delle fasce e dalla mancanza delle stesse.

La varietà *Helix Linusae* del Calcara, che vive nell'isola di Linosa, non è diversa dalla specie tipo, che per essere più piccola, più crassa, più globosa e meno depressa, e per avere l'apertura più accorciata in proporzione delle dimensioni.

Crediamo che queste modificazioni dal tipo della specie provengano dal clima di quell'isola, non molto diverso da quello dell'Africa, e dalle condizioni del suolo che ivi è tutto vulcanico. Un'altra varietà proveniente dall'isola di Ustica e trovata pure dal Calcara, ha la medesima dimensione della precedente, ma non è così solida. (Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 16 d, e).

7. *HELIX EUGENIA* — PFEIFFER.

Helix Calipso, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 18, e tav. XII, fig. 20.

Var. Helix Huetiana. Testa duplo major, spira minus exerta, margine columellare subdentato. Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 4, e tav. XII, fig. 6.

Trovasi attaccata alle pietre nel fondo della Ficuzza, a poca distanza da Palermo ove è comune. La varietà *Huetiana* vive sul monte S. Giuliano presso Trapani, e nell'ex-Rocca presso Salemi, d'onde l'abbiamo ricevuta in grande numero di esemplari.

8. *HELIX MELITENSIS* — FERÜSSAC

Helix melitensis, Benoit Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 2.

Vive soltanto nell'isola di Malta.

9. HELIX NEBRODENSIS — PIRAJNO.

Helix nebrodensis. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 3 e 4.

— — *Aradas e Maggiore, Philippi*.

Abita sulle rocce calcaree delle alte montagne delle Madonie, conosciute sin dagli antichi tempi col nome di Nebrodes.

È molto comune e varia nelle dimensioni e nel colorito; se ne incontrano del tutto bianche, ed altre con fascie marrone continue o interrotte.

10. HELIX CARSOLIANA — FERUSSAC.

Helix carsoliana, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav, II, fig. 5.

— *Serpentina, Philippi* (non Ferùss).

— — *Pirajno* (non Ferùss.).

Vivè sulle rocce calcaree delle Madonie, ov'è molto comune; l'abbiamo pure ricevuta dal monte S. Calogero presso Sciacca.

Abbiamo ragione di credere che questa specie è quella denotata dal Pirajno col nome *H. serpentina*.

Il Philippi credette aver trovato la *H. serpentina* nelle vicinanze di Palermo, e con tale nome la spedì a, Rossmässler. Quegli esemplari altro non erano che individui della cennata specie, con falsa indicazione di località. Il Calcara poi parlando della *H. globularis* di Ziegler pone fra i sinonimi di questa specie la *H. carsoliana*; e da alcuni esemplari dallo stesso spediti al nostro amico dottor Tiberi, con tale nome ci siamo convinti altro non essere che la *H. serpentina*, var. panormitana.

11. HELIX SERPENTINA — FERÜSSAC.

Helix serpentina, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 19.

Var. panormitana. Testa subdepressa, subtus inter rupte fusco-uni-fasciata, supra strigis fulminatis distantibus fusco-maculata, anfractibus subplanulatis, ultimo subcarinato; macula umbilicali dilute rufescente, apertura arcte lunari. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 12.

Var. communis. Testa globoso-depressa, subtus interrupte fusco-uni-taeniata, supra strigis undulatis confertis fusco maculata; macula umbilicali vel nihil conspicua. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 8.

Var. insularis. Testa depressa, subtus interrupte rufo uni-fasciata supra maculis seriatibus fulminatis exornata, macula umbilicali rufescente.

Da ulteriori spedizioni ricevute, ci siamo convinti che la conchiglia che trovasi nell' isola di Maretimo è la vera specie descritta dal Ferüssac, dal di cui tipo poco o nulla differisce. Quella che molto si avvicina alla medesima è la lumaca raccolta nelle campagne di Trapani; le altre due varietà, cioè la panormitana e la communis che vivono nelle campagne di Palermo e in altre località, si approssimano piuttosto all' *Helix globularis* e alla *muralis*.

12. HELIX MURALIS — MÜLLER.

Helix muralis, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 7.

— — *Philippi Piraino*

— *rugosa* Ziegler.

Var. costulata. Testa aliquantum elata superne valide rugose-costulata, basi obsoletius rugosa, anfractus convexiusculi. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 9, 10.

Var. crispata. Testa elatior, superne profunde plicato-costata basi valide radiatim plicata, anfractus obsolete carinati. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 45.

La conchiglia tipica è comunissima in tutta la Sicilia; presenta poi innumerevoli varietà. Quella rappresentata nella tav. II, fig. 9 dell' Illus. Sist. Crit. proviene da Segesta da Marsala e dal monte S. Carlo. La fig. 40 della tav. II, dell' Illus. Sist. rappresenta la forma che vive nelle vicinanze di Segesta. La varietà crispata l'abbiamo ricevuto solamente da Mazzara la circumornata vive nelle campagne di Palermo.

13 HELIX ORGONENSIS — PHILB.

Il Dott. Westerlund ;nella sua Fauna Eur. Moll. extram. novera fra le conchiglie che vivono in Sicilia la cennata specie, ed in sinonimia della medesima riporta la H. undulata, Michaud, non Ferùsac , la nostra Helix serpentina , var. panormitana , la H. muralis , della Hist. del Dupuy tav. V, fig. 4, e la H. muralis , var. undulata della Hist. del Moquin-Tandon tav. II, fig. 36. Dallo esame delle figure e delle descrizioni dei due cennati autori ci sembra di poter conchiudere che la specie in parola altro non è che una delle tante varietà della H. muralis

14. HELIX GLOBULARIS — ZIEGLER

Helix globularis, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 6,
— — Pirajno, Philippi, Calcara.

Frivaldskyi, Calcara

Var. conspicua. Testa major, magis globosa, minus depressa,
fascis quatur maculose interruptis signata. Illus. Sist.
Crit. tav. II, fig. 15.

Var. Cossurensis. Testa minor, spira minus elevata, macu-
lis latis confertis exornata.

Trovasi la indicata specie assai comunemente nelle
vicinanze di Palermo, nelle Madonie e nell'isola di Mare-
timo. La var. *Cossurensis* abita nella isola di Pantelleria
ove la trovò il Calcara.

Conchiglia molto variabile nella forma, nel colorito
e nell'apertura, la quale or si avvicina alla figura roton-
data ed ora all'ovato-allungata.

Dobbiamo rettificare un errore in cui incorremmo
nell' Illus. Sist. Crit. La var. *Helix saracena* (tav. II,
fig. 16) che allora riferimmo all' *Helix provincialis*, deve
invece considerarsi come una varietà della *H. globularis*,
Ziegler, con la quale ha maggiore affinità. Questa varietà
vive sulle Madonie e nelle campagne di Trapani.

15. HELIX PACINIANA — PHILIPPI.

Helix Paciniana Benoit Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 28
e tav. XII, fig. 5.

— — Aradas e Maggiore.

— vieta Rossmässler.

— muralis, Pirajno.

Questa specie trovasi vivente nei boschi di Calatafini, e vive altresì, al riferire del Philippi, nei monti calcarei ad occidente della nostra Isola.

16. *HELIX PROVINCIALIS* — BENOIT.

Helix provincialis, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. II fig. 13.
Var. unicolor. Testa tota lactea, glabra, macula umbilicali rufescente. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 14.

La conchiglia tipica trovasi nella provincia di Messina, e propriamente presso il villaggio denominato S. Fratello. Le varietà vivono presso Palermo, Trapani e nell'isola di Levanzo.

17. *HELIX TIBERIANA* — BENOIT.

Helis tiberiana Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 17.

Vive nei boschi di Calatafini, e segnatamente sul monte volgarmente nominato Scupedda; l'abbiamo ricevuto pure dalle vicinanze di Segesta.

Diversi autori vogliono considerare questa specie come una varietà della *H. muralis*. Non possiamo aderire alla dicostoro sentenza, dal perchè avendo avuto opportunità di raccogliere ed esaminare moltissimi esemplari di *H. muralis* e buon numero della specie in parola, ci siamo pienamente convinti della loro distinzione. La *H. Tiberiana* ha una forma quasi piramidata, gli anfratti sono poco convessi al disopra, rigonfi al disotto, finalmente striati o pieghettati superiormente; l'ultimo giro ha una forte ca-

rena, a forma di cordoncino, l'apertura è angolata nella parte superiore: caratteri tutti da farla distinguere dalle numerose varietà della *H. muralis*.

18. *HELIX STRIGATA* — MÜLLER.

Helix strigata, *Philippi*, *Calcara*.

— — *Varietas Sicula*, *Benoit*. *Illus. Sist. Crit.*
pag. 106.

Vive sulle pendici del monte Scuderi e sue adiacenze, come pure presso la borgata Fiumedinisi, che dista da Messina diciotto miglia circa. In seguito l'abbiamo ricevuta da San Fratello, paese anch' esso della provincia di Messina. Suole per l'ordinario ritrovarsi tra le fenditure delle rocce di quei monti, o attaccata alle mura di un antico castello posto a cavaliere del cennato borgo di Fiumedinisi.

Questa conchiglia fu per la prima volta ritrovata da noi e venne pubblicata nella *Illus. Sist. Crit.* Gli autori che hanno trattato della nostra fauna hanno riportata questa specie come proveniente da contrade ove non è stata mai trovata. Siamo quindi di avviso che debba trattarsi di tutt' altra specie.

La lumaca che si trova in Sicilia è molto diversa da quella che vive nel Napolitano, ed in molte altre contrade d' Italia. La conchiglia ha un mezzano ombelico, in parte coperto dal margine columellare; è alquanto schiacciata, di color bianco cenericcio, con macchie rossigno oscure disposte in quattro serie: superiormente e fortemente pieghettata, l'apertura è più rotonda che ovale, il

peristoma ripiegato in fuori, il labbro di color rosso fosco, con la fauce dello stesso colore, i margini sono tra loro avvicinati.

19. *HELIX GROHMANNI* — *PHILIPPI*.

Helix serpentina, var.?, *Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 31.

Questa elegante conchiglia, che sinora è stata un mito per tutti coloro che si sono occupati di malacologia, è stata finalmente trovata e raccolta dal nostro giovane amico signor Corrado Cafici di Vizzini, cultore di scienze naturali, in un orto della città di Termine Imerese.

La conchiglia è quale la descrive e figura il Philippi cioè: spira poco elevata, anfratti piuttosto appianati superiormente, l'ultimo rigonfio al di sotto, elegantemente striata, e adorna di tre interrotte fascie rossiccie al di sopra, una alla base; con l'apertura scuriforme alquanto dentata dal lato destro, e con l'ultimo giro fortemente carenato.

Benchè avessimo fatto più volte perlustrare tutte le adiacenti campagne di Palermo, era sempre sfuggita prima d'ora alle più assidue ricerche; tanto che non conoscendo la specie, erroneamente la ritenevamo come varietà panormitana della *Helix serpentina*.

Sembra ora assodata la esistenza della specie del Philippi.

Il signor Cafici nel comunicarci alcuni degl'individui da lui ritrovati, li accompagnava con le seguenti osserva-

zioni che testualmente riproduciamo, trattandosi di una conchiglia poco nota.

„ Ebbi la fortuna, egli ci scrive, di trovare questa, specie in discreto numero di esemplari in un orto della città di termine Imerese nello agosto del 1880.

Le scarse e non complete notizie che si avevano di questa specie mi fecero dubitare da prima della sua vera classificazione. Essa nondimeno possedeva quasi tutti i caratteri assegnatili dal Philippi. Per meglio accertarmi sottoposi i miei esemplari al giudizio di dotti malacologi e vidi confermata la mia determinazione.

Philippi, secondo scrive egli stesso, non conobbe che un solo esemplare adulto, e su di esso stabilì la specie. Quindi egli non tenne, nè poteva tenere conto delle varietà che vi si riscontrano, e che pure meritano un certo studio per stabilire i rapporti, che questa specie ha con talune forme affini.

Il Dottor Westerlund nella *Fauna Europaea moll. extramar.* riportando questa specie inclina a ritenerla come una varietà dell' *Helix muralis*. Certo che esaminando un numero considerevole di individui, se ne trovano alcuni i quali sembrerebbero confermare questa opinione; ma d'altro canto vi sono delle forme le quali per graduali ed insensibili passaggi si avvicinano a talune varietà della *Helix scabriuscula*, Desh., e specialmente alla varietà *selinuntina*, Ph. Questi esemplari hanno la carena dell'ultimo anfratto molto più acuta e tagliente, le strie un poco più marcate, e l'apertura, a cagione della carena, più angolata.

Ciò nondimeno la maggior parte degli individui si raccoglie intorno ad un' unica forma, la quale per i suoi caratteri specifici merita di essere considerata come specie distinta.

Contrariamente all' asserzione del Philippi, la conchiglia quasi sempre è priva di ombelico.

Anche le macchioline rossastre, che costituiscono le fascie di cui va adorna la conchiglia, si fanno in taluni individui meno visibili, e talvolta scompaiono completamente „.

20. *HELIX SUBSTRIGATA* — BOURGUIGNAT.

Vive secondo Bourguignat nelle Campagne di Marsala.

Il Dottor Westerlund nella sua *Fauna Europaea* riporta questa specie come vivente in Sicilia: la Marchesa Paulucci la nota in sinonimia dell' *Helix strigata*, ma con dubbio.

Esaminando la nostra collezione, ove un graude numero di elici provenienti da Marsala si conservano, ci sembra che la cennata specie possa riferirsi ad una delle tante varietà dell' *Helix muralis*, e non mai all' *Helix strigata*, che vive solamente nelle campagne di Messina.

Sulla fede adunque del Bourguignat riportiamo questa specie nel numero delle nostre conchiglie.

21. *HELIX SCABRIUSCULA* — DESHAYES.

Helix scabriuscula, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. IV,
fig. 30, d, c, f, g, h, tav. XII
fig. 3-4.

—	—	<i>Aradas e Maggiore, Philippi.</i>
—	<i>erycina</i>	<i>Ian.</i>

Var. Caracolla segestana, Philippi. Illus. Sist. Crit. tav. XI
fig 30 a, b, c.

Var. Caracolla selinuntina, Philippi.

Var. Scalariformis (*H. drepanensis* Huet.) Illus. Sist.
Crit. tav. IV fig' 32, tav, XII, fig. 23.

Var. demissa. Illus. Sist. Crit. pag. 179.

Var. explanata. Illus. Sist. Crit. pag. 179.

Questa bella ed elegante specie si rinviene solamente nella nostra isola.

Il tipo, che offre le dimensioni più vantaggiose suol rinvenirsi nei boschi di Calatafimini, e alle basi del monte S. Giuliano o Erice degli antichi. Il signor C. Cafici l'ha pure raccolta a Termini Imerese.

Trovasi ordinariamente attaccata alle rupi, ovvero alle mura dei vecchi fabbricati. La varietà selinuntina vive presso Sciacca, alle terme dell'antica e distrutta Selinunte. La varietà Segestana, elevata pure a specie dal Philippi, trovasi presso Segesta. La varietà demissa, conchiglia più piccola con la spira quasi piana, si rinviene sulla sommità del monte S. Giuliano. La varietà explanata, con la spira perfettamente piana e coi giri che si elevano intorno alla carena, in modo da rendere la spira istessa alquanto concava ed infossata, vive insieme alla variazione segestana e demissa. Finalmente la varietà scalariformis (*H. Drepanensis*, Huet.) ha la forma piramidale e torrita, con grosse rughe, con la spira molto elevata e coi giri che offrono la carena oltre misura distaccata e sporgente. É questa la più piccola delle cennate varietà; vive attaccata alle

rupi calcaree dell' ex-feudo di Granatello fra Trapani e Marsala.

Come abbiamo fatto rimarcare, questa conchiglia va soggetta a molte variazioni dipendenti dal volume, dalla forma; dai giri, dal forame, dalla scoltura, colorito ed apertura. Tutte queste modificazioni non possono però servire che a formare delle semplici varietà; giammai delle specie distinte.

22. *HELIX CANDIDISSIMA* — DRAPARNAUD.

Helix candidissima, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 4.

— — Philippi Aradas e Maggiore, Pirajno,
Calcara.

Specie comunissima in tutti i luoghi aridi e sulle rocce calcaree della Sicilia, presso Palermo, nella contrada Mondello, e alle pendici del monte Pellegrino: si trova pel pari nelle Madonie, non lungi da Collesano, e molto comunemente presso Lentini, Siracusa, e in tutto il mezzogiorno della nostra isola.

Nelle vicinanze di Messina possiamo assicurare di non trovarsi in alcun modo. Presenta qualche varietà, cioè ombelicata e scalariforme.

23. *HELIX PISANA* — MÜLLER.

Helix pisana Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 4 a-c-d
e tav. IX, fig. 13.

— — Philippi, Aradas e Maggiore, Calcara.

Var. rufescens, *Testa Nitidula*, tota colore rufescenti imbuta, fascis fuscis obsoletis vel nullis.

Var. albida, *Testa unicolor*, sordide alba; fascis destituta, palato roseo. Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 1^a b, tav. IX, fig. 14.

É specie comune quanto l' *H. variabilis* ed incontrasi nei medesimi luoghi che questa; principalmente nei giardini, nelle vigne e nelle siepi. Una bellissima varietà ignota al Pirajno l'abbiamo ricevuta dalle Madonie; è alquanto lucida, tutta di color lionato, senza fascie, o con qualche fascia oscura a mala pena appariscente. Un' altra varietà, che trovasi confusa alla specie tipo, è di color uniforme bianco-sporco, mancante del tutto di fascie e col palato di color roseo.

24. *HELIX CESPITUM* — DRAPARNAUD.

Helix cespitum, *Benoit*. Illus. Sist. Crit. tav. II fig. 22 a, b, c, d, e, f, g, h, i.

— *ericetorum*, *Philippi*, *Calcara*.

— *cespitum*, *Pirajno*, *Aradas e Maggiore*.

Questa lumaca è piuttosto frequente in Sicilia. Trovasi nelle vicinanze di Palermo; rara a Messina e a Catania. Vive pure sulle Madonie, e nei dintorni di Termini, Calatafimi e Trapani.

É da notarsi che l' *Helix ericetorum* del Müller non si trova in Sicilia; e la specie così nomata dal Calcara altro non è che l' *H. cespitum*. La *H. ericetorum* presenta

l'ombelico di tanta estensione da far vedere tutti i giri della spira; e la spira stessa è del tutto piana o pochissima elevata, come può osservarsi alla fig. 23, tav. II, della nostra Illus. Sist. Crit., la qual figura abbiamo improntata dal Rossmässler.

Il Bourguignat ci ha scritto l'altra volta che la varietà della presente specie, che vive a Calatafimi, è la sua *H. sitifiensis*, forma comunissima nell'Algeria, ma che non trovo descritta nella sua opera sulle conchiglie di quelle contrade.

25. *HELIX VARIABILIS* — DRAPARNAUD.

Helix variabilis, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 21

a, b, c, d, e, f, g, h.

— — *Pirajno, Aradas e Maggiore, Philippi.*

— *cespitum, Calcara.*

— *Terveri, Calcara.*

— *moesta, Parreyss.*

*Var. Testa minor unicolor, albescens, interdum unifasciata-
spira aliquantum elatior, peristoma intus roséo-labiato.*

Illus. Sist. Crit. tav. II, fig. 21 d.

*Var. moesta. Testa minor, fascis interruptis suburoniliformi-
bus, nigris, peristomate intus albo labiato.* Illus. Sist.
Crit. tav. III. fig. 7.

Lumaca oltremodo comune. Vive ordinariamente nei luoghi aridi, ove vedasi attaccata agli sterpi e agli arbusti. È frequente nei dintorni di Palermo, e propriamente sulle

sponde del fiume Oreto, nella contrada detta l' Abate , è su per le pendici del monte Pellegrino. Nelle vicinanze di Messina suole trovarsi lungo la spiaggia.

La varietà albescens è più piccola della specie tipo, e di colore uniforme bianchiccio ; ha ordinariamente la spira alquanto più sollevata , e l'apertura allo interno è fornita di labbro costantemente rossigno. Trovasi nelle vicinanze di Palermo.

La variazione moesta di Parreyss , è alquanto più grande della precedente, fornita di fasce interrotte oscure fininamente striata e col labbro nello interno bianchiccio. É comune sul monte Pellegrino presso Palermo , alle cui rocce trovasi attaccata.

26. *HELIX ARENARUM* — BOURGUIGNAT

Helix arenarum. Bourguignot. Malac. de l'Alg. tav. XXVII
fig. 1-9.

— *globuloidea. Terveri, Westerlund.*

Secondo il Bourguignat questa specie vivrebbe nelle parti meridionali della Sicilia. É una specie molto affine all' *H. cespitum*, della quale potrebbe essere una varietà.

Il Bourguignat nella sua bella opera sulla malacologia dell'Algeria riporta questa sua specie ; e descrive poi come distinta l' *H. subrostrata* Ferússac , tav. XXVII, fig. 10-23, e in sinonimia nota l' *H. globuloidea* , Terv.

Il Westerlund nella Fauna Europaea riporta l' *H. globuloidea*, Terv., e in sinonimia vi pone l' *H. arenarum*, Bourg. — Essendo a noi ignota questa specie, non osiamo

darne giudizio, abbiamo però nella nostra collezione l' H. subrostrata, proveniente da Orano che ci sembra, lo ripetiamo, molto affine ad una delle tante varietà della H. cespitum.

Tra l' H. arenarum e l' H. subrostrata, quali le descrive e figura il Bourguignat una differenza esiste, ma non tale, al nostro giudizio da costituire due specie distinte. Noi intanto faremo pure cenno in questo catalogo dell' H. subrostrata, perchè ci sembra una forma che deve trovarsi in Sicilia.

27. HELIX SUBROSTRATA — FERÜSSAC.

Helix subrostrata, Bourguignat. Malac. de l'Alg. tav. XXVII
fig. 10-23.

— *neglecta*, *subrostrata*, *globuloidea*. Terveri, Cat. moll.
nord. de l' Ag. pl. III, fig. 8-9,
fig. 1-4, fig. 5-7.

Vive in Sicilia !

28. HELIX TERVERII — MICHAUD.

Helix Terverii, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 5.

— — *Pirajno*, *Aradas e Maggiore*.

Dalle perlustrazioni per noi fatte eseguire in tutta la Sicilia e nelle isole adiacenti possiamo assicurare, che questa specie non si rinviene in altro luogo che nell' isola di Levanzo, posta non lungi da quelle di Maretimo e Favignana. Essa è molto somigliante ad una bella varietà proveniente dalle vicinanze di Tolone in Francia.

Tra gli Scrittori nostrani che di questa specie hanno tenuto conto, l'Aradas e Maggiore e il Pirajno asseriscono di averla trovata i primi due comune nei dintorni di Augusta, e il secondo abbondante in mezzo ai vetustissimi ruderi del Teatro di Siracusa.

Non avendola mai avuta dalle cennate località, ci sembra lecito arguire che i su lodati autori siano caduti in errore in quanto alla cognizione della cennata specie; in quella guisa istessa che il Calcara mandava ai suoi corrispondenti col nome di *H. Terveri* la var. *albescens* dell' *H. variabilis*, Drap.

29. *HELIX STRIATA* — DRAPARNAUD.

Helix striata, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 3 a,
b, c, d, e, f, g, h, i, k.

— — *Philippi Pirajno. Calcara.*

Var. umilis. Testa parva, subtiliter striata, colore castaneo imbuta, periomphalo albo.

Var. fusca. Testa tota fusco-castanea, fascis flavescens ornata:

Var. depressior. Testa umbilico majore, spira subdepressa, costis elevationibus sculpta. Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 8.

Questa lumaca è comune da per tutto in Sicilia. È variabilissima tanto nella grandezza che nella forma, la quale è ora presso che schiacciata, ora convessa, ed ora presso che conoidea. Varia pure nella scultura, come nel colorito. Rare volte è bianca; per ordinario è ornata da bande diversamente oscure. Tra le tante varietà una, che

la più marcata, è di piccola statura, con strie sottili, tutta di color marrone, con un giro candido intorno all'ombelico.

L'abbiamo ricevuta dal mezzogiorno della Sicilia e propriamente da Terranova.

La varietà depressior proviene dall'isola di Maretimo.

M. Bourguignat, a cui abbiamo comunicate le conchiglie terrestri e fluviatili della Sicilia, in una lettera direttacci ci faceva rimarcare non esistere in Sicilia l'*H. striata*, Drap., la quale, secondo lui, veniva sostituita dalle seguenti sue specie; *H. misara*, *H. collareta*, *H. ophelima*, *H. chalepia*, *H. cresima*. Non è a nostra conoscenza se il cennato naturalista ha descritto o pur no le su dette specie, e quindi non sappiamo a quale delle tante varietà dell'*H. striata* riferirle. Abbiamo tra le mani esemplari di *H. striata* della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra; quantunque alquanto diversi da quelli che vivono in Sicilia, non ci sembra però che le forme viventi nella nostra isola abbiano tali caratteri da autorizzarci a farne delle specie distinte.

30. *HELIX CANDIDULA* — STUDER.

Var. spirilla *Westerlund*.

Vive nelle campagne di Palermo. Sinora è stata confusa con la specie precedente.

31. *HELIX MEDA* — PORRO.

Helix meda, *Benoit*. Illus Sist. Crit. tav. III, fig. 9.

Questa specie non riportata da alcuno di coloro che hanno scritto sulle nostre conchiglie è comune presso Pa-

lermo, Girgenti e Siracusa, dove vedesi attaccata alle fabbriche della città e più che altrove sopra le terrazze. Gli esemplari di Girgenti sono più piccoli, e di colorito quasi sempre bianchiccio.

Vive pure a Malta.

32. *HELIX DORMIENS* — *BENOIT*.

Helix dormiens, *Benoit*. Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 4.

Var. unicolor. Testa tota albida, interdum subtus obsolete rufo-fasciata,

Var. rugulosa, Testa albido-rufescens, costulato rugosa, subtus unicolor, spira maculis distantibus fuscis seriatim dispositis ornata

Questa bella e rara lumaca è stata trovata nell'isola Maretimo, e non si è veduta in altri luoghi della Sicilia. Vi sono due varietà: una bianchiccia con la faccia inferiore debolmente marcata da poche fascie rossigne. L'altra di un bianco tendente al rossigno, fornita di piccole rugosità e costoline alquanto elevate.

La sopra descritta specie è molto affine all'H. Roseti, Michaud.

Da un esame comparativo tra la specie Siciliana e quella dell'isola di Teneriffa si osserva che l'H. Roseti diversifica dalla nostra specie pel semplice perforamento in vece di ombelico, per la spira elevata che si avvicina alla forma conica, per i giri alquanto convessi di cui l'ultimo è quasi angolato e non del tutto carenato, per l'apertura priva di angolo, e pel margine columellare che nasconde in buona parte il perforamento.

Al contrario la lumaca da noi descritta è fornita di profondo ombelico, è ornata di molte fascie e di macchie; i giri sono perfettamente carenati e spianati al di sopra, e presenta un'apertura angolata, col margine columellare che in verun modo occulta l'ombelico.

33. HELIX ROSETI — MICHAUD.

Caracolla limbata, (non Philippi) *Westerlund*.

Helix amanda, (non Rossmässler) *Westerlund*.

Helix usticensis, (non Calcara) *Westerlund*.

Abbiamo trovato questa specie fra molte conchiglie raccolte presso Segesta e nei boschi di Calatafimini, confusa con l'*H. striata*.

La conchiglia siciliana differisce alquanto da quella che vive nell'isola di Teneriffa, ma identica a quella dell'Algeria; però va sempre distinta dalla precedente specie e dalle due che seguono.

34. HELIX AMANDA — ROSSMÄSSLER.

Helix amanda. *Benoit*. *Illus. Sist. Crit.* tav IV, fig. 29.

— — *Pfeiffer*.

— — *Philippi*.

Caracolla limbata, *Philippi*.

Helix Rozeti, *Pfeiffer*, *Westertnnd* (non *Michaud*).

Abbiamo ricevuto questa specie dei dintorni di Calatafimini, sempre in pochi individui e privi dell'animale. Il Philippi non ne ebbe che uno solo esemplare dai dintorni di Palermo, ove secondo il Calcara non fu mai ve-

duta. Questi lasciò scritto di averla invece trovata presso Girgenti e Catania; dai quali luoghi non l'abbiamo mai avuta.

L' *H. amanda* non solo differisce dalla nostra *H. dormiens*, ma pure dalla *H. Rozeti*, della quale abbiamo esemplari dell' isola di Teneriffa e di Algeria. Da quest'ultima specie si distingue per la diversità della spira, per la convessità e pella carena dell'ultimo giro, pel colorito e per l'ombelico, che nella nostra specie è patente e profondo, mentre nell'altra è in buona parte coperto dal margine columellare e convertito in semplice perforamento.

Dissentiamo quindi recisamente dal valentissimo e quasi sempre inimitabile L. Pfeiffer, che nel *Supplementum* della sua *Monographia Heliceorum*, modificando il già fatto, volle riunire in una l'africana *H. Rozeti*, Mich. e la Siciliana *H. amanda*, Rossm., come dissentiano dal Westerlund e dalla Marchesa Paolucci, che sull'esempio del Pfeiffer hanno notato in sinonimia dell' *H. Rozeti* la *H. amanda*.

35. *HELIX USTICENSIS* — CALCARA.

Helix usticentis, Calcara.

—	—	<i>Benoit</i> . Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 2.
—	—	<i>Aradas e Maggiore</i> , Philippi, Pfeiffer.

Questa lumaca vive unicamente nella isola di Ustica, rimpetto Palermo, da cui dista circa sessanta miglia.

Il primo a trovarla e farla conoscere fu il trapassato Pietro Calcara.

Il Dottor Westerlund e la Marchesa Paulucci segnano questa specie in sinonimia dell' H. Rozeti.

Ciò non ostante basta por mente ai caratteri specifici per persuadersi facilmente che essa va considerata come specie distinta. La maggiore dimensione, la poca elevatezza della spira, la pronunziata carena dello ultimo giro, l'ombelico grande e profondo e l'apertura securiforme, la rendono molto diversa dalla specie del Michand e come tale considerata dagli altri conchiologi che ne hanno fatto ricordo.

36. *HELIX CALCARATA* — BENOIT.

Helix calcarata, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 11.

Questa novella specie trovasi nell'isola di Malta. Qualche esemplare di colore uniforme bianchiccio ne è stato raccolto in Sicilia; ma non sappiamo indicare il luogo preciso di sua dimora.

Differisce dall' H. apiculus, Rossm. o H. Cumiae, Calc. per la profondità dell'ombelico, la forma piramidale, la convessità della base, la forma dell'apertura e il portamento del margine basale.

37. *HELIX APICULUS* — ROSSMÄSSLER.

Helix Cumiae, Calcara (in Schedis).

— — Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V. fig. 6.

Questa elegante specie fu trovata dal Calcara nell'isola di Lampedusa, posta fra la Sicilia e l'Africa.

38. HELIX TINEANA — BENOIT.

Helix Tineana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV. fig. 24.

Questa lumaca vive nel vicinanza di Calatafimini, e propriamente in una contrada detta Pizzo di Grasso.

39. HELIX RUGOSA — CHEMNITZ.

Helix rugosa Benoit Illus. Sist. Crit. tav. IV fig. 25.

Caracolla Gargottae Philippi.

Helix — *Aradas e Maggiore, Phil. Calcara.*

La patria di questa lumaca è Redicofani; e propriamente una contrada non distante da questo paese conosciuta col nome di Portello dello appiccato, ove è comunissima.

Pietro Campanella assicura che una piccola varietà di questa specie vive a Serranieri presso Messina; noi però non ve l'abbiamo mai trovata.

Il Philippi scrisse pure che la cennata specie trovasi nei dintorni di Palermo, e in quelli di Termini. Crediamo però che a questo proposito corra uno equivoco perchè nè da Calcara che scrisse i cataloghi di queste località, né da noi è stata in tali contrade rinvenuta.

40. HELIX SPRATTI — PFEIFFER.

Helix Schembri, Schwezembach (teste Calcara),

Helix Schombri (non Schacchi) Pfeiffer.

— *Schembriana Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 26.

Vive questa graziosa lumaca nell'isola di Malta, d'onde l'abbiamo in più esemplari ricevuta. Non è vero

che si rinvenga in Sicilia, come ha scritto qualche autore germanico.

LIX 41. *HE APICINA* — LAMARCK.

Helix apicina, Lamarck.

— — Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 12.

— — Aradas e Maggiore, Philippi.

Questa piccola specie è comunissima in quasi tutta Sicilia. vive nelle siepi, nelle fenditure degli alberi e nei crepacci delle roccie.

42. *HELI* CONSPURCATA — DRAPARNAUD.

Helix conspurcata, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 11.

— — Philippi, Piraino, Aradas e Maggiore,
Calcara.

Piccola lumaca comune da per ogni dove nella nostra isola. Vive insieme alla specie precedente.

43. *HELI* PYGMÆA — DRAPARNAUD.

Helix pygmea, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 6.

— — Piraino, Calcara, Philippi.

Abita questa lumachina nelle vicinanze di Palermo: vive eziandio nelle Madonie, e propriamente nello ex-feudo di Zurrica presso l'acqua del Marchese, secondo riferisce il lodato Pirajno.

44. HELIX BOCCONIANA — BENOIT.

Helix Bocconiana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 7.

Questa piccolissima lumaca rinviensi presso Palermo e per le sue forme distinguesi molto chiaramente dalle altre piccole elici siciliane descritte dal Testa e dal Calcara.

45. HELIX SCHWEIZEMBACHIANA — CALCARA.

Helix Schweizembachiana, Benoit, Illus. Sist. Critica
tav. IV, fig. 8.

Suole rinvenirsi la precitata piccolissima specie nei dintorni di Palermo, e precisamente nella contrada Bello Campo, come pure vicino le sponde del fiume Oreto, e presso il sito detto la Guadagna.

Come già fece, osservare il Calcara questa lumaca differisce dall'*H. pigmæa* del Drap. per le dimensioni più piccole, per la diversità della forma, per l'ombelico più piccolo, per l'ultimo giro quasi angoloso per l'apertura rotondato-lunare, e per le sottili lamine della parete aperturale, che prendendo origine tra i due margini del peristoma, trascorre su tutta l'interna parte del penultimo giro.

46. HELIX BROCCIANA — CALCARA.

Helix Brocciana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 10.

— — *Philippi*, L. Pfeiffer.

Abbiamo ricevuto questa piccola lumachina dalle vicinanze di Palermo. Secondo il Calcara vive sull'*Origanum*

viridis; trovasi pure sulle alture di monte Cuccio, e nella contrada detta la Molara.

47. HELIX CUPANIANA — CALCARA.

Helix Cupaniana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 9.
— — — *Aradas e Maggiore, Philippi, L. Pfeiffer.*

È stata trovata dal dott. Calcara nei dintorni di Palermo, propriamente sulle sponde del fiume Oreto presso Ponte Rotto.

48. HELIX DIBENEDICTI — CALCARA.

Helix Dibenediti, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV fig. 13.
— *Gemmellari*, (non Aradas e Maggiore) *Calcara.*

Secondo il dottor Calcara trovasi presso Palermo attaccata alle rocce calcaree della montagna che sovrasta Monreale, e più propriamente nel sito detto Castidduzzo.

49. HELIX PULCHELLA — MÜLLER.

Helix pulchella, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 15.
— — — *Pirajno, Aradas e Maggiore, Calcara.*

Vive questa specie nelle vicinanze di Palermo, nei luoghi umidi di Mare dolce, nel pantano di Mondello, sulle sponde del fiume Oreto e nel monte Pellegrino. Rinviensi ancora sulle Madonie, nell'ex-feudo Costa e Comune presso l'acqua del Sambuco.

50. HELIX SORORCULA — BENOIT.

Helix sororcula, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 16.

Trovasi la precitata specie nelle vicinanze di Palermo e nelle Madonie, nei medesimi luoghi indicati per la precedente. Non bisogna confonderla nostra specie con l' *H. costata*. Müll. che il Drapernaud e altri conaltri con più chiologhi riguardano come var. dell' *H. pulchella*, e che ragione ritengono siccome specie distinta.

L'errore è tanto più facile poichè gli esemplari della nostra *H. sororcula* si potrebbero credere non ancora ben sviluppati, per non avere compiuto il peristoma, che è diritto e mancante del labbro rivoltato in fuori; e quindi diversa di molto dall' *H. costata*.

Esaminando un gran numero di esemplari li abbiamo trovato tutti col peristoma nel modo istesso. Oltre a ciò la nostra lumachina è più convessa, le costoline sono molto più avveinate tra loro, l'ultimo giro non dilatato, la apertura meno obliqua, i margini del peristoma piuttosto distanti, e le pareti aperturali con piccolo strato di bianca sostanza calcarea.

51. HELIX TURBINATA — IAN.

Helix Aradasii, Mandralisca.

— — Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 6.

— — Aradas e Maggiore, Philippi, Calcara, Pfeiffer.

Il Pirajno di Mandralisca trovò questa specie alle sponde del laghetto presso il villaggio del Faro. Vive pure

nei giardini nelle vicinanze di Messina, attaccata alle piante ortalizie e nelle fenditure dei vecchi alberi.

52. HELIX RUFOLABRIS — BENOIT.

Helix rufolabris, L. Pfeiffer, Westerlund.

Abbiamo ricevuto questa conchiglia dalle vicinanze di Palermo e propriamente dalla contrada detta S. Ciro.

Questa specie è molto affine alla precedente: ne differisce per l'ombelico angusto, per la forma più globosa, per essere più fortemente striata; con l'apertura arrotondato lunata, e di un bel colore rosso vivace.

53. HELIX PYRAMIDATA — DRAPARNAUD.

Helix pyramidata, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 7.

— — — Philippi, Pirajno, Aradas e Maggiure,
Calcara.

— *rugosiuscula*, (non Michaud) Calcara.

Var. *tarentina*. Testa strictius umbilicata, costulato striata, spira subelevata, anfractibus subangulatis. Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 8.

Specie comunissima nei luoghi aridi della Sicilia. Si trova sì nei monti che nelle pianure. Presso Catania e nelle montagne di Asaro trovasi una varietà di questa specie con la spira più elevata, l'ombelico più ristretto, con i giri alquanto angolati, e con costoline invece di strie, di color bianchiccio, con macchie rossastre. A questa varietà il Calcara dette il nome di *H. rugosiuscula*, Mich. Questa specie è del tutto identica a quella che trovasi a

Taranto, citata dal Philippi, figurata poi dal Rossmässler, e da ultimo distinta da L. Pfeiffer col nome di H. Tarantina.

Varia molto nella grandezza, forma e colorito. Su le Madonie prende maggiori dimensioni, presenta la spira piuttosto bassa, l'ombelico grande, e varia di colorito.

Nelle stesse Madonie vive un'altra varietà di dimensione più piccola, con la spira alquanto rilevata. In Lentini s'incontra una piccola varietà con spira elevata, ombelico angustissimo, e di colore bianco-lucido.

54. HELIX TROCHOIDES — POIRET.

Helix trochoides, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 9.

— *conica*, Philippi, Aradas e Maggiore, Calcara.

— *rugosa*, Aradas e Maggiore, Calcara.

— *rugosula*, Philippi.

Varietas. rugosa Testa obsolete carinata, non flocincta, costulato-rugosa.

La specie tipo trovasi nei dintorni di Palermo, e propriamente nelle pendici del monte Pellegrino, nei Colli nelle campagne di Sampolo ed in quelle delle Croci; è comunissima nella plaia di Catania; si rinviene altresì nelle vicinanze di Messina, nel feudo Buonagia presso Calatafimini, e nelle campagne di Siracusa.

Una interessante varietà che presenta la carena ot-tusa, mancante di cordoncino, e la superficie ornata di costoline rugose, vive presso Caltagirone e nelle vicinanze di Calatafimini. È questa l' *H. rugosa* di Aradas e Mag-

giore. La varietà turritella di Pareyss, ovvero la *H turiculatella*, Costa, si incontra nelle campagne di Palermo. Vicino Catania si rinviene la varietà bianchiccia, appellata *H pyramidella*, Ian; e non lungi da Calatafimi, nel feudo di Buonagia se ne trova un'altra pure intieramente bianchiccia con macchie longitudinali rossiccie, che rende le sembianze di quella dallo stesso Pareyss indicata col nome di *H. remissa*.

55. *HELIX CONOIDEA* — DRAPARNAUD.

Helix conoidea Benoit Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 13.

— — Philippi, Aradas e Maggiore, Calcara.

Vive presso Palermo, su le pendici del monte Pellegrino, e presso Catania nella contrada detta Villa Scabrosa.

56. *HELIX CINCTELLA* — DRAPARNAUD.

Helix cinctella, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 12.

— — Pirajno, Aradas e Maggiore, Calcara

Vive questa lumaca nei siti umidi e boschivi della Sicilia, e si trova precipuamente nelle colline che sono intorno a Messina, presso Palermo al ponte delle Grazie, su per le Madonie ove esiste una varietà di bel colorito rosseggiante e l'abbiamo pure ricevuta da Vizzini.

57. *HELIX RUPESTRIS* — STUDER.

Helix rupestris, Benoit, Illus. Sist. Crit. pag. 192.

— — Philippi, Pirajno, Aradas e Maggiore,
Calcara.

Var. conica. Testa trochoidea, saturate rufa, angustius umbilicata Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 3.

Questo piccolo mollusco terrestre vive nei boschi, e precipuamente in quelli delle Madonie, ove è comunissima.

Secondo il Pirajno suole rinvenirsi sulle rocce calcaree e specialmente in Collesano presso Santa Croce.

Trovasi ancora presso Palermo, nella contrada Guadagna, sul monte Cuccio e nei boschi di Fiumedinisi.

58. *HELIX TEMPLORUM* — *BENOIT.*

Helix templorum, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII fig. 2.

Questa piccola ed elegante specie si rinviene nella Sicilia meridionale presso il vetustissimo tempio di Selinunte.

59. *HELIX ASSARINENSIS* — *CALCARA.*

Helix assarinensis, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 14.

— — *L. Pfeiffer.*

Questa specie, che non abbiamo mai potuto ritrovare, e che sopra un solo esemplare trovato nelle vicinanze di Asaro fu pubblicata dal fu Dott. Calcara, la riportiamo in questo catalago con la speranza che altri più fortunati di noi possa rinvenirla.

60. *HELIX FULVA* — *MÜLLER.*

Helix fulva, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 5.

— — *Pirajno, Calcara, Philippi.*

— *Mandralisci, Bivona fil., Aradas e Maggiore.*

Rinviensi presso Palermo lungo le sponde del fiume Oreto, e sul monte Cuccio. Sulle Madonie si trova nelle contrade Volpignano e Nepitalva. L'abbiamo pure ricevuta dai boschi di Fiume di Nisi.

61. *HELIX ZANELLIANA* — TESTA.

Helix Zanelliana, Benoit Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 10.

— — *Aradas e Maggiore, Philippi, L. Pfeiffer.*

Var. minutissima. Testa minima, latius perforata, turbinato depressa.

Helix Deshayesii, Calcara, Aradas e Maggiore, Philippi, L. Pfeiffer.

Questa lumachina suolsi rinvenire in primavera sulle sponde del fiume Oreto, d'onde noi l'abbiamo ricevuta sempre priva dello animale.

La varietà descritta dal Calcara col nome di *H. Deshayesii* è più piccola della specie tipo, di forma conica più depressa, ed è fornita di perforamento più largo. Potrebbe essere lo stato giovane del tipo cennato. Si trova nelle stesse località, e precisamente nel sito detto Scorciana presso il ponte di Corleone.

62. *HELIX ACULEATA* — MÜLLER.

Helix aculeta, Benoit Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 5.

— — *Pirajno, Philippi, Calcara.*

— *Granatelli, Bivona fil., Aradas e Maggiore.*

Ritrovasi questa minuta lumachina nelle vicinanze di Palermo, sulle sponde del fiume Oreto, al sito detto il

Parco; rinviensi pure sulle Madonie nella valle Nepitalva, ove secondo il Pirajno è molto rara.

63. *HELIX ELATA* — FAURE-BIGNET.

Helix elata Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 15,
tav. XII, fig. 13

— — *Aradas e Maggiore, Calcara, Philippi.*

Var. dilatata. Testa convexo-conica, spira moderatim elevata, base dilatata, anfractibus exerctioribus, apertura depressa.

Suole questa specie rinvenirsi sul monte Pellegrino, nelle vicinanze di Palermo.

Nel monte S. Giuliano esiste di detta specie una singolare varietà da altri prima non avvertita, a forma conica, coi lati concavi, con la spira meno elevata, a base dilatata, coi giri molto più sporgenti e con l'apertura depressa.

Siccome la medesima offre un aspetto che la distacca più distintamente dalla sua affine H. Caroni, spetterebbe ad essa di rappresentare il tipo della H. elata.

64. *HELIX CARONI* — DESHAYES.

Helix Caroni, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 14,
tav. XI, fig. 15.

— — *Calcara.*

Caracolla turrita, Philippi.

Helix turrita, Aradas e Maggiore, Philippi.

Trovasi questa specie presso Palermo sul monte Pellegrino, sulle sponde del fiume Oreto, alle Croci, a

Carini e presso il tempio di Segesta. Sembra che essa non oltrepassi le parti più meridionali d'Italia.

65. HELIX SEQUENTIANA — BENOIT.

Helix Sequentiana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 18.

— *elata*, (non Ferùss. nec Philippi) *Pirajno*.

Vive questa specie su le Madonie e presso Cefalù. Differisce dalle affini *H. elata*, ed *H. Caroni* per forma conica più angusta, per l'apice quasi troncato e levigato, pei giri non sporgenti, cinti di modestissimo margine, pel contorno aperturale, e pel margine basale. È più marcata la differenza che essa presenta con ambedue le sopraindicate specie, che quella tra le stesse osservabile; onde a buon diritto ne abbiamo fatto una nuova specie dedicata al nostro egregio amico Prof. Seguenza.

66. HELIX ACUTA — MÜLLER.

Helix acuta, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. V. fig. 21.

Bulimus acutus, Philippi, *Aradas e Maggiore, Calcara*.

Specie comunissima che incontrasi dovunque.

Questa lumaca che per ragione di somiglianza si avvicina ai *Bulimi*, è sempre variabile, sì nella forma e grandezza, che nel colorito. Tra le varietà della medesima esistenti in Sicilia meritano speciale menzione: quella che trovasi presso Palermo figurata nella tavola IX, fig. 19 dell' Illus. Sist. Crit., la quale è più grande di tutte e di color bianco uniforme e con fascia oscura nella base,

simile al *Bulinus littoralis* Brumati: l'altra varietà proveniente dall'isola Maretimo è piccola, di colore rossiccio con strisce bianche trasversalmente articolate simile a *Bulimus articulatus*, Lamk. Una terza varietà vive presso Messina e si distingue per la molta elevazione delle spira come nel *Bulimus elongatus*, Crist. et Ian.

67. *HELIX MACROSTOMA* — MÜHLF.

Helix macrostoma, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV,
fig. 18, tav. 11, fig. 6-7.

— — Philippi, L. Pfeiffer.

— *planospira*, (non Lamarck) Philippi, Aradas e Mag-
giore, Calcara.

— *Siculina*, Ziegler.

Var. *Testa unicolor*, corneo lutescens, sine fascia.

Var. *Testa minor*, tenuis subdiaphana, anguste et pallide
rufo-unifasciata. (*H. cryptozona*, Ziegler).

Il sito natale della indicata specie è Monte Cuccio, non lontano da Palermo. Trovasi pure sulle pendici del monte Pellegrino, ove gl'individui raggiungono una maggiore grandezza, e acquistano un color corneo uniforme con sfumatura verdiccia.

Il Dott. Aradas assicura averla trovata presso Aci Castello vicino Catania, e il Dott. Calcara sul monte San Calogero presso a Termini.

Questa lumaca, che vive esclusivamente in Sicilia, fu dal Philippi riportata sotto il nome di *H. planospira*, Lamk. Nè dissimilmente opinarono gli altri conchiologi

siciliani, e segnatamente Aradas e Maggiore, Calcara, Maravigna, e Taranto Rosso, che seguendo l'errore del Philippi con stesso nome la riprodussero. I conchiloghi alemanni tra i quali Müchlfeld, Parreys, Ziegler, Rossmässler e L. Pfeiffer opinarono diversamente, sostenendo la specie di Sicilia non essere l' *H. planospira*, Lamak., ma bensì l' *H. macrostoma*, Mühlf. Lo stesso Philippi più tardi traendo profitto dai lumi da costoro forniti, nel vol. II dei molluschi della Sicilia, recede dal parere precedente e a sensata emendazione diviene, distaccando l' *H. Lefeburiana* dalla sua prima *planospira* e sostituendo a quest' ultimo il nome di *H. macrostoma*.

L' *H. cryptozona*, Ziegler è una varietà della specie del Mühlfeld, che ha un colorito tra il giallo sbiadato e il bianchiccio, è alquanto trasparente e per lo più è fornita di una fascia molto ristretta e di color biondo.

68. *HELIX CONFUSA* — BENOIT.

Helix confusa, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV. fig. 20
e tav. XI, fig. 5.

Vive questa lumaca da noi elevata a specie novella in prossimità di Palermo e propriamente nelle grotte che sono accanto al fiume Oreto sotto le pietre.

Questa lumaca è affine all' *H. macrostoma* e all' *H. planospira*; differisce dalla prima per la minore grandezza e per la maggiore spessezza ed opacità della conchiglia, per la minore estensione dell'ombelico, come altresì per il suo colorito

lionato mentre in quella è flavescente; oltre a ciò il colore della benda e della fascia è diverso, l'apertura è meno larga e col perimetro minore di quello della macrostoma, il peristoma è molto meno spiegato in fuori, e il margine columellare è talmente esteso che chiude buona parte dell'ombelico, il labbro infine è sensibilmente spessito e flessuoso, caratteri questi che non si osservano nella macrostoma. È diversa poi dalla *H. planospira* per la maggiore spessezza ed opacità della conchiglia, per la minuta granulazione della sua fascia superiore, per il colorito generale diverso della stessa conchiglia, della benda e della fascia che è una invece di due, per lo spessimento e la flessuosità del labbro, pella callosità del margine della base, e per il superficiale strato di sostanza conchigliare che ricopre il palato.

La Marchesa Paolucci nella sua memoria: *Materiali per servire allo studio della Fauna Malacologica dell'Italia* riporta l'*H. confusa* nel numeroso seguito della sua *H. planospira*. Se dubbio potrebbe esservi sulla entità della nostra specie, cosa che non ammettiamo, dovrebbe riferirsi piuttosto all'*H. macrostoma* che alla *H. planospira*, dalla quale differisce non solo per i caratteri sopra indicati, ma pure per le abitudini e per l'animale. L'*H. planospira* nell'alta Italia vive a considerevolissime altezze; la nostra invece cerca i luoghi bassi e in prossimità delle acque.

L'animale dell'*H. planospira* è grande, svelto bigio-bianchiccio, grigio di lavagna nel dorso, tentacoli superiori molto lunghi e sottili. Quello della nostra specie

è zigrinato e di color nero intenso con sfumatura rossiccia nella sua parte superiore; ha il piede e la parte posteriore del corpo di color cenerino oscuro, tentacoli superiori lunghissimi, inferiori corti, tutto il rimanente del corpo che rimane nella conchiglia è picchiettato di macchie irregolari nere, le quali si lascian vedere a traverso della conchiglia. (Vedi Illus. Sist. Crit. tav. XI, fig. 5).

Crediamo di avere sufficientemente dimostrato per quali motivi la nostra specie merita di essere conservata, a meno che non si voglia essere tenace della propria opinione. Sarebbe però utile lo intraprendere lo esame anatomico dei due animali.

La conchiglia che trovasi nei boschi della Ficuzza è sempre di volume più piccolo, poco solida, col labbro non spessito, ombelico appena ricoperto dal margine ombelicale, ha l'apertura ovato lunata.

La riportiamo con dubbio quale varietà dell' *H. confusa*.

Il Bourguignat in una lettera ci fa osservare che la cennata varietà minor sarebbe la vera *H. confusa*, e con questo nome il Kolbet nella sua opera *Malak Blätter* ne ha dato alla tav. IV, fig. 1-3 un'ottima figura; quella poi della tav. IV, fig. 20 della nostra opera sarebbe la sua *H. trinaeria*. A questa opinione non possiamo addivenire, mentre la cennata figura è quella che rappresenta la nostra vera *H. confusa* che forse il Kobelt non tenne presente quando osservò la nostra collezione.

69. HELIX SETIPILA — ZIEGLER.

Helix setipila, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 21,
tav. XII, fig. 2.

- *planospira* var. *B.* (non Lamark) Philippi.
- *Lefeburiana* (non Ferùss.) Pirajno, *Aradas e Maggiore, Calcara, Philippi.*
- *Benedicta*, Kobelt.

Var. B. pallescens, fascis omnino destituta.

Var. Y. setis brevibus, rarioribus, partim detritis.

Questo mollusco vive nei boschi delle Madonie, in quelli di Calatafimini, nelle pendici dell'Etna, nei dintorni di Castiglione, Nicolosi, Via grande e nelle alture del monte S. Calogero non lungi da Termini.

Il Philippi nel Vol. I, della sua opera dei Molluschi della Sicilia ritenne che questa specie fosse una varietà dell'*H. planospira* di Lamk. Il Pirajno notò in seguito l'errore di questa opinione, e dimostrò all'evidenza le differenze di questa specie che riferì all'*H. Lefeburiana*, e dello stesso parere furono in seguito Aradas e Maggiore, Calcara e più tardi lo stesso Philippi nel vol. II dell'indicata sua opera, ove la riportò non più come varietà dell'*H. planospira*, ma come specie distinta col nome di *H. Lefeburiana*. È inutile dilungarsi sulla differenza delle due specie poichè è dimostrata ampiamente.

Il Dott. Kobelt ha creduto osservare una diversità tra la conchiglia di Sicilia e l'*H. setipila* dell'Alta Italia, che cortesemente nominò col nostro casato, del che glie

ne siamo gratissimi. Secondo il nostro giudizio, confrontando le conchiglie delle diverse località in cui vivono in Sicilia con l' *H. setipila* di altre regioni non troviamo caratteri talmente distintivi da costituire una specie diversa; conserviamo quindi alla specie siciliana il nome di *H. setipila*.

L' *H. setipila* trovasi in Sicilia in diverse località; quella delle Madonie è forse quella che acquista maggiori dimensioni; la spira è più elevata, l'ombelico appena ricoperto dal margine columellare, con la fascia poco apparente od anco senza. Questa sarebbe l' *H. trichothroa* del Bourguignat.

Gli esemplari dell' Etna sono ordinariamente più piccoli, i giri sono ricoperti di rigidi peli e l'ombelico per metà ricoperto dal margine columellare. A questa varietà il Bourguignat dà il nome di *H. choelotrichus*. La varietà di Segesta o Calatafimini è di grandi dimensioni, con ombelico quasi interamente libero dal margine columellare, con peli rarissimi, che in alcuni esemplari mancano affatto e col guscio piuttosto leggero e trasparente.

Il Bourguignat ritiene che questa specie non è l' *H. Benedicta*, Kobelt, ma la vera *H. setipila*, Ziegler. La conchiglia che vive sul monte S. Calogero è leggiera, piuttosto grandetta, quasi diafana, con due fascie marcatissime bianchiccie ed è quasi priva di setole. In fine quella che s'incontra sul monte Cuccio è alquanto più solida, ha l'ombelico quasi del tutto aperto, con fascie o senza e con radi peli.

La Marchesa Paolucci nella cennata sua memoria rietene che tutte le cennate forme altro non sono che varietà dell' *H. macrostoma*. È questo uno apprezzamento del tutto individuale, e la nobile Signora è certamente libera di pensare diversamente dalla generalità.

A chiarire la deplorabile confusione, che, al dire della Marchesa Paolucci, noi abbiamo fatto nel trattare della cennata varietà, trascriviamo quanto in una corrispondenza il nostro dotto amico M. Bourguignat ci scriveva tempo fa, manifestandoci le sue idee su questo gruppo delle campilee di Sicilia.

Ecco come egli intendeva che venissero nominate.

Conchiglie prive di setole.

1. *H. macrostoma*, Muh. con le var. *Siculina* e *cryptozona*.
2. *H. confusa*, Benoit.
3. *H. trinacrina*, Bourguignat.

Conchiglie con setole.

4. *H. setulosa*, Briganti.
5. *H. mallanomala*, Bourguignat.
6. *H. setipila*, Ziegler.
7. *H. trichothroa*, Bourguignat.
8. *H. benedicta*, Kobell.
9. *H. choelotricus*, Bourguignat.

Di alcune di queste specie il Bourguignat ci indicava a quale delle varietà da noi descritte dovevano ri-

ferirsi, di altre però non faceva motto, ed ecco perchè non sappiamo a quali rapportarle.

70. *HELIX PARLATORIS* — BIVONA FIL.

Helix Parlatoris, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV fig. 22,
tav. XI, fig. 4.

— — *Aradas e Maggiore, Calcara, Philippi,*
L. Pfeiffer.

Var. minor, superne convexiuscula.

Tale specie trovasi sotto le pietre, sul monte Cuccio e in quello di Busambra non lungi da Palermo. Il Dott. Aradas l' ha trovata presso Militello; noi ne abbiamo ricevuto esemplari da Primosole nella Plaia di Catania. Pare che sia esclusiva abitatrice della nostra Sicilia, non essendosi sino ad ora altrove rinvenuta.

Havvi una varietà di questa conchiglia dal Bivona già notata, la quale è più piccola, ed ha la faccia superiore alquanto convessa.

71. *HELIX REINA* — BENOIT.

Helix Reina, Benoit, Illust. Sist. Crit. tav. IV, fig. 11,
tav. XI, fig. 20.

Questo mollusco terrestre si trova sotto le pietre nei boschi di Calatafimini.

Dedicammo questa specie a Domenico Reina da Palermo, che quantunque villico di nascita, per naturale istinto sin dalla sua prima giovinezza si è applicato alla ricerca

di oggetti di Storia Naturale. Quanto d'importante noi possediamo in piante, insetti e molluschi a lui lo dobbiamo.

72. HELIX ÆTNEA — BENOIT.

Helix ætnea Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 12.

Piccola e leggiadra lummaca che in pochi esemplari fu rinvenuta dal nostro Domenico Reina nelle vicinanze di Nicolosi sui fianchi dell' Etna.

73. HELIX ROTUNDATA MÜLLER.

Helis rotundata Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 14.

— — Philippi, Aradas e Maggiore, Pirajno, Calcara.

Var. Testa alba, immaculata.

Trovasi per ordinario questa lumachetta su le Madonie, presso Palermo, e nelle vicinanze di Catania. vive nei luoghi umidi, sotto le pietre e sotto le foglie infracidite.

La varietà bianca, priva di macchie rinviensi su le Madonie e nelle campagne di Palermo.

74. HELIX LENTICOLA — FERÜSSAC.

Helix lenticula, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 27.

— — Pirajno, Aradas e Maggiore, Calcara, Philippi.

Caracolla lenticula, Philippi.

Piccola lumaca comune in tutta la Sicilia, solita a vivere nei luoghi umidi ed ombrosi, e per l'ordinario sotto le pietre.

75. HELIX ALICURENSIS — BENOIT.

Helix Alicurensis, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 15.

Questa bella specie fu trovata da Domenico Reina nella isola Alicuri, una delle Eolie.

76. HELIX FLAVIDA — ZIEGLER.

Helix flavida, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 13,
tav. XI fig. 3.

— — *Philippi*.

— *striolata*, *Philippi*, *Pirajno*, *Calcara*.

— *Teresae*, Benoit. Ric. Malac. tav. II, fig. V a-b.

Trovasi questa piccola e graziosa lumaca nelle vicinanze di Palermo, e propriamente nelle pendici del monte Pellegrino, e in prossimità del fiume Oreto. Il Pirajno la raccolse frequentemente presso Cefalù, sotto i ruderi di antiche fabbriche, in siti aridi e bassi e sopra le rupi.

Taluni nostri conchiologi l'hanno confusa con l'*H. striolata*, Pfeiffer, che vive in Germania.

77. HELIX ARCHIMEDEA — BENOIT.

Helix archimedeae, Benoit, Illus. Sist. Crit.

— *carthusiana*, (non Drap.) *Philippi*, *Aradas e Maggiore*.

Trovasi questa lumaca presso Siracusa e propriamente nell'antico anfiteatro attaccata alle piante che vivono in quel sito. Il nostro amico Cafici ne ha trovato una bel-

lissima varietà a S. Cono presso Vizzini di un bel colore rosso lionato.

Taluni, e recentemente il Westerlund, hanno riferito questa specie all' H. Carthusiana, Drap. la quale non esiste in verun luogo della nostra Sicilia. Avendo tra le mani dei buoni esemplari di H. Carthusiana Drap., o H. cantiana Mantag. venutici di Francia e d' Italia, e ponendoli in paragone con la lumaca di che trattiamo, ne rileviamo tali differenze da sentirci obbligati a riprodurla con distinta appellazione.

E in realtà la lumaca di Francia e d' Italia è più grande, è provvista di vero ombelico, ha forma più lobosa, colore bianchiccio o tendente al giallo chiaro, spira pochissimo rialzata, anfratti appena convessi, celeremente crescenti, ultimo giro molto gonfio, apertura a forma di mezza luna, col margine columellare sol protratto in fuori, senza occultare neanche in parte l' ombelico. La conchiglia siciliana è invece ordinariamente più piccola, con sottilissimo forame non pervio, di forma più globosa, a guscio più spesso, di color corneo o fulvo lionato, con spira convessa e rilevata con giri più rotondati che si aumentano senza rapidità, presenta inoltre un'apertura ovata, ed ha il margine columellare ripiegato in fuori in modo da nascondere gran parte dell' angusto forame.

78. HELIX CARTHUSIANA — MÜLLER.

Helix carthusiana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III,
fig. 18 a, b, c, d, e, f.

— *carthusianella*, Philippi, Pirajno, Aradas, e Maggiore.

Questa specie suole in Sicilia variare in grandezza e colorito. In Siracusa se ne trova una bella varietà grande

bianchiccia e col labbro gialliccio; se ne trova pure una varietà piccola di color biondo. La specie che vive sulle Madonie è di media grandezza e di color giallo verdiccio. In S. Ciro presso Palermo trovasi la varietà biondina.

M. Bourguignat riconobbe fra gli esemplari di Siracusa da noi comunicatigli una varietà molto affine alla sua *H. Fradiniana* dell' Algeria, che chiamava *H. Syracusana*.

79. *HELIX HIBERNA* — BENOIT.

Helix hiberna, *Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 23, tav. XI fig. 13.

Abbiamo sempre ricevuto questa lumaca dalle vicinanze di Palermo nella stagione invernale e perciò l'abbiamo denominata *hiberna*.

Essa ha qualche affinità con l' *H. sericea* di Draparnaud, dalla quale si distingue soprattutto per la mancanza dell'ombelico, per la forma meno convessa e per la diversa disposizione dei peli.

80. *HELIX PSEUDOSERICEA* — BENOIT.

Helix pseudosericea, *Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 22.

Vive questa specie nelle vicinanze di Palermo nei giardini ed in altri luoghi umidi. Essa sfuggì alle ricerche del diligente Dott. Calcara, che dei molluschi terrestri e fluviatili palermitani lasciò scritta una esposizione. Il Dott.

Aradas fa cenno nel suo catalago dell' *H. glabella*, Drap. che dice trovarsi rarissima e senza l'animale nella così detta Playa di Catania. Non conosciamo la specie catanese, non avendola mai ricevuta da quelle contrade. La nostra specie è ben diversa dall' *H. glabella*, Drap. che abbiamo di Francia e di Svizzera, poichè è fornita di forame e non di ombelico, e di color tendente al rossiccio, vestita di piccolissimi peli di cui l'altra è deficiente, l'apertura è diversamente configurata ed ha un labbro interno bene rilevato.

Nè devesi confondere con l' *H. sericea* Drap. perchè la nostra specie è sempre più grande, ha il forame più ampio e profondo, i giri meno convessi, con l'ultimo quasi angolato, i peli non sono così densi e lunghetti come nella sericea, ma invece assai corti, radi e appena visibili, infine il peristoma è aperto con labbro interno pronunziato, e col margine columellare che non asconde il perforamento.

Distinguesi finalmente dalla nostra *H. hiberna*, per la maggiore dimenzione, per la presenza del forame, per la minore appariscenza dei peli, per il peristoma più aperto, e pel margine columellare meno ripiegato all'infuori.

81. *HELIX CONSONA* — ZIEGLER.

Helis consona, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 20,
tav. XI. fig. 19.

— — *Philippi L. Pfeifferi*.

Vive la detta specie nelle vicinanze di Palermo, particolarmente nelle parti basse del monte Pellegrino, e se-

condo il Calcara vicino il fiume Oreto alla porcara e presso il Parco ; l'abbiamo pure ricevuta dalle Madonie e da Segesta.

Il Calcara certamente confuse quella specie con l' *H. carthusiana*, Drap. la quale, lo ripetiamo non vive in Sicilia ; ed infatti gli esemplari cui egli dava tal nome sono pur troppo pertinenti all' *H. consona*, Ziegler.

Questa specie si distingue dall' *H. carthusiana*, Drap. perchè ha il forame ricoperto, ha la spira più rialzata, i giri più convessi e l'ultimo di questi non rigonfiato, l'apertura a forma di mezza luna molto più larga, e i margini più distanti fra di loro.

Differisce pure dalla nostra *H. Archimedeana* per le minori dimensioni, pel forame angustissimo che non viene del tutto ricoperto dal margine columellare, pareti più solide colorito carnicino dilavato, apertura ovale, labbro del peristoma rossigno, margini alquanto tra loro avvicinati ; caratteri questi in perfetta opposizione con quelli che si osservavano nell' *H. consona*.

Il Bourguignat dà il nome di *H. Rossoiana* alla lumaca che vive nelle campagne di Palermo , perchè più solida e con fessura più angusta.

82. *HELIX PIRAJNEA* — BENOIT.

Helix Pirajnea, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 21.

— *Carthusiana* (non Drap.) et *H. incarnata* (non Mall.)
Pirajno.

Questa bella e grande lumaca vive sui monti delle Madonie ove se ne incontra il maggior numero di esem-

plari di color gialliccio, ed alcuni di colore incarnato ; altri ancora se ne veggono di minore grandezza assai più lucidi e trasparenti. Abitatrice di quei monti che furono illustrati dal nobile barone Pirajno di Mandralisca ; a lui abbiamo dedicato questa specie.

Essa potrebbe credersi una varietà della *H. consona* e dell' *H. Archimedeae* ; ma si distingue dalla prima perchè oltre di essere molto più grande, ha sempre il forame aperto e visibile, le strie rugose, la spira più alta, i giri più convessi, la sutura più solcata, l'apertura quasi uvata e il margine columellare non dilatato come quella, ma semplicemente un po' ripiegato in fuori, e tale da chiudere il perforamento ; oltre di che i due animali differiscono nel colorito. È diversa dalla seconda per dimensioni molto maggiori, pel forame più grande, più profondo e meno ricoperto, pel guscio meno spesso e trasparente, per le strie più pronunziate e miste a rugosità, per la spira più rialzata, la sutura più profonda, l'apertura più largamente ovata, i margini columellari tra loro più allontanati e pel labbro interno di colore rossigno.

Abbiamo ragione di credere che il Pirajno ha confusa questa lumaca con la cartusiana di Drap. e con l'incarnata di Müller che non si trovano in Sicilia e che non abbiann ricevute da quelle contrade ; ed infatti gli esemplari dal medesimo comunicateci si riferiscono alla nostra *H. pirajnea*.

83. HELIX SYRIACA — EHRENBURG.

Helix gregaria, Benoit; Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 10.

— *occulta*, Bivona pater.

— *gregaria*, Ziegler.

— *Olivieri*, (non Müller) Pirajno, Aradas e Maggiore,
Calcara.

— *syriaca*, L. Pfeiffer.

Vive questo mollusco in molte contrade dell' isola, ov' è piuttosto comune. I più grandi e belli esemplari si trovano nelle campagne di Trapani, i più piccoli sulle Madonie e sulle vicinanze di Troina; si trova pure a Palermo e a Calatafimini.

Gli scrittori Siciliani, Pirajno e Aradas e Maggiore hanno erroneamente riferito questa specie all' H. Olivieri di Mich. Il Calcara poi sotto il nome di H. Olivieri confonde due specie, l' H. syriaca e l' H. carthusianella.

Noi avevamo nominato questa specie nella Illus Sist. Crit. H. gregaria.

Però, dopo migliore esame, e paragonando la conchiglia di Sicilia con gli esemplari che possediamo di Candia, Algeri e della Carniola, ci siamo convinti essere identici all' H. onychina, Rossm. e alla H. syriaca, Ehreimb.; e come che il nome di quest' ultimo autore è più antico di quello dello Ziegler e del Rossmässler, giustizia vuole che si preferisca il nome dato dallo Ehreemberg.

84. HELIX OLIVIERI — FERÜSSAC.

Helix bicincta, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 16,
tav. XII, fig. 24.

— *Rizze*, *Aradas*, *Philippi*, *Calcara*.

Vive questa elegante specie alle sponde del fiume Anapo presso Siracusa attaccata ai bassi arbusti.

Rettifichiamo anche per questa specie il nome da noi assegnatole nelle Ricerche malacologiche e nell' Illus. Sist. Crit. -- Dopo più maturo esame e col confronto di esemplari provenienti dalla Grecia ci siamo convinti della identità delle due specie.

La lumaca di Sicilia è ordinariamente di maggiore dimensione, di color corneo o rossiccio. L' *H. parumcincta*, Parreys, di Costantinopoli, deve pure riferirsi alla sopra-indicata specie.

85. HELIX OLIVETORUM — HERMAN.

Helix olivetorum, Pirajno, *Aradas e Maggiore*, *Philippi*.

Var. dubia. Testa aperte umbilicata, depressior, apertura subovata. Benoit. Illustraz. Sistematica Crit. tav. III, fig. 24, a, b, c, d, tav. XI fig. 18.

Vive questa lumaca alle falde dell' Etna presso Castiglione; la var. dubia trovasi su le Madonie nella contrada Castellara e nel bosco S. Giorgio. Al dire di Calcara rinviensi pure negli oliveti di Termini.

Fatto migliore e più accurato esame di questa specie,

e confrontatala con esemplare che abbiamo ricevuto d' Italia, ci siamo convinti che quella da noi ritenuta come una varietà dell' *H. fuscosa* è invece l' *H. olivetorum* di Herman e di Gmelin. E difatti la lumaca che vive alle falde dell' Etna nelle vicinanze di Castiglione è identica a quella proveniente dalla provincia di Lucca , mentre un' altra forma abitatrice anch' essa delle pendici etnee rassomiglia alla *Hyalina icteria Tiberi*.

La lumaca che abita le alte vette delle Madonie ha invece l'aspetto generale dell' *H. olivetorum*, quantunque i giri siano striati o crispati, l'ombelico molto più elargato, e l'apertura della conchiglia quando è abitata dall' animale si presenti opaca più tosto che lucida e di un color rosso di sangue.

Degli scrittori siciliani il Philippi nel primo volume della sua opera non fa cenno di questa specie nè della seguente, però nel secondo volume riporta , tutte e due le specie e vi aggiunge pure l' *H. Calcarae* di Aradas e Maggiore da lui non veduta.

Noi dubbitiamo che il Philippi abbia conosciuto le due menzionate specie, crediamo le abbia riportate per le pubblicazioni fattene dal Pirajno , Aradase Maggiore e Calcara.

La specie enumerata dal Pirajno nel Catalogo delle conchiglie delle Madonie come abitatrice di quei monti deve riferirsi alla nostra var. dubia. Lo Aradas e Maggiore descrissero la lumaca delle falde dell' Etna, e il Calcara quella che vive negli oliveti di Termini.

86. *HELIX FUSCOSA* — ZIEGLER.

Helix fuscata, *Rossmässler*, tav. 39, fig. 523 et fig.
superne in med. sine num.

— *cespitum*, var. *Cantraine*,

— *Calcarae*, *Aradas e Maggiore*, *Calcara*, Moll. Pal.
fig. 1 (mala).

— — *Philippi*.

— *Maurolici*, *Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 25
a, b, c, d, tav. XI fig. 11, 17.

Vive questa lumaca esclusivamente sulle alture di monte Cuccio presso Palermo.

Questa specie si distingue dalla precedente per l'ombelico moltopiù ristretto, per la forma più schiacciata, per il colorito della parte superiore degli anfratti giallo verdiccio, per gli anfratti più spianati e la satura meno profonda.

I più grandi esemplari hanno diam. magg. 27 mill. min. 22 1/2, alt. 15 1/2, largh. dell' ombelico 5 mill.

Il Rossmässler fu il primo nel 1838 a descrivere questa specie nella sua Iconografia; la specie esisteva già nel museo di Berlino col nome di *H. fuscata*, Ziegler, e proveniva dalla Sicilia.

Egli però non descrisse e figurò che un giovane e piccolo esemplare. Esiste però nell'opera citata un'altra figura disegnata a semplice contorno e da noi riprodotta nella tav. III, fig. 25 c. d, che sarebbe il tipo della specie dello Ziegler e che il Rossmässler erroneamente riferì all' *H. olivetorum*. Il Philippi nel secondo volume della

sua opera la riporta e la dice più rara dell' *H. olivetorum*. Aradas e Maggiore nel loro catalago pubblicato nel 1840 nominarono la specie dello Ziegler *H. Calcarae*. Noi nel riferire questa speccie all' *H. fuscosa* ci uniformiamo al giudizio di L. Pfeiffer. La detta specie secondo i loro autori vive a monte Cuccio presso Pelermo.

Ad avvalorare maggiormente il nostro giudizio, che la specie di Aradas e Maggiore e quella di Ziegler sono una stessa cosa riportiamo la diagnosi dell' *H. Calcarae*. *Testa orbiculato-subdepressa, umbiculata, tenui, pellucida, cornea, spira obtusa, labro simplici, acuto. H. olivetorum, Gm. valde affinis, sed minus umbilicata, unicolor, apertura ovato-oblonga.*

Come si vede questa diagnosi corrisponde esattamente all' *H. fuscosa*, Ziegler.

Conosciamo ocularmente l' *H. Calcarae*, il di cui tipo proveniente da monte Cuccio ci è stato donato dal nostro egregio amico Prof. Aradas; essa altro non è che la specie dello Ziegler.

La Marchesa Paolucci nella più volte cennata sua memoria ritiene essere l' *H. Calcarae* specie distinta. Se la specie dello Ziegler non è identica a quella di Aradas e Maggiore saremmo desiderosi conoscere quale sarebbe l' *H. fuscosa* della prelodata Signora. Abbiamo nella nostra collezione una numerosa serie di *H. fuscosa* di tutte le età e dimensioni e non ci è stato possibile trovarvi caratteri tali da dividerle in due specie distinte.

Non deve omettersi finalmente che il Cantraine nella sua *Malacologia mediterranea* riguardò tanto l' *H. olivetorum*,

quanto l' *H. fuscosa* quali varietà dell' *H. cespitum* di Drap. Opinione strana e perciò immeritevole di qualsiasi considerazione.

87. *HELIX CELLARIA* — MÜLLER.

Helix cellaria, Müller.

- — *Benoit* Illus. Sist. Crit. tav. III fig. 27 ,
a, b, c, d
— — *Philippi*, *Pirajno*, *Aradas e Maggiore*,
Calcara.

Abita questo mollusco nei luoghi umidi e freschi e principalmente nei giardini, sotto le pietre, nelle grotte e sull'orlo dei pozzi. Ne abbiamo di Palermo, di Selinunte, di Siracusa, delle Madonie.

Quelli provenienti dalle campagne di Palermo giungono a grandi dimensioni.

88. *HELIX VILLAE* — MORTILLET.

Nessuno degli scrittori siciliani ha conosciuto questa lumaca che noi abbiamo ricevuto dall' Isola di Favignana.

89. *HELIX OBSCURATA* — PORRO.

Helix obscurata, *Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 2.

- — *Aradas e Maggiore*, *Calcara*.
— *Philippi*, *Testa*.
— *fuscosa*, (non Ziegler) *Philippi*.

Abbiamo ricevuto questa specie dalle campagne di Palermo, dal bosco di Busambra, presso Calatafimini e

dalla isola di Maretimo. Aradas e Maggiore asseriscono averla trovata a Militello. Essi furono i primi ad indicarne la presenza in Sicilia, quantunque dubitassero che potesse riferirsi ad una varietà dell' *H. cellaria*, con la quale ha taluni rapporti di affinità, ma pure ne differisce per le sue maggiori dimensioni, per l'ombelico più aperto e profondo, per l'apertura più obliquamente lunare, e pel margine columellare soltanto allargato in fuori.

Il Philippi e lo Pfeiffer dubitarono che potesse essere una varietà dell' *H. fuscata*, mentre il Moquin-Tandon la riferì all' *H. lucida*, Drap. Opinioni che non sono certamente da ritenersi.

90. *HELIX GLABERRIMA* --- BENOIT.

Helix erica, Benoit, (olim in schedis).

— *glaberrima*, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. X, fig. 5.

Vive questa lumaca su per gli alti monti delle Caronie, nè in altri siti della Sicilia è stata sino ad ora rinvenuta. Ivi fa sua dimora nei luoghi umidi, freschi ed ombrosi, solendo trovarsi il più sovente sotto le pietre, o sotto il fogliame di piantoline basse e sempre verdi.

Questa lumaca è ben distinta dalle congeneri del gruppo delle lucide e soltanto con l' *H. glabra* dello Studer ha qualche somiglianza, ma pure se ne distingue perchè più piccola e più schiacciata per ombelico più ristretto, per maggiore levigatezza, splendore trasparenza e sottigliezza di pareti, per apertura più ovale, per la fragilità del peristoma e pel breve ripiegamento del margine columellare.

91. HELIX ALLERYI — PAULUCCI.

Questa nuova specie descritta nella memoria più volte cennata della Marchesa Paulucci, e precedentemente nominata in schedis *H. agoria* dal Bourguignat, vive nelle vicinanze di Palermo e propriamente sul monte Gallo. È molto affine agli esemplari giovani della *H. fuscosa*, della quale probabilmente potrebbe essere una varietà.

92. HELIX NITENS — MICHAUD.

Helix nitens, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 26, a
b, c, d, e, f.

— — Pirajno, Aradas e Maggiore, Philippi,
Vor. Sicula. Testa solidior, subtiliter striata, subopaca,
ultimo anfractu antice minus dilatato.

Vive questa lumaca sotto le foglie appassite, fra le legna infracidite, sotto le pietre, nel basso delle siepi e degli arbusti. È comune nell' isola. Ne abbiamo di Palermo, delle Madonie, a Salemi a Girgenti e nelle vicinanze di Messina.

Nella Illus. Sist. Crit. non abbiamo dato la figura della var. siciliana; quelle riportate alla tav. III appartengono al tipo e sono copiate dall'opera del Rossmässler.

Nella Sicilia manca il tipo della specie, vi si riscontra invece la var. sicula, la quale ha pareti alquanto più spesse, fornita di finissime strie longitudinali, non è trasparente ed ha l'ultimo giro meno dilatato. Per questi caratteri si sarebbe quasi tentati a costituirne una specie distinta, a cui potrebbe darsi il nome di *H. pseudonitens*.

93. *HELIX LUCIDA* — DRAPARNAUD.

Helix lucida Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 1.

— — (non Müller) Draparnaud.

— *Draparnaldi* Beck.

Questa specie non è stata menzionata da alcuno dei conchiologi che hanno scritto delle cose nostre. Noi l'abbiamo ricevuto dalle Caronie, ove vive nei siti ombreggiati ed umidi. Trovasi pure sulle Madonie e nelle vicinanze di Palermo.

Non vi è dubbio che l' *H. lucida* ha qualche somiglianza con l' *H. nitens*, ma se ne distingue a sufficienza per l'ombelico meno aperto, per gli anfratti più convessi e per l'ultimo giro meno compresso e meno dilatato verso l'apertura.

Confrontando gli esemplari siciliani dell' *H. lucida* con quelli che provengono dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra si scorge che i nostri sono alquanto più piccoli, hanno la spira meno convessa, la sutura più marcata, ed il colorito nella più parte tendente al verdiccio, laonde dovrebbe costituirsi una varietà.

94. *HELIX HAMMONIS* — STRÖM.

Helix nitidosa, Ferussac.

— — Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. III, fig. 29
a, b, c.

— *radiatula*, Alder.

Vive questa lumachina sotto le foglie nei luoghi umidi ed ombrosi degli alti monti delle Madonie ov'è molto comune. Gli autori siciliani non hanno fatto men-

zione di questa specie, e sfuggì anche alle ricerche del Pirajno, diligente osservatore ed espositore dei molluschi delle Madonie.

L' *H. hammonis* non può confondersi con le specie affini, nè può venire scambiata con la stessa *H. hydatina* a cui si avvicina, perchè ha sempre l'ombelico più aperto, l'apertura meno ristretta, la conchiglia meno trasparente, e i giri della spira crescenti con rapidità. La specie di Sicilia differisce alquanto da quella di Francia per le minori dimensioni, per l'ombelico in proporzione più grande, per la spira piuttosto depressa e per l'apertura ovato allungata.

95 *HELIX HIDATINA* — ROSSMÄSSLER.

Helix hidatina, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 3.

Questa piccola lumaca si rinviene nelle vicinanze di Palermo, ov'è solita vivere insieme all' *H. crystallina*.

Siamo stati i primi ad annunziare la esistenza di questa specie in Sicilia, ove non la conobbero gli altri scrittori siciliani, compreso il Calcara, il quale forse la confuse con l' *H. crystallina* con la quale convive. È facile nonpertanto da questa distinguerla per la sua figura più grande e per la sua apertura più obliqua è meno ristretta, come pure si distingue assai bene dall' *H. hyalina*, la quale manca quasi di perforamento, ha l'apertura strettissima e i giri più numerosi e più spianati.

96 HELIX DIAHANA — STUDER.

Helix hyalina, Ferùssac.

— — Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 4.

Vive questa specie unitamente alla precedente e all' *H. crystallina* sotto le pietre e in mezzo ai muschi.

Gli scrittori siciliani non ne hanno fatto menzione avendola forse confusa con *H. crystallina*, dalla quale si distingue per la mancanza quasi totale di perforamento, pel maggior numero dei giri e la strettezza dell'apertura.

97 HELIX CRYSTALLINA — MÜLLER.

Helix crystallina, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. IV, fig. 5.

— — Pirajno, Aradas e Maggiore, Calcara, Philippi.

Vive nei medesimi siti che le specie precedenti, ed è piuttosto comune nella nostra isola.

98 HELIX BRUGNONIANA — BENOIT.

Helix Brugnoniana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII fig. 1.

Piccola ed elegante lumaca, con ombelico profondo e largo, di forma quasi ellittica, lucidissima, vitrea, molto fragile, e di colore gialliccio. Giri tre alquanto convessi, levigati; l'ultimo, che è più grande e quasi angolato, ornato da finissime strie, sutura marcata, apertura obliqua, lunata, peristoma dritto, acuto, non dilatato, nè rivoltato in fuori, margini molto distanti fra loro.

Vivè questa conchiglia sulle piante acquatiche alle sponde del lago di Lentini, ove è molto rara.

Nel catalogo che pubblicammo nel 1875 nel *Bullettino della Società Malacologica Italiana* facemmo cenno di questa nuova specie, la quale fa parte del gruppo dello *Zonites radiatus* e *Dumontianus*.

99. *HELIX DE NATALE* — *BENOIT*.

Helix De Natale Benoit, *Illus. Sist. Crit.* tav. VI, fig. 17.

Questa specie fu raccolta la prima volta da Domenico Reina nell' Isola di Maretimo, non molto distante da Trapani. Essa presenta qualche analogia con la specie che segue, dalla quale differisce soprattutto per la depressione della spira, e per la elevatezza dell' ultimo giro. Se ne eccettui la forma dell' apertura e del peristoma, ha pure qualche somiglianza con l' *H. obvoluta*, Drap. e con l' *H. holoserica*, Mich.

100. *HELIX TESTAE* — *PHILIPPI*.

Helix Philippi, (non Testa) *Benoit*, *Illus. Sist. Crit.* tav. III.
fig. 14.

- — (non Testa) *Aradas e Maggiore*.
- *Nortoni, Calcara*.
- *Canini*, *Benoit*, *Ric. Malacolog.* tav. 2, fig. 10 (mala).
- *Philippi*, (non testa) *Philippi*.
- *Testae*, *Philippi*, *L. Pfeiffer*,

Vive questa lumaca nei boschi di Calatafimini: il Dott. Calcara la rinvenne nell' isola di Ustica.

L' Abate Brugnone di Palermo ebbe la cortesia di comunicarci due esemplari tipici dell' *H. Philippi* del Testa presi nella collezione del medesimo, i quali altro non erano che l' *H. obscurata* del Porro. A questa specie deve quindi riferirsi l' *Helix* del Testa, non già all' *H. Testae* del Philippi, circostanza che ignoravamo allorquando nel 1857 venne pubblicato il secondo quaderno della nostra Illustrazione dei testacei estramarini della Sicilia.

101. *HELIX ARANEA* — PARREIS AP. PFEIFFER.

Il Westerlund riporta questa specie come abitatrice della Sicilia. Noi non la conosciamo, ma a giudicare dalla descrizione ci sembra che potrebbe essere la stessa cosa della nostra *H. sororcula*, o qualche specie affine.

102. *HELIX PROFUGA* — A. SCHIMDT.

Vive questa lumaca nell' Isola di Malta e secondo il Westerlund si troverebbe pure in Italia e in altri siti dell' Europa meridionale. Sembra che sia stata descritta sotto diversi nomi. Il Pfeiffer la ritiene come l' *H. caperata*, Mong. altri la considera come una var. dell' *H. striata*, Drap., il Moquin-Tandon la descrive col nome di *H. fasciolata*, Poiret.

Noi non la conosciamo, e la riportiamo in questo catalogo perchè ci è stata indicata come dimorante nell' isola di Malta.

103 *HELIX CUCULLUS* — ED. V. MARTENS.

Non abbiamo mai ricevuto questa lumaca dall' isola di Malta; anche al Dr Westerlund dev' essere ignota dal momento che non la riporta nella sua Fauna Europea.

104. HELIX PLANELLA — PFEIFFER.

Ci è del pari ignota questa Hyalina che secondo il Pfeiffer e il Westerlund vive in Sicilia.

Genere Glandina. — Schumacher.

1. GLAUDINA ALGIRA — BRUGUIÈRE

Achatina Algira, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V., fig. 24,
tav. XII, fig. 1 e 19.

— — Philippi, Pirajno.

Polyphemus dilatatus, Ziegler.

Cochlicopa algira, Philippi.

Achatina Poireti, Michaud.

Bulimus algirus, Calcara, Aradas e Maggiore.

Var. dilatata. Testa ovato-conica, costulato-striata, spira
conica obtusa, anfractu ultimo spiram superante, colu-
mella valde arcuata, apertura irregulariter ovali.

Vive questa specie sulle montagne prossime a Palermo, nelle vicinanze del fiume Oreto, di Termini e di Casalbuono, sulle Madonie, presso Catania e nei boschi dell' Etna; noi l'abbiamo ricevuto dai boschi di Calatafimi e dal tempio di Segesta, ove perviene alle più grandi dimensioni. Sembra quindi sparsa in tutta l' isola.

La varietà che vive in Sicilia si distingue per caratteri di poca importanza dalla *G. algira*. Essa è più slargata e corpulenta, e da questa unica circostanza dipende

la sua forma ovata. Ha l'apice ottuso, maggiore lo svolgimento dell'ultimo giro, maggiore la dilatazione dell'apertura, con la columella più incurvata. Per si fatte ragioni a noi sembra possa riguardarsi come una varietà della *G. Algira*, anzichè come specie distinta, secondo ha fatto lo Ziegler, il quale le ha imposto il nome di *G. dilatata*.

Genere *Bulimus*. — Scopoli.

1. *BULIMUS DECOLLATUS* — LINNEO.

Bulimus decollatus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V,
fig. 19 a, tav. XII, fig. 18.

— — *Philippi*, *Calcara*, *Pirajno*, *Aradas*
e Maggiore.

Specie comunissima in tutta la Sicilia. Non nasce siffatto Bulino con l'estremità della spira troncata; ma il troncamento si opera mano mano, a misura che col progresso dell'età esso raggiunge il suo incremento maggiore.

In tal modo negli individui giovani vedisi la conchiglia senza fenditura, di forma quasi cilindrica e torrita con giri un po' più convessi, e con l'ultimo di questi alquanto angolato. (Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 19 b.)

Nei giovani individui la conchiglia è cilindrica, mancante di fenditura, con giri convessi, e coll'ultimo di questi con angolo ben determinato. (Illus. Sist. Crit. tav. V fig. 19 c, d.)

Quelli poi nati da poco tempo hanno forma globosa,

conchiglia fragile, traslucida, composta di pochissimi giri e mancante di fenditura. (Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 19 e.)

Non vuolsi da ultimo preterire che nella stessa specie, come caso di rara anomalia avviene di incontrare qualche esemplare di età adulta, il quale conserva tuttavia intera la spira. (Illus. Sist. Crit. tav. IX, fig. 15.)

Abbiamo riscontrato questo fatto in due individui provenienti dall' isola di Maretimo.

Talora osservansi inoltre dei casi di mostruosità. (Illus. Sist. Crit. tav. IX fig. 16, 17, 18.)

2. BULIMUS PUPA — LINNEO.

Bulimus pupa, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 20.

— — *Philippi*, Calcara.

— *tuberculatus*, Calcara, Pirajno, Aradas e Maggiore.

Var. *edentula*. *T. tuberculo parietoli destituta*. (*Bulimus edentulus*, Calcara in schedis).

Conchiglia molto frequente nelle contrade montuose della Sicilia. Incontrasi di frequente su le Madonie, ove prende una forma più oblonga e raggiunge in lung. i 20 mill. Vive pure nelle campagne di Palermo, ad Abate Misilmeri, Monte Pellegrino, Monreale, Carini, Caltagirone, e presso Termini nelle contrade Brucato e Daniaci.

Nei diversi luoghi ove vive varia di forma e dimensione. Quello di Vizzini è di forma piuttosto obesa e più corta non sorpassando in lung. 14 mill.

Varia anche di colorito, talchè osservasi or bianchiccio, or corneo ed or biondino.

3. BULIMUS OBSCURUS — MÜLLER.

Bulimus obscurus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 22.

— — Pirajno, Aradas e Maggiore Philippi.

— *hordaceus*, Calcara.

Vive esclusivamente sulle Madonie, nella valle detta Nepitalva, sotto il fogliame caduto dei faggi.

Genere Cionella — Ieffreys.

1. CIONELLA SUBCYLINDRICA (HELIX) — LINNEO.

Achatina subcyclindrica Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V fig. 32.

Bulimus lubricus, Aradas e Maggiore

Achatina lubrica, Philippi.

Cionella lubrica, Ieffreys.

Questa specie era stata indicata come vivente piuttosto raramente presso Catania. Noi l'abbiamo ricevuta in molti esemplari da Lentini e da Siracusa.

Prima di noi la sua presenza in Sicilia era stata indicata dai soli Aradas e Maggiore. Il Philippi nella sua opera la riporta come vivente nei dintorni di Napoli.

Suolsi trovare nascosta nei luoghi umidi in mezzo alle siepi e sotto le pietre e le foglie cadute degli alberi.

2. CIONELLA INCERTA — BENOIT

Achatina incerta, Benoit Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 31.

Azeca incerta, Bourguignat.

Cochlicopa incerta, Westerlund.

Questa piccola conchiglia vive nell' isola di Lipari e propriamente nella contrada detta Renella o Monte della fossa. È molto affine alla *Z. subcylindrica*, L. per la forma ovale della conchiglia, la spira conica, la convessità dei giri, la base dell'ultimo arrotondata, per la impressione della sutura, il contorno dell'apertura, e il portamento dei margini.

Per questi caratteri entra a far parte del genere Cionella, sottogenere Zua, anzichè del genere Azeca, da cui visibilmente si allontana per forma non cilindrica, giri non ripianati, con l'ultimo non compresso nel dorso per l'apertura più allungata e il peristoma meno incrassato.

Genere Azeca. — Leach.

1. AZECA CYLINDRACEA (BULIMUS) — CALCARA.

Achatina cylindracea, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V,
fig. 30.

Bulimus cylindraceus, Aradas e Maggiore.

Azeca cylindracea, Bourguignat.

Cochlicopa cylindracea, Westerlund.

Questa elegante specie conosciuta dal fu Calcara dimora nelle vicinanze di Palermo, e precisamente nei luo-

ghi prossimi al fiume Oreto, ove suol ritrovarsi sempre sfornita del proprio animale.

2. AZECA EMILIANA — BENOIT.

Achatina emiliana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 29.
Cochlicopa emiliana, Westerlund.

Vive questa graziosa specie nell' isola di Favignana, e segnatamente nella grotta del Consiglio.

Questa conchiglia è molto affine colla precedente, dalla quale pertanto differisce per maggior grandezza, per forma più gibbosetta, per la spira conica, per il colore tendente al rossiccio negli esemplari freschi, per i giri alquanto convessi, per la sutura profonda, per l' apertura più larga e meno verticale, per la callosità posta tra i margini più spessa ed estesa, e finalmente per la esistenza di un tubercolo sulla parete aperturale. Avertasi da ultimo che tanto questa specie, come la precedente si distaccano per la forma generale dalle altre congeneri, approssimandosi invece all'*Achatina pupaeformis*, Cantraine.

3. AZECA SILVICULA — BENOIT.

Conchiglia imperforata, cilindrica, levigata, lucida; spira composta di otto giri alquanto convessi, divisi da sutura superficiale, apice ottuso, apertura ovato-allungata, piuttosto dritta, peristoma ottuso, margine columellare con forte callosità, non tubercolato. Lung. 7 mill. diam. 3 mill.

Abbiamo ricevuto questa nuova specie dalle Madonie. È molto affine alla precedente, dalla quale si distingue

pel numero maggiore degli anfratti, che sono più convessi, per la forma dell'apertura, per la forte callosità del margine columellare e per la deficienza del tubercolo.

Genere Ferussacia. — Risso.

1. FERUSSACIA LAMELLIFERA (GLANDINA) — MORELET.

Ferussacea lamellifera, Bourguignat.

Tornatellina — *L. Pfeiffer.*

Cionella — *Albes.*

Achatina — *Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. V,
fig. 28.

Secondo le teorie di M. Bourguignat questa bella ed elegante specie comune nella Algeria, non dovrebbe vivere in Sicilia; nonpertanto essa fu trovata da Domenico Reina nell'isola di Alicuri, una delle Eolie. La rinvenne tra le pietre di un muro a secco presso la piccola chiesa dell'isola, in prossimità della spiaggia. Costretto da forza imperiosa ad allontanarsi da quei luoghi, il Reina non ne potè raccogliere che un solo esemplare, ma di tale freschezza e conservazione da far supporre che poteva contenere anche l'animale.

D'altronde M. Bourguignat nella sua bella opera sulla Malacologia dall'Algeria nota molti molluschi comuni pure alla Sicilia, e tra questi, diverse specie di *Ferussacia*. Perchè adunque mettere in dubbio la esistenza della cenata conchiglia in Sicilia?

2. FERUSSACIA BIONDIANA — BENOIT.

Achatina Biondiana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII,
fig. 6.

Questo piccolo mollusco è stato trovato nel feudo del Principe Petrella presso Palermo.

3. FERUSSACIA BOURGUIGNATIANA — BENOIT.

Achatina Bourguignatiana, Benoit, Illus. Sist. Crit.
tav. VIII, fig. 5.

Vive questa conchiglia nei dintorni di Palermo; è stata trovata pure in altre località della Sicilia. M. Bourguignat la riporta come vivente a Bona in Algeria.

Questa Ferussacia differisce dalla precedente per essere più grande, di forma più cilindrica che fusiforme, ha il penultimo ed ultimo giro crescenti rapidamente, l'ultimo giro è più breve e non maggiore della spira, la sutura è meno obliqua, la columella presenta una più distinta contorsione, l'apertura è di figura ovata e però meno angusta dell'altra, ed il margine esterno a differenza della specie precedente, si apre alquanto in fuori ed è curvo innanti.

Abbiamo voluto notare queste differenze tra le due specie, come quelle che avendo qualche somiglianza tra loro potrebbero confondersi se superficialmente osservate.

4. FERUSSACIA FOLLICULUS — GROVENIUS'

Achatina folliculus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 26.

Var. *Vescoi*. Testa oblongo-fusiformis, rufescenti-cornea, spira elongantiori; anfractibus extremis rapidissime evolutis, ultimo compresso, superne prope suturam subangulato apertura ovato-pyriformis; $\frac{1}{3}$ longitudinis subequante; columella intus callosa-contorta, contorsione interdum duplicata. Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 4.

Achatina folliculus, Philippi Pirajno.

Bulimus folliculus, Calcara, Aradas e Maggiore.

Glandina et Ferussacia Vescoi, Bourguignat.

La *Ferussacia folliculus* di forma tipo, e quale la descrive L. Pfeiffer non esiste in Sicilia, ove invece viene rimpiazzata da una varietà, la quale presentandosi allo sguardo con caratteri cospicui, indusse il chiasissimo M. Bourguignat a riguardarla come specie distinta e la nominò *Ferussacia Vescoi*.

Simile varietà, unica nostra indigena, e comunissima in tutta la Sicilia ben si riconosce dalla forma tipo pel suo allungamento fusiforme, e per la maggiore estensione della spira, pel colorito corneo tendente al rossiccio, pel maggiore e subitaneo accrescimento degli ultimi anfratti, per l'estremo di questi compresso, e con inflessione quasi angolare in vicinanza della sutura, per la apertura ovato-piriforme, la cui lunghezza è circa un terzo della conchiglia, e per la columella vestita di callosità e contorta in dentro.

Pur nondimeno giovandoci del confronto della specie di diverse contrade, fra gl' individui tipici e la specie che vive nell'Algeria, a Malta e in Sicilia, non sappiamo vedere nei nostri individui che una varietà della folliculus. Simile nostro divisamento sarà maggiormente avvalorato considerando che gli esemplari di alcune lontane contrade presentano un insieme di forme tali da farci restare lungamente incerti, se debbano ascriversi alla F. folliculus anzichè alla Vescoi. Facciamo inoltre rimarcare che gli stessi esemplari di Malta non sono completamente identici ai nostri di Sicilia.

Vi sono quindi fra le due forme altre forme intermedie che quasi le collegano.

5. FERUSSACIA NEBRODENSES — BENOIT.

Abbiamo ricevuto questa specie interessante dai boschi delle Madonie, ove dev' essere rarissima poichè tra le diverse conchiglie in diversi tempi di là inviataci, un solo esemplare di essa abbiamo sinora potuto ottenere.

Questo piccolo mollusco per la sua forma è intermedio fra il genere Azeca e Ferussacia.

6. FERUSSACIA THAMNOPHILA — BOURGUIGNAT.

Ferussacia thamnophila, Bourg. Mal. Alg. Pl. IV, fig. 44-44.

L' onorevole M. Bourguignat riporta questa specie nella sua più volte lodata opera e scrive essere più tosto rara nelle vicinanze di Algeri e più comune in Sicilia. Noi non l'abbiamo mai trovata.

7. FERUSSACIA ABROMIA — BOURCUIGNAT.

Ferussacia abromia, *Bourguignat*, Mal. Alg. Pl. III,
fig. 29-31.

Il Bourguignat descrivendo questa specie la dice affine alla *F. Vescoi*. Sarebbe quindi, secondo il nostro modo di vedere, una varietà della *F. folliculus*.

L'autore la riporta come vivente in Algeri ed in Sicilia.

Genere *Cæcilianella* — Ferussac.

1. CÆCILIANELLA ACTONIANA. — BENOIT.

Achatina Actoniana, *Benoit*, Illus. Sist. Crit. pag. 244.

Questa piccola conchiglia vive nelle campagne di Palermo ed è molto rara.

2. CÆCILIANELLA ARADASIANA — BENOIT.

Achatina Aradasiana *Benoit*, Illus. Sist. Crit. pag. 244.

Rinviensi questo piccolo mollusco raramente nelle vicinanze di Palermo presso il fiume Oreto.

3. CÆCILIANA RIZZEANA — BENOIT.

Achatina rizziana, *Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 10.

Il tipo di questa specie rinviensi nelle campagne di Palermo, ed è piuttosto rara; una varietà rinviensi più frequentemente sulle sponde del fiume Simeto, nella piana di Catania.

É affine alla *C. Petiniana*, dalla quale va pur distinta pel diverso modo di svolgimento dei giri, per l'ultimo di questi minore della lunghezza della spira, per la spira istessa assottigliata, con l'apice più ottuso, per la columella con ampia troncatura che non giunge sino alla base, pel l'apertura alquanto più larga e per la lamina un poco più spessa e di colore bianco di latte.

4. *CÆCILIANELLA PETITIANA* — BENOIT.

Achatina Petitiana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 8.

Trovasi frequentemente sui monti di Bellocampo e Billiemi, posti nelle vicinanze di Palermo. Questa specie differisce dalla precedente e dalle altre sue vicine per forma più allungata e più svelta, pel giro ultimo che eccede in lunghezza la spira, per la columella senza contorsione e con netta troncatura alla base, non che per la ritrettezza dell'apertura.

La numerosa quantità degli esemplari raccolti ci ha permesso di osservare per più giorni l'animale vivente ed abbiamo potuto costatare ciò che da altri era stato verificato intorno alla mancanza dei punti oculiferi in simili piccole specie. In esse la estremità dei tentacoli si mostra sempre ottusa e rotonda.

5. *CÆCILIANELLA STEPHANIANA* — BENOIT.

Achatina stephaniana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 11.

Questa piccola specie suol trovarsi molto raramente nei dintorni di Palermo. I caratteri di essa sono di tal

natura da farla senza stento ravvisare e distinguere dalle specie affini.

6. CÆCILIANELLA GEMMELLARIANA — RENOIT.

Achatina Gemmellariana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII,
fig. 9.

Trovasi raramente nei dintorni di Palermo.

Questa minuta Cæcilianella ha qualche affinità con la Tiberiana, da cui deve distinguersi per la sua forma piuttosto cilindrica, per la sua spira meno conica e più ottusa, per la linea marginale più distante dalla sutura, per la particolare disposizione e svolgimento dei giri, pel differente modo di troncamento della columella, nonchè per la forma un po' diversa dell'apertura.

7. CÆCILIANELLA TIBERIANA — BENOIT.

Achatina Tiberiana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII,
fig. 7.

Rinvenuta nelle campagne di Palermo. Prossima alla specie precedente ma distinta per la maggiore dimensione per i giri superiori più smilzi e delicati, per l'ultimo molto più rigonfio, pel maggior numero dei giri (6 1½), pel l'apertura piriforme.

8. CÆCILIANELLA VILLÆ — BENOIT.

Bella ed elegante conchiglietta che per la forma si avvicina molto alle Cionelle. Essa è obesa, fusiforme, lucidissima, diafana, levigata, trasparente, con l'estremità

molto ottusa; giri cinque alquanto convessi, sutura superficiale, circondata da una linea poco apparente, l'ultimo giro eguaglia il terzo dell'intera conchiglia, apertura arrotondata alla base, con angolo acuto superiormente, peristoma semplice, acuto, margine riunito da una callosità visibile con la lente, columella appena troncata.

La forma di questa specie è diversa da quante ne abbiamo avute dalla Sicilia.

È stata trovata nelle vicinanze di Palermo, ov'è oltremodo rara.

9. *CÆCILIANELLA CRISTALLINA* — BENOIT.

Conchiglia turricolata, bianchiccia, levigata, lucida, apice ottuso, spira composta di cinque giri alquanto convessi e divisi da una sutura molto marcata; i due ultimi giri sono uguali a due terzi dell'altezza; labbro semplice, acuto, margini riuniti da callosità, apertura piriforme, troncatura della columella molto marcata.

Alt. 5 mill., diam. 2 mill.

Questa conchiglietta che abbiamo ricevuto da Spadafora presso Messina è affine alla *C. Gemellariana*, dalla quale si distingue per caratteri bene marcati.

10. *CÆCILIANELLA SPADAFORENSIS* — BENOIT.

Specie alquanto solida, fusiforme, lucida, liscia, di colore bianchiccio, sei giri di spira poco convessi, separati da una superficiale sutura sulla quale con forte ingrandimento si osserva una fascia che la circonda, con l'apice molto ottuso; i due ultimi giri superano i due terzi del-

l'intera altezza, columella contorta, ed appena troncata, apertura ristretta, allungata, con angolo acuto nella parte superiore, peristoma semplice, acuto; margini riuniti da debole callosità.

Riperibile nei terreni di alluvione di Spadafora.
Alt. 7 1/2 mill., diam. 3 mill.

11. *CÆCILIANELLA MARETIMA* — BENOIT.

Conchiglia quasi cilindrica, lucida, bianchiccia, cinque giri di spira quasi piana, separati da mediocre sutura, apice ottuso, ultimo giro quasi la metà dell' altezza, columella molto contorta e appena troncata, apertura ristretta, acuminata al di sopra, peristoma semplice, acuto, margini riuniti da callosità poco appariscente. Alt. 6 mill., diam. 3 mill.

Abbiamo ricevuto questo mollusco dall' isola di Maretimo.

12. *CÆCILIANELLA SPLENDENS* — BENOIT.

Piccola lumaca fragile, vitrea, levigata, trasparente; spira composta di cinque giri gibosetti, separati da superficiale sutura, l'ultimo un poco meno della metà della sua altezza, apice molto ottuso, troncatura netta e precisa, un poco più in su della base, apertura pieriforme, labbro acuto; una callosità bianchiccia riunisce i margini.

Alt. 5 mill., diam. 2 mill.

Vive questa lumachetta sul monte S. Martino che sovrasta Monreale.

13. CÆCILIANELLA MONTANA — BENOIT.

Conchiglietta allungato-cilindrica, molto fragile, vitrea, lucida trasparente, alquanto ottusa all'apice, cinque giri circa di spira, piuttosto appianati; l'ultimo costituisce quasi la metà della conchiglia, sutura superficiale, circondata da una ristretta fascia bianchiccia, columella troncata quasi al livello della base, apertura ristretta³, allungata, con angolo acutissimo, superiormente, peristoma semplice, acuto, margini riuniti da poco appariscente callosità.

Alt. 5 mill., diam. 1 1/2 mill.

Abbiamo ricevuto questa conchiglietta da monte Petroso non lungi da Palermo.

14. CÆCILIANELLA ELEGANS — BENOIT.

Conchiglia minuta, fusiforme gracile, brillante, trasparente, bianchiccia, cinque giri di spira regolarmente crescenti, poco convessi e separati da una sutura medio-crescentemente impressa, l'ultimo attinge la metà dell'altezza, margine destro quasi dritto, il sinistro molto arcuato e troncato al disopra della base, peristoma acuto, margini riuniti, da callosità appena visibile.

Alt. 5 mill., diam. 2 1/2 mill.

Riperibile nelle campagne di Palermo.

I tre generi sopra notati hanno richiamato da qualche tempo l'attenzione dei conchiologi, e primo ad occuparsene seriamente è stato l'esimio M. Bourguignat, il quale con le sue numerose scoperte ci ha fatto conoscere molte di queste specie interessanti. Noi con la scorta

delle opere del cennato autore, facendo continue ricerche siamo riusciti a trovarne in Sicilia parecchie specie nuove. Siamo sicuri che estendendo le ricerche da noi praticate in poche contrade si potrebbero rinvenire molte altre specie.

Facciamo intanto osservare che le due *C. acicula* e *C. Hohenwarti* non ospitano nella nostra isola, e che il Philippi ed il Pirajno che le riportarono come specie Siciliane dovettero con altre confonderle.

Genere Pupa — Draparnaud.

1. PUPA AVENACEA — BRUGUIER.

Pupa avenacea, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 33.
— *avena*, Philippi, Calcara. Aradas e Maggiore,
Bivona, Pirajno.

Comune in tutti i boschi della Sicilia e negli alti monti delle Madonie, di Fiumedinisi; trovasi pure a Marineo, a Busambra. Vive sotto il muschio di cui sono ricoperti i tronchi degli alberi. Gli esemplari siciliani sono ordinariamente più piccoli di quelli che vivono nel resto della Europa.

2. PUPA FRUMENTUM — DRAPARNAUD.

Pupa frumentum, Aradas e Maggiore, Philippi, Calcara.

Non abbiamo mai trovato questa specie in Sicilia, secondo asseriscono il Calcara e l'Aradas e Maggiore.

Il nostro amico Monterosato assicura averne trovato due sole esemplari sulla spiaggia di Palermo ed in epo-

che diverse, forse trasportatevi dalle onde. Quindi la riferiamo con dubbio fra le nostre conchiglie.

3. PUPA GRANUM — DRAPARNAUD.

Pupa granum, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 34.

Vive questa specie nelle campagne di Messina nella contrada Gravitelli; a Palermo alle sponde del fiume Oreto, nel piano dei Porrazzi ed alla Molara. Il Pirajno la trovò presso Cefalù, nella contrada Magarà, e a Scilato vicino il Golfone. Vive sotto le pietre nei luoghi ombrosi, nei muri e fra i muschi.

4. PUPA SUBULATA — BIVONA FIL.

Pupa subulata, Pirajno, Aradas e Maggiore, Calcara, Philippi.

Vive questo mollusco presso Palermo lungo le sponde del fiume Oreto fra le piante dell'*Andropogon hirtum*; vive pure presso Cefalù.

Questa specie è affine alla precedente, e secondo la nostra opinione ne sarebbe una varietà.

5. PUPA OCCULTA — PAREYSS.

Pupa occulta, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 35.

— — Philippi.

— *rupestris*, var. *Bivona fl.*, Calcara.

Vive nelle campagne di Palermo; rara.

6. PUPA RUPESTRIS — PHILIPPI.

Pupa rupestris, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 36.

— — *Aradas e Maggiore, Calcara, Pirajno.*

Comune ed abbondante dovunque. Trovasi nelle vicinanze di Palermo sul monte Pellegrino, presso Termini, sul monte S. Calogero. Il Calcara la trovò nell'isola d'Ustica, il Pirajno sulle Madonie; noi l'abbiamo ricevuta da Siracusa, da Mazzara e dell'isola di Maretimo in esemplari di maggiori dimensione e di colore castagno oscuro.

Il Barone Andrea Bivona in una memoria pubblicata nel 1840 descrive col nome di *P. rupestris*, tre conchiglie molto distinte fra loro. Egli considera come tipo della specie quella con l'apertura tridentata e come varietà quella senza denti o con un sol dente. Evidentemente la prima deve riferirsi alla *P. occulta*, Parr., la seconda alla *P. Rupestris* e la terza alla nostra *P. scalaris*.

La *P. rupestris* si distingue dalle altre due specie per la sua forma conica, per il penultimo giro gibboso e molto più grande degli altri, per la forma dell'apertura e per essere costantemente priva di denti. Quest'ultimo carattere si osserva senza eccezione non solo in tutti gli esemplari siciliani ma anche in quelli provenienti dall'Algeria. Diversifica anche nelle abitudini perchè mentre la specie del Philippi trovasi sempre nei luoghi aridi attaccata alle rocce calcaree, le altre due dimorano fra le erbe in luoghi umidi e in vicinanza delle acque.

Il Calcara e l'Aradas e Maggiore seguirono l' errore del Bivona.

Il Cantraine poi nella sua Malacologia mediterranea ritiene la *P. rupestris*, Ph. e la *P. occulta*, Parr. come giovani esemplari della sua Philippi.

Noi, avendo studiate le cennate specie su di una estesa serie di esemplari, non consentiamo neppure a questa riunione e consideriamo la specie del Cantraine come distinta dalle altre tre.

7. PUPA SCALARIS — BENOIT.

Pupa scalaris Benoit. Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 37.

Piocola ed elegante conchiglia con fenditura, fusiforme, piuttosto fragile, di colore gialliccio, spira con estremità ottusa, giri in numero di sei, obliquamente e ugualmente ornati di costoline, la cui elevazione unita alla profondità della sutura rendono gli anfratti ottusamente carenati; apertura ovato-allungata, con dente distinto sul lato columellare, peristoma semplice, rivolto alquanto in fuori dalla parte dell'ombelico; margini ravvicinati.

Alt. 4 mill., diam. 1 1/2 mill.

Reperibile nelle campagne di Palermo e sulle Madonie.

8. PUPA PHILIPPI — CANTRAINE.

Pupa Philippi, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 38.

— — *Philippi*.

— *Caprearum*, *Philippi*.

Abbiamo ricevuto questo mollusco dai dintorni di Palermo e dal paesello di Belvedere presso Siracusa, nonchè dal vetusto teatro di Taormina.

Il Cantraine scrive di averla trovata in Sicilia attaccata alle mura, senza indicare la località.

9. PUPA SCHULTZII — PHILIPPI.

Il Philippi la rinvenne nei dintorni di Palermo, rara.

Questa piccola pupa alta appena 2 1/2 mill. è quasi cilindrica, delicata, lucida, e di color fulvo; ha cinque giri di spira gibbosi, l'apertura con cinque denti, uno sulla parete aperturale, l'altro sulla columella e tre sul palato

10. PUPA DOLIOLUM — BRUGUIÈRE.

Pupa doliolum, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 39.

— — *Philippi*, Pirajno, Aradas e Maggiore.

Vive questo mollusco terrestre fra le radici delle piante, in mezzo alle erbe, sotto le pietre, e sotto le foglie cadute degli alberi. Comune a Girgenti, Lentini, Siracusa.

Il Pirajno la trovò in Adernd, e vicino il fiume Giarretta, al passo di Primosoli.

11. PUPA UMBILICATA — DRAPARNAUD.

Pupa umbilicata, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 40.

— — *Bivona fil.*, Aradas e Maggiore, Philippi.

Specie comune a Messina, Palermo, Lentini, Nicolosi e nel mezzogiorno della Sicilia. Secondo il Pirajno è pure comune sulle Madonie. Vive in luoghi umidi, sotto il muschio e sotto le cortecce dei vecchi alberi.

12. PUPA MUSCORUM — MÜLLER.

Pupa Muscorum, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 41.

— — — *Pirajno, Bivona fil., Philippi, Calcara.*

— *marginata, Aradas e Maggiore, Pirajno.*

Questa specie vive attaccata agli alberi e alle vecchie fabbriche ; sta sotto le pietre in prossimità di luoghi umidi e montuosi. É stata rinvenuta a Palermo e sulle Madonie ; Bivona la trovò a Mardolce presso Palermo ; Pirajno in Aderndò al passo Portieri e sulla vette del monte Sant'Angelo sopra Gibilmanna, nelle Madonie.

13. PUPA EDENTULA — DRAPARNAUD.

Pupa edentula, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 42.

Vive sulle Madonie. Calcara la rinvenne sulle roccie di Pietralonga presso Nicosia.

14. PUPA MOULINSIANA — DUPUY.

Piccola conchiglia appena perforata , ovato-gibbosa alquanto solida, levigata, lucida di color fulvo uniforme ; apertura quasi ovata , munita di quattro denti disposti, uno sulla parete aperturale , l'altro sulla columella e gli altri due sul palato, l'inferiore alquanto più forte ; giri quattro separati da profonda sutura.

Vive sulle Madonie.

15. PUPA PUSILLA — MÜLLER.

Pupa pusilla, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V. fig. 44.

— — *Philippi*.

— *vertigo*, *Aradas e Maggiore*.

Vive questa specie nei luoghi montuosi ed umidi in prossimità delle acque.

L'abbiamo ricevuta dai dintorni di Palermo diunita alla specie seguente.

16. PUPA ANTIVERTIGO — DRAPARNAUD.

Pupa antivertigo, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 45.

— — *Arados a Maggiore*.

— *pusilla*, *Bivona, fil., Aradas, e Maggiore, Pirajno, Calcara*.

Vive negli stessi luoghi della specie precedente nei fossati in prossimità delle acque attaccata alle foglie e agli steli delle canne; è comune alle sponde del fiume Oreto, presso Palermo e sulle Madonie vicino alle acque del Golfone a Scillato.

In Sicilia si osservano due varietà di questa specie; la più grande vive nelle Madonie, la più piccola alle sponde del fiume Oreto; di questa il Bivona formò la sua *P. pusilla*, quantunque confessi che potrebbe bene riferirsi alle *P. antivertigo*.

17. PUPA PYGMÆA — DRAPARNAUD.

Pupa pygmæa, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 46.

— — *Bivona fil. Aradas e Maggiore, Calcara, Philippi*.

Ha le medesime abitudini della precedente specie e vive nelle stesse località. Il Pirajno la trovò sulle Mado-

nie, vicino le acque del Marchese nell' ex-feudo Zunica, sotto le foglie cadute degli alberi.

18. PUPA MINUTISSIMA — HARTIMAN.

Pupa minutissima, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 43.

Trovasi comunemente nelle vicinanze di Palermo sul monte Cuccio, sul monte Pellegrino, e alle sponde del fiume Oreto. Vive fra le foglie infracidite e sotto il muschio.

19. PUPA CALLICRATIS — SCACCHI.

Pupa Callicratis, Bivona fl., Pirajno, Aradas e Maggiore, Calcara, Philippi.

Minutissima conchiglia cilindrica, ombilicata, vitrea, trasparente, lucidissima, bianca, ottusa all'apice, spira composta di 5-6 giri convessi, elegantemente e obliquamente striati; osservati però con forte lente; sutura profonda, apertura ovata munita di tre forti denti, l'uno situato sulla parete aperturale, l'altro sul margine columellare, e il terzo sul lato opposto; peristoma rivolto in fuori, margini riuniti da una laminetta callosa.

La più gran parte degli autori considera questa specie come una varietà della precedente. Una tale opinione, secondo il nostro giudizio, non è conforme al fatto; perchè la specie dello Scacchi differisce da quella dell' Hartmann per la forma che non è così cilindrica come in quella, per le strie poco apparenti, per la sua fragilità, e per i tre denti di cui è munita l'apertura, mentre la *P. minutissima* rare volte è fornita di un sol dente sulla

parete aperturale. Quantunque lo Scacchi l'abbia descritta edetula, pure tanto il Bivona quanto noi osservandola con una buona lente di ingrandimento vi abbiamo costantemente notato tre forti denti.

Genere Balea — Prideaux.

BALEA PERVERSA — LINNEO.

Balea perversa, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 47.

— *Deshayesiana*, Bourguignat.

Pupa fragilis, Pirajno.

Balea perversa, Philippi.

Clausilia uniplicata, Calcara.

Vive nelle alte regioni delle Madonie e propriamente nella contrada Nepitalva, Pilati di mezzo, attaccata al Lichen pulmonarius e sui tronchi dei faggi. Ivi è comune.

Il signor Bourguignat considera la nostra conchiglia come distinta da quella che si trova nel rimanente dell'Europa, e la descrive col nome di *B. Deshayesiana*. Confrontando gli esemplari che possediamo di diverse contrade ci siamo convinti, che se qualche differenza esiste fra la specie di Sicilia e quella di altre contrade europee, non si deve però elevare la nostra a specie distinta.

Genere Clausilia — Draparnaud.

1. CLAUSILIA NOBILIS — PFEIFFER.

Clausilia sicula, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 14.

— *Cantrainsi*, Deshayes.

Questa bella ed elegante conchiglia, una delle più grandi di Europa, è stata sconosciuta da tutti gli scrittori

che ci hanno preceduto. Essa è fusiforme e quasi cilindrica, i vecchi esemplari mancano ordinariamente dei primi due o tre giri; è di color latteo cosperso di macchiette irregolari più oscure, l'apertura è ovato-allungata, gialliccia nello interno e fornita di sei denti o laminette.

L'animale è bianco sudicio al disotto, con piccole macchioline nere ai lati; le parti superiori e i tentacoli sono nerastri, il piede è acuminato.

Vidimo questa specie per la prima volta nella collezione del defunto Domenico Testa, senza nome e senza indicazione di località; in seguito il Reina la raccolse nelle vicinanze di Redicofani e nei boschi di Calatafimini, ov' è piuttosto comune.

Da quell'epoca la spedimmo ai nostri corrispondenti col nome di Cl. Sicula.

Il nostro dotto amico M. Bourguignat fa menzione di una clausilia che egli chiama Episema, la quale a noi sembra una varietà della C. nobilis.

2. CLAUSILIA SEPTEMPPLICATA — PHILIPPI.

Clausilia septemPLICATA, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI,
fig. 20.

— — *Calcara*.

— *sericina*, Rossmässler.

Comune sul monte Pellegrino, monte Cuccio e sulle montagne dell' Abate presso Palermo; vive pure a Carini. Calcara la rinvenne a Nicosia sui monti Grafagno, S. Giacomo e Pietralonga, e nelle campagne di Caccamo.

3. CLAUSILIA PROXIMA — BENOIT.

Clausilia proxima, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 19.

— *prasina*, (errata) (non Benoit), Pfeiffer.

— *septemPLICATA*, var. Pfeiffer.

Vive questo mollusco nelle campagne di Palermo.

Il Pfeiffer ritiene questa specie come varietà della precedente, dalla quale differisce per la minore dimensione, per essere più convessa, sempre di color corneo pallido, per la deficienza delle papille sulla sutura, per essere più strozzata presso l'apertura, in prossimità della quale l'ultimo giro si rigonfia. L'apertura è più elargata; delle pieghe palatali l'inferiore è relativamente molto più grande, la pieghetta subcolumellare visibile di prospetto, e la laminetta parietale inferiore più grande, più arcuata, più prominente, diretta trasversalmente in modo da ostruire quasi l'apertura tra la seconda e la terza lamina parietale.

Questi caratteri ben marcati la distinguono dalla specie del Philippi.

4. CLAUSILIA INCERTA — BENOIT.

Clausilia incerta, Benoit, Illus. Sis. Crit. tav. VI, fig. 16.

— *punctata*, (non Michand) Pirajno. Philippi, Calcara,

— *Benoiti* Parreyss, in schedis.

— *incerta*, Pfeiffer, Westerlund.

Vive sulle vette delle Madonie e delle Caronie nei tronchi infraciditi dell'acero campestre e a Gibilmanna

nei tronchi delle querci. Il Pirajno e il Calcara hanno confusa questa specie con la *C. punctata*, Michaud, e il Philippi sulla fede dei medesimi, incorse, nello stesso errore.

5. *CLAUSILIA MONTEROSATI* — BOURGUIGNAT (in literis.)

Conchiglia appena perforata, convesso-fusiforme, lucida, molto trasparente, levigata su tutta la superficie, tranne presso l'apertura ov' è solcata, cornea o corneo-oscuro, spira allungata acuminata, con l'apice grosso, lucido e alquanto arrotondato; giri 10-11 piuttosto convessi separati da sutura impressa e papillata; papille bianchiccie, ultimo giro molto arrotondato e non cristato, solcata un poco nel mezzo solamente dalla parte esterna, apertura alquanto obliqua, ovato-piriforme, munita di due lamelle parietali, delle quali la superiore stretta e piccola, l'inferiore grandetta, arcuata e ascendente; due palatali, delle quali quella inferiore più forte, ambedue internate nella gola; plica sub-columellare piccola, plica lunata minuta; peristoma negli esemplari adulti non distaccato, continuo, bianchiccio, alquanto incrassato, appena rivolto in fuori, margine esterno calloso nella parte superiore.

Alt. 18 19 mill., diam. 4 1½ mill.

Vive nelle campagne di Palermo.

Si avvicina per la forma alla *C. olivacea*, Cantraine.

Il signor Boettger di Francoforte la ritiene una varietà della nostra *C. incerta*; a noi sembra invece che ne differisca considerevolmente, essendo la nostra specie a differenza di quella del Bourguignat piuttosto solida, non

lucida, coi giri quasi appianati, e con una piega parietale molto internata, od anche senza piega.

6. CLAUSILIA CONFINATA — BENOIT.

Clausilia confinata, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 6.

— *scarificata*, Küsser, Pfeiffer (errore).

— *confinata*, Westerlund.

Questa elegante conchiglia vive nell'isola di Maretimo.

Essa è appena perforata, fusiforme, convessa, vellutata, elegantemente ed obliquamente striato-solcata; ordinariamente è decollata, nel quale caso la spira si compone di 8 giri, quando è intera se ne contano 12 piuttosto convessi separati da profonda sutura, sulla quale si disegnano delle piccole e rade pupille bianche, apertura ovato-piriforme, fosca nello interno ed ornata da cinque pieghe diversamente disposte.

7. CLAUSILIA TRINACLINA — BOURGUIGNAT (in schedis).

Clausilia sericina, Benoit (in literis).

Conchiglia perforata, torricciolata, fusiforme, fusco marrone, ornata di papille bianche verso la sutura, finalmente ed elegantemente striata, strie più forti nell'ultimo giro, spira lanceolato-acuminata, apice levigato, lucido, ottuso, alquanto arrotondato, giri 12 poco appianati, separate da lineare sutura, l'ultimo crespato alla base, rigonfio dalla parte esterna, apertura un poco obliqua, allungata e di colore castagno nello interno, plicata; pieghe due parietali, delle quali la superiore stretta, allungata,

la inferiore grandetta, sinuata e obliquamente molto prolungata; quattro palatali, tre inferiori e la quarta alquanto robusta; una subcolumellare molto sporgente, visibile e che giunge quasi sino alla base; laminetta lunata, solida, arcuata; peristoma soluto, continuo, spesso, alquanto rivolto in fuori, margine esterno calloso internamente dalla parte superiore, margine columellare espanso.

Alt. 22 mill., diam. 5 mill.

Vive nelle campagne di Palermo. Una varietà più piccola trovasi nei boschi di Calatafimi.

Questa conchiglia differisce dalla *C. septemPLICATA* e dalla *C. proxima* per avere una tinta più fosca, per essere più allungata e più robusta, con le strie più regolarmente disposte, le papille della sutura più marcate e numerose, la laminetta columellare più visibile e più discendente, le laminette palatali più uguali fra loro. Si distingue specialmente della *C. proxima* per la lamella parietale inferiore meno grande in guisa da ostruire meno l'apertura.

Il Dott. Boetger, a cui abbiamo comunicato questa specie la ritiene forse, con ragione, per una varietà della *C. Calcarae*, Philippi.

8. *CLAUSILIA DESHAYESII*, — POTIEZ ET MICHAUD.

Clausilia Calcarae, Philippi.

- *Calcarae et Deshayesii*, L. Pfeiffer.
- *septemPLICATA*, Deshayes.
- *castanea*, Ziegler.

Vive nelle campagne di Palermo; l'abbiamo pure ricevuta dai dintorni di Prizzi.

Questa clausilia, di cui i suoi autori hanno dato una descrizione e una figura imperfetta, è stata per lo passato ritenuta come una specie dubbia. La descrizione che Deshayes ha dato della sua *C. septemplicata*, che è messa in sinonimia di questa specie, deve invece rapportarsi a quella del Philippi.

Questa conchiglia ha tre pieghe palatali, delle quali due superiori, e di queste una visibile non osservata dai cennati autori. Questi danno ad essa un diametro di 7 mill., mentre ne ha appena 5.

9. CLAUSILIA TIBERII — BENOIT.

Clausilia Tiberii, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 7.

— — *A. Schmidt, Pfeiffer, Westerlund.*

Questa bellissima e grande conchiglia, non conosciuta dagli autori siciliani vive nella contrada detta S. Giuseppe delle Mortelle, non lungi da Palermo.

10. CLAUSILIA ADELINA — BENOIT.

Clausilia Adelina, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 46,

tav. XII, fig. 9.

— — *Küster, Pfeiffer, Westerlund.*

Trovasi questa clausilia nell'isola di Favignana e sui monti di Bonagia, presso Calatafimi nonchè sulle montagne di Prizzi. Gl'individui di Favignana sono più compressi, lucidi, trasparenti, appena striati, e con rare e piccole papille, le quali talvolta mancano. Quelli di Bo-

nagia sono più cilindrici, opachi poco lucidi, coi giri quasi appianati, appena papilliferi ed un poco solidi.

Questa specie è affine alla *C. Deshayesii*, dalla quale si distingue per la sua forma più svelta ed elevata, meno convessa e fusiforme; per avere l'ultimo giro più fortemente crespato, per l'apertura più ovato-piriforme, e per la disposizione delle laminette della medesima.

11. *CLAUSILIA GROHMANIANA* — PARSCH.

Clausilia Grohmaniana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI,
fig. 4 e fig. 3.

— — — *Philippi*, *Calcara*, *Pfeiffer*,
Westerlund.

— *laudabilis*, *Parreyss*.

Specie molto comune e variabile nella grandezza; trovasi attaccata alle rocce calcaree di monte Pellegrino presso Palermo, Monte Gallo, Perpignano e Carini. Ad una varietà di questa specie il Bourguignat dà il nome di *C. Panormitana*.

12. *CLAUSILIA LENCOPHRYNIA* — PARREYSS.

Clausilia Lencophryna, *Pfeiffer*, *Westerlund*.

Reperibile nelle campagne di S. Vito, paese tra Palermo e Trapani.

Differisce dalla specie precedente per le tre laminette palatali, delle quali la media superiormente parallela, è molto più allungata in senso opposto; l'apertura più stretta, il peristoma superiormente non angolato. Differisce inoltre

per la maggiore dimensione e per la forma più obesa e meno allungata.

13. CLAUSILIA CRASSICOSTATA. — BENOIT.

Clausilia crassicostata, L. Pfeiffer Küster, Westerlund.

Bellissima e grande conchiglia ignota agli autori siciliani. Abita sul monte Cofani presso Trapani; ove solamente sino ad ora è stata trovata. È un errore il credere, come qualche autore ha scritto, che abiti l'isola di Favignana. È specie piuttosto comune e distinta da tutte le altre sinora trovate in Sicilia ed in Europa. Ordinariamente è priva dei primi giri; gli esemplari completi hanno un'altezza di 26 mill. La *C. skenaropleura* del Bourguignat secondo il nostro parere è una semplice varietà della nostra specie, trovata forse tra i molti esemplari da noi posseduti, e che dobbiamo convenire di non aver rimarcato.

14. CLAUSILIA LANCEOLATA — BOURGUIGNAT (in schedis).

Clausilia lanceolata, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 11.

Conchiglia perforata, cilindrica, lanceolata, alquanto solida, non lucida, cinericea, fortemente costulata, costole bianchicce, distanti fra loro, spira elevata, che attenuandosi insensibilmente termina con l'estremità acuta, apice lucido, levigato, forte; giri 12 a 13 poco convessi, separati da sutura superficiale, marginata, l'ultimo giro molto cristato alla base, apertura alquanto obliqua, allungata, superiormente angolata, solcata nell'interno dalla parte

inferiore e presso la columella; pieghe parietali due piccole, convergenti, piega subcolumellare molto sporgente, grande e prominente presso il margine; peristoma continuo, distaccato, dilatato, un poco svolto in fuori, margine esterno nella parte superiore internamente alquanto calloso.

Alt. 18 mill., diam. 3 mill.

Trovata a monte Cavallo presso Palazzo Adriano e a Calatabellotta.

15. CLAUSILIA TINEI — BOURGUIGNAT, in schedis.

Clausilia Deburghiae? Paolucci.

Conchiglia con fessura, allungata, molto convessa, fusiforme, piuttosto solida non lucida, cenericcia, adorna di costole robuste, bianche, distaccate, più forti presso la sutura; spira allungata, regolarmente attenuata ed acuta, apice lucido, levigato grosso, e mammillato; 12 giri di spira, divisi da sutura marginata, lineare l'ultimo crespato alla base, con bianco callo anteriormente, apertura alquanto obliqua, allungata e ristretta dal grosso callo bianchiccio del palato, angolato al disopra, internamente tra il callo e la piega subcolumellare fortemente solcato; due lamine parietali convergenti, la superiore stretta e che giunge sino al margine, la inferiore robusta, internata, flessuosa e saliente; piega subcolumellare grande, sporgente, senza segno di pieghe palatali, piega lunata, molto grande, e prominente presso il margine, labbro continuo, soluto, evaso ed alquanto rivolto infuori; margine esterno calloso nella parte superiore.

Alt. 17 mill.. diam. 4 mill.

Abita nei medesimi siti della specie precedente con la quale ha molta affinità; e ne differisce per la forma più convessa, per le costole più forti e più distaccate, per l'apertura ristretta da grossa callosità palatale, che offre nell'interno un profondo canale, tra il callo palatale e la piega subcolumellare; le pieghe parietali sono più forti e prominenti e la piega subcolumellare più sporgente.

La Marchesa Paolucci sulla fede del Boetger mette la cennata specie in sinonimia della sua *C. Deburghiae*, la di cui diagnosi ci sembra alquanto diversa da quella che abbiamo descritta.

16. *CLAUSILIA SYRACUSANA* — PHILIPPI.

Clausilia Syracusana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 2.

- *macrostoma*, Cantraine.
- *inflata*, Delle Chiaie.
- *syracusana*, Aradas e Maggiore, Calcara.

Specie comune nelle campagne di Siracusa; vive attaccata alle vecchie fabbriche e alle rocce calcaree: se ne incontrano due varietà, una più grande e l'altra molto più piccola. La varietà grande l'abbiamo ricevuta pure dell'isola di Malta.

17. *CLAUSILIA SCALARIS* — PFEIFFER

Clausilia Delicatae, Gulia.

- *scalaris* Westerlund.

Questa elegante specie l'abbiamo ricevuta da Malta; vive nella piccola isoletta del Gozzo.

Ove si avessero sotto gli occhi un grande numero di esemplari di questa conchiglia e della precedente, sparirebbe la distinzione tra l'una e l'altra specie; poichè vi sono gradazioni di passaggio che dalla forma della Syracusana menano insensibilmente alla scalaris.

18. CLAUSILIA OSCITANS — FÉRUSSAC.

Clausilia oscitans, Benoit, non Charpentier.

— *intrusa*, A. Schmidt.

Vive nell'isola di Malta. È stata confusa con la Syracusana, dalla quale differisce pel numero e per la disposizione delle laminette palatali; si avvicina pure per la figura alla C. scalaris dello Pfeiffer.

19. CLAUSILIA MAMOTICA — GULIA.

Clausilia Mamotica, Benoit, Westerlund,

Curiosa ed interessante specie, brevissima, obesa, con soli quattro giri di spira, decollata dei due primi, finamente striata e di color bianco latteo; apertura rotondata, peristoma continuo, distaccato, dilatato, rivolto in fuori; cinque laminette diversamente disposte adornano la bocca nello interno.

Alt. 10 mill., diam. maggiore 4. mill.

Vive questa bella specie nell'isola di Gozzo presso Malta.

20. CLAUSILIA LAMPEDUSÆ — CALCARA.

Clausilia Lampedusæ, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 5.

— — *L. Pfeiffer*, Rossmä ssler, Westerlund.

Bella e graziosa specie, fusiforme, di color rossiccio, con strie o costoline filiformi, bianche, molto avvicinate fra loro in guisa da far sembrare bianca la conchiglia ; solida, giri 9 a 10 piuttosto appianati, apice ottuso, ultimo giro bicristato , apertura piriforme , labbro incrassato, bianco , peristoma continuo, soluto, rivolto in fuori.

Il Calcara raccolse questa specie interessante nell'isola di Lampedusa, ove vive in numerosi esemplari.

21. CLAUSILIA VIRGATA — JAN.

Clausilia virgata , Benoit, Illus. Sist. Crit. tav VI, fig. 8
e 40, tav. XII, 8.

— *affinis*, Philippi, Calcara, Aradas e Maggiore.

— *papillaris* var. *virgata*, Philippi.

Conchiglia imperforata , allungata , fusiforme , e quasi cilindrica, solida , opaca , cenericcia, 12 a 13 giri di spira , fortemente pieghettati , separati da una sutura superficiale, cinta da un cordoncino ornato di rare papille bianche, apertura di color bianco, lamella superiore piccola, inferiore grande, flessuosa e ravvicinata alla superiore lamella subcolumellare appena visibile , callosità lunata distinta , cercine rugoso , apertura quasi rotonda, peristoma soluto , continuo , appena rivolto in fuori.

Altezza 18-20 mill., diam. 3-4 mill.

Animale giallo sudicio, grandi tentacoli e collo uerastri.

Vive nelle campagne di Palermo e di Calatabellotta attaccata ai vecchi muri e nelle fessure delle roccie.

Questa specie viene considerata generalmente come varietà della seguente; rispettando l'opinione di tutti restiamo fermi nella nostra, riportandola quale specie distinta.

22. CLAUSILIA BIDENS — LINNEO (1).

Clausilia bidens, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 12.

— *papillaris*, Draparnaud, Philippi, Calcara, Pirajno, Aradas e Maggiore, Maravigna.

— *Bivonæ et Maravignæ*, Bourguignat in literis.

Comunissima conchiglia che vive in tutta la Sicilia e nelle isole adiacenti. Vive attaccata ai muri campestri, agli alberi e sotto le foglie infracidite nei luoghi umidi. L'animale è di un bianco sudicio. Collo e grandi tentacoli scuricci.

Variabilissima nella grandezza, nella forma e nel colorito. La conchiglia tipica trovasi nelle vicinanze di Messina; quella della isola di Favignana e Maretimo perviene alle più grandi dimensioni, è di colore bianchiccio, fortemente pieghettata e crispatà nell'ultimo giro; con le papille bianche e rilevate; quella della contrada Burgio è piccola, con i giri piuttosto appianati che convessi, striata, colle papille bianche e rilevate. A due delle tante

(1) Non *Cl. bidens*, Draparn. che è la *Cl. laminata*, Montag. Non *Cl. bidens*, Risso, che è la *Cl. solida*, Draparnaud.

varietà di questa specie il Bourguignat ha dato il nome di Cl. Bivonæ e Cl. Maravignæ.

23. CLAUSILIA MAMERTINA — BENOIT.

Clausilia Mamertina, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 9.
— — *Calcara*.

Conchiglia perforata, turricolato-cilindrica, bianco-gialliccia, fortemente pieghettata, spira attenuata, con l'apice lucido e rossiccio, giri 12 molto appianati e separati da una sutura superficiale di color rosso, con delle piccole papille bianche, cervice compressa, bisolcata, apertura ovata con tre laminette, quella columellare molto grande, forcata superiormente, quella parietale meno grande; la sottocolumellare piccola e poco visibile, la laminella lunata, distinta, robusta, arcuata, prolungantesi sino al margine, peristoma distaccato continuo, rivolto in fuori.

Alt. 19 mill., diam. 4 mill.

Rara nelle vicinanze di Messina.

Questa specie, ritenuta da qualche autore per varietà della precedente, ha maggiore affinità con la Cl. virgata dalla quale si distingue per la forma della apertura e della laminetta columellare, per i giri molto appianati e le strie più prounnziate.

24. CLAUSILIA BREVISSIMA — BENOIT.

Clausilia brevissima, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 17.
— — *Pfeiffer, Küster*.

Conchiglia breve, perforata, fusiforme, ventrosa, fragile un poco diafana, alquanto lucida, elegantemente co-

stata, spira con l'apice levigato ed ottuso, composta di otto giri convessi, divisi da sutura superficiale, sutura rossiccia con rade papille bianche, ultimo giro fortemente pieghettato, bicristato; apertura lunato-rotundata, superiormente angolata, ornata di laminette, delle quali quella sulla columella e la parietale sono le più grandi, callosità lunata, distinta, che si prolunga sino al margine, peristoma semplice, continuo, distaccato, alquanto rivolto in fuori bianco.

Alt. 14 mill., diam. 4 mill.

Vive questa graziosa specie presso Belvedere, paesetto non lungi da Siracusa, e nelle campagne di Lentini.

La Cl. Boissiana, Benoit è una varietà di questa specie, piccola, più raccorciata, molto convessa, con gli anfratti più fortemente costulati e l'apertura ristretta da una forte callosità palatale.

25. CLAUSILIA VULCANICA BENOIT.

Clausilia vulcanica Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 18.

Piccola conchiglia imperforata, fusiforme, alquanto gracile, lucida, trasparente, appena gialliccia, poco striata; spira composta di dieci giri poco convessi, separati da sutura poco profonda, ornata da rare e minute papille bianche, più distinte nei giri superiori, apice ottuso, apertura ovata, angolata superiormente, bianchiccia, con quattro denti, dei quali il columellare grande, il parietale alquanto più piccolo, il basilare mediocre e quello della sutura piccolissimo; labbro continuo, appena rivolto in fuori, cervice striata.

Alt. 14 mill., diam. 4 mill.

Vive questa specie a Nicolosi sulle falde dell' Etna e nella Villa Bellini di Catania.

26. CLAUSILIA RUBRA — BENOIT.

Conchiglia imperforata, fragile, fusiforme, poco lucida e quasi diafana, di color rossiccio, ordinariamente decollata; spira composta di otto giri piuttosto convessi, filiforme, striata, giri divisi da sutura superficiale, cervice fortemente compressa ed ovale, ornata di strie più marcate, apertura quasi quadrata con tre laminette visibilissime, delle quali due sulle pareti aperturali, la superiore piccola, l' inferiore grande contorta, riuniti da una callosità; la terza sul palato immersa, forte, e robusta; peristoma soluto, continuo, bianco, rivoltato in fuori.

Alt. 20 mill., diam. 5 mill.

Il Boetger, al quale abbiamo mandato la descritta conchiglia, vorrebbe considerarla come una varietà interessante della *Cl. septemPLICATA*, Ph. Nonostante la grande competenza di questo dotto conchiologo, non possiamo convenire nella sua opinione.

La nostra specie è ordinariamente decollata, leggiera, quasi diafana, elegantemente striata; oltre a ciò differisce dalla specie del Philippi per la forma dell'apertura e pel numero delle laminette di cui essa va ornata; queste non sono mai più di tre, forti, robuste e bene pronunziate, mentre nella *Cl. septemPLICATA* se ne contano sette.

Questi caratteri ci son sembrati sufficienti per costituire una nuova specie.

Vive nelle campagne di S. Fratello, paese posto a settentrione della provincia di Messina.

27. CLAUSILIA SUBDIAPHANA — BENOIT.

Conchiglia perforata, fusiforme, strettamente e finalmente striata, alquanto convessa, leggiera, diafana; giri 10-11 un poco rigonfi, apice lucido, levigato ed ottuso, sutura superficiale e spesso adorna di papille poco apparenti, bianchiccie, cervice depressa, solcata, striata, apertura ovato-allungata; laminette del palato due, la superiore piccola, l' inferiore robusta, contorta, la parietale medio-cremente grossa e che s' interna nella conchiglia, laminella palatale una visibile, le altre o del tutto mancanti o appena apparenti, peristoma distaccato, continuo, rivoltò in fuori, bianco.

Alt. 20 mill., diam. 5 mill.

Vive questa specie sulla montagna del Buon riposo presso Palermo.

Questa conchiglia è prossima alla Cl. Grohmanni, dalla quale si distingue per essese costantemente integra e non decollata, per la sua leggerezza e pel numero e disposizione delle pieghe che adornano l'apertura.

28. CLAUSILIA RUDICOSTA — BOETGER.

Clausilia crassicosta, var. *minor*, Kobelt, (non Benoît).

Conchiglia perforata, fusiforme, alquanto solida, opaca, bianchiccia (in istato subfossile); spira regolarmente attinuada, apice un poco ottuso, anfratti 10-10 1½ piuttosto

convessi, separati da sutura non tanto profonda, resa distintamente crenata dalle coste; i primi 2 1/2 giri lisci, gli altri lamellosi costati; coste oblique, quasi ondulate, molto acute (circa 21 nel penultimo anfratto), ultimo giro alquanto tumido, marcatamente solcato in tutta la sua lunghezza, gibboso carinato, carena poco acuta, cingente la regione ombelicale. Apertura allungato-rotundata, canaliculata alla base, gialliccia nello interno, sinulo largo quadrangolare; peristoma continuo, molto distaccato, in ogni parte ripiegato e dilatato, sottile, leggermente presso il sinulo, sottilmente cinto di bianco, lamelle regolari, convergenti; la superiore marginale, lunga, compressa, disgiunta da profonda spirale, l'inferiore un po' profonda, sigmoidea, allontanantesi quasi verticalmente dalla base, un po' compressa; la parallela sottilissima; la subcolumellare quasi troncata, appena immersa, sempre visibile se guardata obliquamente. Lunella dorsale piuttosto stretta, superiormente un po' curva, prolungantesi fino alla sutura. La lamella principale, le palatali e il callo palatale mancanti. Clausilio appena visibile se guardato obliquamente.

Alt. 14-16 mill., diam. 3 1/4-3 1/2 mill.

Questa conchiglia è stata trovata nella contrada Muggia nella piana di Catania.

Non conosciamo questa specie che dalla descrizione e figura che il Boetger ha pubblicato in una memoria stampata a Francoforte.

L'autore dice di avere osservato questa specie nella collezione del Dott. Kobelt, ov'era determinata col nome di *Cl. crassicosta*, var. *minor*; con la quale specie ha di

comune la sola forma. Secondo lui la *Cl. rudicosta* si avvicina piuttosto al gruppo della *Cl. bidens*; ed è in certo modo affine alla *Cl. lanceolata*, Bourg., *Cl. Tinei*, Bourg., *Cl. virgata*, Jan., *Cl. Deburghiæ* e *Cl. transitans*, Paulucci, e forse alla nostra *Cl. brevissima*; distinguendosi pur nondimeno per la sua forma grossolana e forte per la interna struttura dell'apertura.

Genere *Succinea* — Draparnaud.

1. *SUCCINEA PFEIFFERI* — ROSSMÄSSLER.

Succinea Pfeifferi, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. I, fig. 2 c,
tav. XI, fig. 12.

— *levantina*, Deshayes.

— *amphibia*, Calcara, Pirajno, Aradas e Maggiore,
Philippi.

— *Pfeifferi*, Philippi.

Abbiamo ricevuto questa specie dalle vicinanze di Palermo, da Segesta, Siracusa, Augusta, Lentini, e dalle Madonie. Abita in vicinanza delle acque dolci tra i giunchi e le piante acquatiche, e sembra sparsa in quasi tutta l'Europa, come pure in Algeria.

Tutti i conchiologi ritenevano questa specie come una varietà della *Suc. amphibia* del Draparnaud, ed il Philippi nel suo primo volume dei molluschi della Sicilia fu di questa opinione. Il Rossmässler ne notò le differenze caratteristiche e la elevò a specie col nome sopraindicato e il Philippi nel secondo volume della cennata opera fu di questo parere. Gli scrittori Siciliani senza eccezione hanno ritenuta la nostra conchiglia per la *Suc. amphibia*

del Draparnaud. A rendere più agevole la distinzione delle due specie abbiamo dato nell' Illustrazione Sistematica dei testacei estramarini della Sicilia alla tav. I, fig. 2 a, la figura della vera *Suc. amphibia*, Drap., alla fig. 2 b, abbiamo rappresentato la *Suc. Pfeifferi* che vive in Germania e alla fig. 2 c, la conchiglia che vive in Sicilia.

2. SUCCINEA MEGALONYXIA — BOURGUIGNAT.

Succinea megalonyxia, Bourguignat, Amen. Mal. Pl. 15,
fig. 5, 6, 7.

Conchiglia allungato-piriforme, fragile, trasparente, irregolarmente striata, o con piccole coste flessuose, di color gialliccio tendente all'arancio. Spira molto breve, con l'apice acuto, giri superiori piccolissimi, l'ultimo grandissimo, dilatato, uguale a $3\frac{1}{4}$ della totale altezza. Apertura obliqua molto grande, allungata, dilatata alla base; peristoma semplice; columella arcuata e che non giunge alla base dell'apertura.

Alt. 48 mill. diam. 8 mill.

Vive questa piccola specie sulle montagne di Gibilmanna presso Cefalù.

Questa specie differisce dalla precedente per aver la spira più breve e per l'ampiezza dell'apertura.

3. SUCCINEA LONGISCATA — MORELET.

Succinea longiscata, Morelet. Moll. di Port. tav. V, fig. 1.

— — *Pfeiffer*.

— — *Dupuy*. Hist. nat. Moll. Fr., tav. 4, fig. 11.

Conchiglia allungata, fragile, quasi opaca, più solida della *Suc. Pfeifferi*, irregolarmente striata, con strie forti;

spira alquanto acuta composta di due giri e mezzo , non mai contorti, ma appianati presso la sutura , che è sempre superficiale , apertura allungata , ristretta , ovata alla base, angolata superiormente ; ordinariamente color giallo di Zaffarana con sfumatura rossiccia all' apice.

Alt. 15-18 mill., diam. 6-8 mill.

Questa specie vive nel Portogallo, nella Spagna, nel mezzogiorno della Francia, in Grecia e in Italia ; si crede che ospiti pure la Sicilia, ed alcuni esemplari ricevuti dai dintorni di Palermo ci sembra che si possano riferire alla specie del Morelet, non ne siamo però sicuri perchè non possediamo la conchiglia tipica di una delle cennate località.

La marchesa Paulucci nella più volte citata memoria riporta la *Suc. longiscata* del Morelet come varietà della *Suc. elegans* di Risso che sembra le sia sconosciuta.

Westerlund e Blanc nella loro recente fauna della Grecia in sinonimia della *Suc. longiscata* mettono la *Suc. levantina*, Desh., che sarebbe uguale alla *Suc. Pfeifferi*. Tutto ciò abbiamo notato perchè ci sembra che vi sia della confusione nello apprezzamento della specie descritta.

4. SUCCINEA SOFLE — BENOIT.

Conchiglia ovale ellittica, fragile, trasparente, alquanto lucida, bianco gialliccia, irregolarmente pieghettata ; spira contorta , breve con l' apice ottuso ; giri circa tre, molto convessi, l'ultimo molto grande e che sorpassa di due terzi l'altezza della conchiglia ; sutura profonda ; apertura ovata, elargata alla base , angolata superiormente , alquanto obliqua ; labbro semplice, acuto.

Alt. 13. mill., diam. 6 mill. .

Questa elegante specie distinta da tutte le altre per la sua forma, vive in un laghetto presso Mazzara, ove sembra che sia rara, avendone ricevuti pochi esemplari.

5. SUCCINEA ANGUSTA? — SCHIMDT (1).

Non Conosciamo questa specie, nè sappiamo ove lo Schimdt l'abbia descritta.

La riportammo nel nostro catalogo inserito nel Bull. della Soc. Malac. an. 1875 sulla fede di qualche nostro corrispondente che ci assicurava che questa specie vive in Sicilia.

Il Pfeiffer pone in sinonimia della Suc. Pfeifferi una Suc. augustata, non di Schimdt ma di Studer. Sarà forse una delle tante varietà che presenta la specie del Rossmässler.

Genere Carychium — Müller

CARYCHYUM MINIMUM — MÜLLER.

Carychium minimum, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 30.
Amnicola minima, Pirajno, Calcara, Philippi.

Questa piccolissima conchiglia è sparsa in tutta l'Europa e nell'Algeria. Il Bivona e il Calcara la raccolsero

(1) Avevamo dato alle stampe il presente catalogo, quando la marchesa Paolucci ci mandò l'ultimo suo lavoro, *Contribuzione alla fauna malacologica italiana*, nel quale descrive la conchiglia da noi ritenuta per *S. angusta* col nome di *S. Benoiti*. Nel riportare questa nuova specie rendiamo i più sentiti ringraziamenti alla sudetta Signora Marchesa del gentile pensiero di avercela dedicata e delle cose lusinghiere che Ella scrive per quel poco da noi fatto. La sudetta conchiglia vive nelle campagne di Spadafora, e quella che trovasi a Siracusa crediamo poter essere la medesima specie.

alle sponde del fiume Oreto, e il Piraino nelle Madonie, nella contrada Colombo sotto Gibilmanno presso l'acqua del Sambuco in Vaccarizzo.

Genere *Limnaea* Draparnaud.

1. LIMNAEA PALUSTRIS — MÜLLER.

Limnaea Palustris, Benoit, Illus. Sist. Crit. tavola VII,
fig. 4 b, c, d,
— — Philippi, Calcara, Aradas e Maggiore, Pirajno.

Conchiglia comunissima in tutte le acque stagnanti della Sicilia. È molto variabile nella grandezza, nella forma e nella elevatezza della spira, come pure nel colorito. La varietà *L. Corvus*, Dupuy, è grande, col guscio spesso ed opaco, con l'apertura più ristretta e di un color di vinaccia nello interno. (Vedi Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 4 a.) Vive nel fiume Anapo.

2. LIMNAEA OVATA — DRAPARNAUD.

Limnaea limosa, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII,
fig. 8 a, b, d.
— ovata, Philippi, Calcara, Pirajno, Aradas e Maggiore.
— limosa, Moquin-Tandon.
— Benoiti, Bourguignat.

Conchiglia variabilissima nella grandezza, nella forma e nel colorito. La specie che vive nel fiume Oreto (vedi Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 8 a) perviene alle maggiori

dimensioni ; è di color corneo-verdastro, trasparente , fragilissima, lucida , pieghettata nell' ultimo giro e presso la sutura , con la spira alquanto elevata. L'animale è grigiastro con macchie giallo-dorate. La varietà che vive nelle Caronie è gialliccia , un poco più piccola della precedente , piuttosto opaca , fragile. Finalmente quella che vive nelle acque presso Cefalù e sulle Madonie (sarebbe questa la *L. Benoiti* , Bourguignat , figurata nella tav. VII, fig. 8 d, dell' *Illus. Sist.*) è più piccola delle già cennate, più solida, opaca, di color verdastro ricoperta di limo nerastro, coll'ultimo giro molto convesso, e l'apice elevato.

3. LIMNAEA LAGOTIS — SCHRÖNK.

Limnaea limosa (non Linn.) *Benoit* *Illus. Sist. Crit.* tav. VII, fig. 8 c.

Limnaeus acutus, *Jeffreys*.

— *vulgaris*, *Rossmässler*, *Kobelt*.

— *acutalis*, *Morelet*.

Bella e grande conchiglia che vive nelle acque del fiume Oreto e nella contrada Brancaccio. La Paolucci l'ha ricevuto dal fiume Anapo. Dal Monterosato abbiamo ricevuto dei bellissimi esemplari di questa specie col nome di *L. acutalis*, raccolte nell'acquario dell'Orto Botanico di Palermo.

Questa specie deve riferirsi alla *L. vulgaris*, *Rossm.* della quale abbiamo dato la figura nell' *Illus. Sist.* alla tav. VII, fig. 7. Trattasi della forma che vive in Germa-

nia. La conchiglia è ovato-allungata, molto convessa, appena perforata, delicata e fragile, opaca, corneo-gialliccia, irregolarmente pieghettata, spira breve, apice acuto, quattro giri, l'ultimo molto grande, alquanto compresso nella parte superiore e rigonfia inferiormente, formante da solo la quasi totalità della conchiglia; apertura un po' obliqua-ovale e più o meno acuta superiormente, molto elargata e arrotondata alla base; peristoma acuto, alquanto rivolto in fuori, margini riuniti da una callosità.

Alt. dei più grandi esemplari 25 mill. diam. maggiore 15 mill.

4. LIMNAEA PEREGRINA — MÜLLER.

Limnaea peregrina, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII,
fig. 10 a, b, c, d,
— — — *Philippi, Calcare, Pirajno. Aradas.*
e Maggiore

Variabilissima conchiglia, della quale diversi conchionologi, tra cui lo Ziegler e il Parreyss hanno fatto non meno di 8 a 10 specie distinte.

In Sicilia se ne incontrano diverse varietà: presso Messina vive la varietà piccola, di color giallo-corneo, con l'ultimo giro molto grande; sarebbe questa il *L. pallens* Ziegler. La *L. solida* è reperibile nelle acque delle Madondie, nei rigagnoli del Sambuco in Vaccarizzo e nell'ex-feudo di Aspromonte. È piuttosto solida, gialliccia, spesso labiata nell'interno dell'apertura, la sutura è pro-

fonda e quasi sempre ricoperta di un' incrostazione rossastra. Talvolta la spira è corrosa.

La più bella e singolare varietà è quella di forma cilindracea, abbastanza grande solida, col labbro compresso, la parte superiore del penultimo ed ultimo giro appianata e quasi canaliculata, l'ultimo anfratto pieghettato trasversalmente, e un grosso callo che riunisce i margini. Questa varietà è la L. Gibilmannica del Costa.

5. LIMNAEA TRUNCATULA — MÜLLER.

Limnaea truncatula, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 9 a-b
— *minuta*, Philippi, Pirajno, Aradas e Maggiore,
Calcara.

Conchiglia frequente in tutta Sicilia.

Vive nei rigagnoli nelle acque stagnanti e limacciose: s' incontra qualche volta sulle pietre, sulle piante e sugli arbusti in prossimità delle acque. È molto variabile.

I grandi esemplari si trovano presso Messina; i più piccoli sulle Madonie e nelle vicinanze di Palermo.

6. LIMNAEA MANDRALISCAE — BENOIT.

Conchiglia allungato-fusiforme, convessa nel mezzo, acuminata nelle parti superiori, attenuata inferiormente; fragile, trasparente, cornea, qualche volta appena striata, spira allungata, conico-acuminata, apice piccolo, alquanto ottuso, giri cinque debolmente convessa, un poco rigonfi nel mezzo, quasi appianati nelle parti superiori, con celere accrescimento, separati da una sutura molto pronun-

ziata; ultimo giro molto sviluppato, e che costituisce un po' più della metà della intera conchiglia; apertura obliqua, ovato-elongata, angolata al disopra, arcuata nel margine esterno, arrotondata inferiormente; columella contorta che non si prolunga sino alla base; peristoma dritto, acuto; margini riuniti da una debole callosità.

Alt. 12 mill., diam. 6 mill.

Vive nei corsi d'acqua delle Madonie.

7. LIMNAEA MINIMA — CALCARA.

Conchiglia minuta, perforata, ovato-allungata, nitida, diafana; giri cinque, molto convessi, ultimo grandissimo, uguale a due terzi dell'altezza; sutura profonda, quasi escavata, solcata o canaliculata; apice arrotondato, apertura ovale, arrotondato; non angolata superiormente; peristoma semplice, continuo e appena distaccato.

Alt. 5 mill., diam. 3 mill.

Piccolissima e molto rara specie che abbiamo ricevuto dalle Madonie, ove sembra che il Pirajno l'avesse pure trovata. Il Calcara scrive di averla raccolta nel fiume Oreto presso il ponte di Corleone. I pochi esemplari che abbiamo ricevuto da questa località sono alquanto più grandi di quelli che vivono sulle Madonie. La cennata specie corrisponde precisamente alla succinta descrizione che ne dà il Calcara; differisce solamente nel numero degli anfratti, poichè egli ne dà alla sua specie due soli, forse per errore confondendo i primi in unico giro, e nella dimensione che secondo l'autore è di una linea e mezzo di elevazione, mentre i nostri esemplari misurano 5 mill. di altezza.

Questa specie ha molta affinità e parrebbe quasi la stessa cosa di un' altra che vive in Dalmazia , descritta dal Brusina.

8. LIMNAEA DORIANA — BOURGUIGNAT.

Limnaea Doriana Bourguignat, Les Specil. Malac. Tav. XII
fig. 9-10. Dic. 1860, Mars. 1862.

Conchiglia obesa , molto convessa e molto rigonfia ,
spessa , striata , cornea ; spira breve , conica con l' apice
acuto ; giri sei, i primi piccoli, poco sviluppati , alquanto
convessi, gli ultimi due grandi, convessi e molto sviluppati,
l'ultimo un poco appianato verso la sutura, alquanto angolato
superiormente ; apertura ovata , un poco obliqua e molto
espansa, con l'angolo superiore molto ottuso; columella spessa,
quasi rettilinea, alquanto storta ; margine esterno ripiegato
in dentro anzichè in fuori, margini riuniti da callosità.

Alt. 32 mill., diam 21 mill.

Il Bourguignat riporta questa specie come Siciliana ;
noi non la conosciamo. Sarebbe forse una delle tante varietà
della *L. lagotis* ?

Genere Physa — Draparnaud.

1. PHISA CONTORTA — MICHAUD.

Physa contorta Benoit, Illus. Sist. Crit, tav. VII, fig. 4.

— — *Pirajno. Calcara.*

— — *Bourguignat* , Mal. dell' Alg. tav. X ,
fig. 38-40.

Conchiglia sinistrorsa. ovale alquanto convessa appena
perforata , liscia o alquanto striata , fragile , alquanto

lucida sericea, di color succineato; spira breve ed ottusa; apertura ovale poco angolata superiormente; peristoma dritto, semplice, tagliente, continuo, mediante il prolungamento del bordo columellare sulla parete aperturale; columella semplice; spira composta di 3-4 giri molto convessi e separati da profonda sutura; ultimo giro formante quasi la intera conchiglia.

Alt. 8-12 mill., diam. 6-8 mill.

Trovasi questo mollusco in molte contrade meridionali dell'Europa e nell'Algeria; in Sicilia vive nelle acque del fiume Oreto, nel fiume Anapo ed in quello di Segesta, fra le piante acquatiche che tappezzano il fondo dei seni tranquilli ed a poca profondità.

2. PHYSA ACUTA — DRAPARNAUD.

Physa Mamoi, Benoit, (in schedis) Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 15.

— *acuta, Philippi*.

— — *Bourguignat*, Mal. de l'Alg. Tav. X, fig. 34-36.

Conchiglia inversa ovato allungata, convessa, imperforata, piuttosto levigata, lucida, gialliccia o fulva; spira piuttosto allungata ed acuta; giri 4-5 convessi divisi da profonda sutura; l'ultimo gradissimo, columella quasi contorta; peristoma dritto, acuto, con cœrcine più o meno forte, bianco o fulvo.

Alt. 9 mill., diam. 5 mill.

Il Philippi sulla fede del Deshayes riporta questa

specie come abitatrice della Sicilia, ove essa non vive. Sembra invece comune nell'isola di Malta, ma sempre in esemplari di piccola dimensione.

3. PHYSA CYANEA — PIRAJNO.

Physa Cyanea, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 3.
— — *Philippi*, *Calcara*.

Conchiglia sinistrorsa, senza perforamento ombelicale, ovata, sottilissima, fragile, vitrea, trasparente con strie longitudinali elevate; spira brevissima con l'apice ottuso; giri 3 1/2, l'ultimo grandissimo, formante da solo quasi la intera conchiglia, molto convesso; apertura ovato-oblonga; columella con leggiera piega appena apparente; labbro semplice.

Alt. 8 mill., diam. 5 mill.

Comune nella fonte Cyane, volgarmente detta Pissina, che dà origine al fiume Anapo presso Siracusa.

Il Pirajno sospettò che questa specie potesse essere lo stato giovane della *P. contorta*, noi siamo invece d'opinione che debba riferirsi alla *P. truncata*, o tutt' al più che ne sia una varietà.

4. PHYSA TRUNCATA — FÉRUSSAC.

Conchiglia sinistra, ovato convessa, molto contorta, appena perforata, levigata, debolmente striata, corneo-fulva; spira molto breve e quasi troncata, coll'apice ottuso; quattro giri di spira molto convessi, divisi da sutura profonda, l'ultimo grandissimo; apertura ovato-oblonga; labbro semplice, acuto.

Il Bourguignat ci assicura di avere ricevuto replicate volte questa conchiglia dai dintorni di Palermo. Nella nostra collezione abbiamo qualche esemplare proveniente da Palermo, che con dubbio riferiamo a questa specie.

5. PHYSA BROCCII — EHREMBERG.

Physa fontinalis, Pirajno Calcara.

— *Broccii*, Bourguignat, Mal. de la Alg. tav. X, fig. 45-46.

Conchiglia sinistra obesa perforata, solida, lucida, qualche volta opaca, quasi sempre incrostata di limo, di color corneo-fulvo, finamente striata; spira raccorciata, estremità ottusa; giri 4 $1\frac{1}{2}$ separati da profonda sutura, svolgentesi rapidamente; ultimo anfratto molto grande, regolarmente convesso, formante i due terzi dell'intera conchiglia; apertura dritta, oblonga, angolata superiormente, columella più o meno dritta, peristoma retto, acuto qualche volta spesso nell'interno, margini riuniti da una callosità che si svolge sul lato columellare.

Alt. 8-10 mill., diam. 6-7 mill.

Questa specie comune nell'Egitto, nella Siria e nell'Africa settentrionale, trovasi in Sicilia presso Palermo nel fiume Oreto. A noi sembra che a questa specie debba riferirsi la *P. fontinalis* del Pirajno e del Calcara, giacchè la specie del Draparnaud non si trova in Sicilia nei luoghi indicati da questi due autori; in ogni caso la specie in parola potrebbe riferirsi con qualche probabilità alla *P. contorta* Mich., ma mai alla *P. fontinalis*.

6. PHYSA ARADAE — BOURGUIGNAT.

Physa Aradae, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 2

Conchiglia con piccola fessura allungato-globosa, molto contorta, opaca, cretacea, di color corneo uniforme, ordinariamente con incrostamento verdastro o ferruginoso, elegantemente e finamente striata; spira elevata, acuminata, con giri scalariformi; apice acuto, piccolissimo; giri 5, convesso-globosi, rapidamente crescenti, separati da profonda sutura, l'ultimo ventricoso, uguale a due terzi dell'altezza; apertura quasi verticale, debolmente incurvata, oblonga, biancastra nello interno ed angolata nella parte superiore; lato esterno convesso, lato columellare quasi retto; peristoma dritto, acuto, alquanto incrassato nello interno; margini riuniti da una callosità.

Alt. 11 mill., diam. 7 mill.

Vive nelle acque stagnanti del fiume Oreto e a Calatafinimi.

7. PHYSA BOURGUIGNATHI — BENOIT.

Physa Bourguignatii, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 14.

Conchiglia perforata, ovato-ventrosa, molto contorta, piuttosto spessa ed opaca cornea, ornata di fine ed eleganti strie; spira acuta ed allungata; apice robusto, ottuso; spira composta di 4 giri molto ringonfi, molto contorti con celere accrescimento, separati da profonda sutura;

ultimo giro uguale alla metà dell' altezza, distaccato, arrotondato, discendente, offrente verso l' inserzione del lato esterno una direzione bruscamente ascendente; apertura alquanto obliqua, oblonga e quasi rotonda con angolo superiormente arrotondato, esterno, retto nel lato columellare; margini molto ravvicinati; peristoma quasi continuo, acuto, alquanto spesso nello interno, margine basilare largamente espanso.

Alt. 7 1½ mill., diam. 4 mill.

Questo elegante mollusco distinto per la forma della sua conchiglia dalle altre specie, vive in un laghetto presso Mazzara, ove è piuttosto raro.

Abbiamo voluto dedicare questa interessante specie al nostro infaticabile e dotto amico M. Bourguignat in attestato di sentita riconoscenza per i consigli che ci ha dato, e pel grazioso dono di tutte le sue opere.

8. PHYSA ORETANA — BENOIT.

Conchiglia di mezzana grandezza ed affine alla P. contorta del Michaud, dalla quale ne differisce per essere costantemente più piccola, meno contorta, meno convessa; per la spira meno elevata, l'apertura più lunga che rotonda; opaca, poco lucida, cornea; peristoma semplice, acuto, angolo superiore più acuto, margini riuniti da callosità.

Alt. 10 mill., diam. 6 mill.

Vive nelle acque del fiume Oreto.

9. PHYSA ALESSIANA — BENOIT.

Conchiglia appena perforata, sinistra, ovato-allungata, lucida, trasparente, cornea; spira poco elevata; apice

ottuso ; giri quattro convessi ; l'ultimo molto sviluppato ed uguale a 3[4 dell' altezza ; sutura profonda , peristoma ovato, allungato, semplice, margini riuniti da callosità.

Alt. 8 mill., diam. 5 mill.

Vive nel fiume Oreto.

Questa specie si approssima alquanto alla *P. acuta*, Drap.; ne differisce per la spira meno elevata, per essere più convessa, e per l'apertura molto più arrotondata.

Genere *Planorbis* — Guettard.

1. *PLANORBIS COMPLANATUS* — LINNEO.

Planorbis complanatus , Benoit , Illus. Sist. Crit. tav. VI,
fig. 35.

— — — *Pirajno, Calcara.*

— *marginatus* , Philippi, *Aradas e Maggiore.*

Comune in tutte le acque stagnanti della Sicilia tra le erbe che tappezzano i bassi fondi, aderente alle grosse pietre e ai giunchi. Vive pure in tutta l' Europa, e nella Algeria.

L' animale è grosso , obeso , oscuro ; ha i tentacoli delicati, rossicci ; gli occhi piccoli e neri.

Il *P. marmoratus* , Michaud è una varietà di questa specie, convessa superiormente, appianata al di sotto ; con quattro giri di spira, l'ultimo fortemente carenato, di color fulvo con macchie bianchiccie. Questa varietà vive nelle acque del fiume Oreto presso Palermo.

2. PLANORBIS SUBANGULATUS — PHILIPPI

Planorbis subangulatus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI ,
fig. 42.

— —

Calcara.

— —

Bourguignat, Mal. de l'Ag. Tav. IX,
fig. 27-30.

Conchiglia solida, mediocrementemente concava al di sopra, molto più al di sotto, poco trasparente, finamente striata, color corneo-fosco; spira composta di cinque giri regolarmente e rapidamente crescenti, molto convessi al di sopra meno al di sotto; quasi angolati e raramente poco carenati inferiormente; apertura molto obliqua, lunata, ovata trasversalmente; peristoma semplice, dritto, acuto; callosità quasi nulla.

Alt. 2-3 mill., diam. 8-9 mill.

Trovansi nelle acque stagnanti delle campagne di Palermo.

Non dividiamo l'opinione di quei conchiologi che considerano questa specie come una varietà della precedente.

3. PLANORBIS ROTUNDATUS — POIRET.

Planorbis rotundatus, Bourguignat. Mal. Alg. Tav. IX,
fig. 7-8.

— *vortex*, var. *Draparnaud*.

— *leucostoma*, Millet Terver.

— *spirorbis*, Piraino, Philippi, Calcara.

Graziosa conchiglia, destra, piccola, molto solida, concava al di sopra, quasi piana al di sotto, un pò traspa-

rente, od anche opaca, cornea o fulva, finamente e irregolarmente striata; sei giri di spira lievemente angolati nella parte superiore, lentamente svolgentisi; sutura profonda al di sopra e al di sotto, apertura obliqua, lunata, subovato-rotundata; peristoma dritto, acuto, alquanto incrassato da un cercine più o meno spesso, margini riuniti da forte callosità.

Alt. 1-2 mill., diam. 5-6 mill.

Abbiamo ricevuto questa specie dalle campagne di Corleone; moltissimi esemplari ne abbiamo avuto pure dalle Madonie, agglomerati nei tubi o involucri delle larve dei Nevropteri.

Nessuno degli autori siciliani fa cenno di questa specie. Il Pirajno il Philippi, e il Calcara l'hanno confuso col *P. spirorbis* che non vive in Sicilia; il Calcara poi ha ritenuto per *P. spirorbis* la var. *P. marmoratus*, Michaud.

4. PLANORBIS BENOITI — BOURGUIGNAT.

Piccolissima conchiglia che riproduce in minori porzioni la specie precedente. È lucida, trasparente, cornea, ornata da finissime strie visibili con la lente; ombelicata al di sopra, ombelico profondo nel centro; spira piana al di sotto, alquanto convessa nel mezzo; giri 4 arrotondati al di sopra come al di sotto, celeremente crescenti, separati da profonda sutura; apertura obliqua, arrotondata, peristoma dritto, acuto, orlato nell'interno da uno spessore biancastro; margini quasi ravvicinati.

Alt. 1 1/2 mill., diam. 3 mill.

Vive unitamente alla precedente specie nei corsi di acqua di Corleone.

5. PLANORBIS LAEVIS — ALDER.

Planorbis laevis, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 41.

— — *Bourguignat*, Mal. Alg. Tav. X, fig. 18
a 21.

Piccola conchiglia; vive nelle acque delle Madonie, presso Cefalù ai Molini e nelle acque del ruscello Vaccarizzo. Si trova pure in Francia, in Italia e nell'Algeria.

6. PLANORBIS BRONDELI — RAYMOND.

Planorbis Brondeli, *Bourguignat*, Malac. Alg. Tav. X,
fig. 30 a 33.

Conchiglia piuttosto piccola, delicata, alquanto fragile, poco trasparente, un poco lucida, di color fulvo-corneo, con fine strie visibili con l'aiuto di una lente a forte ingrandimento, con depressione ombelicale più marcata al di sotto che al di sopra, giri 4 convessi e arrotondati, regolarmente e rapidamente crescenti, divisi nella parte superiore da profonda sutura; ultimo giro alquanto grande arrotondato, leggermente dilatato presso l'apertura, la quale è obliqua, poco lunata, piuttosto rotonda, peristoma dritto acuto; margini riuniti da callosità poco apparente.

Alt. 1 1/2 mill., diam. 3 mill.

Vive nei rigagnoli delle Caronie; trovasi pure nell'Algeria.

7. PLANORBIS FONTANUS — LIGHTFOOT.

Planorbis fontanus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 40.

Conchiglia minuta, destra, lenticolare, delicata, fragilissima, lucida, bianchiccia o fulva, trasparente, carinata nel mezzo, leggermente convessa nei due lati; ombelicata al di sotto.

Alt. 1½ mill., diam. 2-3 mill.

Neanche questa specie è riportata dai conchiologi siciliani. Noi l'abbiamo ricevuta dal lago di Lentini.

8. PLANORBIS NUMIDICUS — BOURGUIGNAT.

Planorbis numidicus, Bourguignat, Malac. Alg. Tav. X, fig. 26-29.

Conchiglia di piccola dimensione, concava al di sopra e nel centro, con largo ombelico al di sotto, alquanto trasparente, brillante, giallastra, o fulva, quando non è ricoperta da limo nerastro, finamente striata se osservata con la lente; giri quattro rigonfi, rapidamente crescenti, separati da profonda sutura; ultimo giro grande, dilatato, e inclinantesi alquanto sull'apertura, compresso nel mezzo, alquanto angolato inferiormente, leggiermente convesso, presso l'ombelico; apertura molto obliqua, lunata, trasversalmente rotondata, convessa nella parte superiore, alquanto appianata alla base; peristoma dritto, semplice ed acuto; margine superiore arcuato, molto prolungato innanzi, margini riuniti da debole callosità.

Alt. 1 1½ mill., diam. 4-5 mill.

Vive questo mollusco nelle aque stagnanti presso Palermo e a Spadafora; trovasi pure nell' Algeria.

9. PLANORBIS AGRAULUS — BOURGUIGNAT.

Planorbis agraulus, *Bourguignat*, Malac. Alg.

Piccola conchiglia concava al di sopra e nel centro, ombelicato al di sotto, appena trasparente, opaca, fulvo-cornea, con delicate strie; giri tre e mezzo depresso-arrotondati, rapidamente crescenti, separati al di sopra da una sutura poco profonda; ultimo giro rigonfio nella parte inferiore, apertura obliqua, poco incavata, trasversalmente ovato-arrotondata e leggermente inclinata verso la parte inferiore; peristoma dritto, acuto; margini riuniti da debole callosità.

Alt. 4 1/2 mill., diam. 4 mill.

Trovasi sugli alti monti delle Madonie.

Questa specie si distingue dal *P. laevis* per essere meno trasparente, coi giri meno regolarmente arrotondati, più rigonfi nella parte inferiore che nella superiore, e meno rapidamente crescenti.

Il signor Bourguignat, a cui abbiamo comunicato tutte le specie del genere *Planorbis* viventi in Sicilia, ha trovato fra esse questa specie, il *P. numidicus* e il *P. Brondeli* vivente pure nell'Algeria.

10. PLANORBIS CRISTATUS — LINNEO.

Planorbis cristatus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI,
fig. 38-39.

— — *Pirajno*, Calcara, Aradas e Maggiore, Philippi.

— *imbricatus et cristatus* Bourguignat, Malac. Alg.
Tav. X, fig. 9-13, fig. 16-17.

Vive nelle conferve dell' Anapo presso Siracura ove la raccolse il Pirajno; trovasi pure presso Palermo nella contrada Mondello.

Il Pirajno nella sua „ Nota di talune specie di Molluschi terrestri e fluviatili di Sicilia „ riporta il *P. cristatus* Drap. e la *Valvata cristata*, Müller, da lui trovate nella cennata località di Mondello, le quali si debbono entrambi riferire al *P. cristatus*, Linneo.

Il Bourguignat nella sua bellissima opera sulla Malacologia dell'Algeria, del *P. imbricatus* e del *P. cristatus* fa due specie distinte; notando che il secondo differisce dal primo per la sua taglia più piccola, per la spoglia più fragile, trasparente e delicata, per i giri più appiattati al di sopra e più fortemente angolosi, per l'apertura più ovato-angolosa e molto più rettilinea nella sua parte superiore, e soprattutto per le sue lamelle epidermiche molto differenti. Nel *P. cristatus* le lamelle sono al di sotto e al di sopra più delicate e più allontanate le une dalle altre.

Genere *Ancylus* — Geoffroy.

1. *ANCYLUS FLUVIATILIS* — MÜLLER.

Ancylus fluviatilis, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 16,
e tav. VII, fig. 13 a 16.

- — *Philippi*, Pirajno.
- *lacustris*, *Philippi*, Pirajno.
- *simplex*, Bourguignat.
- *margaritaceus*, Costa.
- *Tinei*, A. Bivona.
- *Tinei e Benoitianus*, Bourguignat, Spil. Mal.

Conchiglia a forma di cocolla, conico-obliqua, quasi levigata e leggermente striata; le strie straverse sono qualche volta intermezze da altre strie che dall'apice discendono verso i margini, ma sempre appena visibili; apertura ovata; peristoma semplice ed acuto, apice rivolto indietro e che si avvicina al margine posteriore, più o meno acuto secondo l'età degli esemplari; delicata, quasi lucida od opaca; interno bianco, azzurrognolo o rossastro e sovente perlaceo; l'epidermide, di cui spesso va ricoperta, è grigia o nerastra.

Animale ovato, cenericcio, quasi trasparente, tentacoli acuti, piede grande, largo e quasi ottuso nella parte posteriore.

Alt. 3 a 7 mill., diam. mag. 7 a 9 mill., diam. min. 4-6 mill.

Conchiglia comunissima in tutti i corsi d'acqua della Sicilia; variabilissima nella grandezza, nella forma e nel colorito dell'interno della medesima.

Dalle Caronie ne abbiamo ricevuto grandi esemplari, perlacci nell'interno; nei ruscelli delle Madonie vive una varietà grande, verdastra, con strie molto apparenti; una piccola varietà biachiccia ed un'altra lucida e giallognola vivono nel fiume Oreto.

Nel fiume di Segesta trovasi una varietà piuttosto depressa, perlacea nello interno e ricoperta da un limo terroso. Ci è noto l'*A. Tinei*, Bivona, che abbiamo ricevuto dalle medesime località ove il detto autore la raccolse, cioè dal lago Dingoli, presso la piana dei Greci. È una bella varietà grande, compressa nei lati, lucida nello interno con l'intera tinta azzurrognola. Il Bourguignat nota questa specie, nella sua Monografia degli *Ancylus*, in sinonimia del suo *A. simplex*, cioè della specie ora descritta. Anche noi in opposizione a qualche conchiologo che vorrebbe considerarla come specie distinta, siamo della medesima opinione dell'autore francese.

L'*A. Benoitianus*, Bourg. è anch'essa una varietà che vive nelle vicinanze di Palermo; ha la spira alquanto più elevata con la parte posteriore concava, l'apice più distaccato dal margine posteriore. Secondo il detto autore questa varietà sarebbe l'*A. recurvus* Kuster e l'*A. pileolus*, Rosh.

Il Bourguignat fa osservare essere difficile dare un limite alla sinonimia di questa specie; quella riportata dal medesimo nelle sue *Spicilig. Malac.* per quanto estesa, è pure incompleta; poichè il Moquin-Tandon delle sei o sette specie che vivono in Francia e riportate dal Dupuy e dal Bourguignat, le riduce a due sole, cioè al-

l' *A. costatus* e all' *A. fluviatilis*, ritenendo le altre come varietà di quest'ultima specie. È quindi con dubbio che noi riconosciamo come distinte alcune di quelle che vivono in Sicilia.

2. *ANCYLUS CAPULOIDES* — JAN.

Ancylus capuloides, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII fig. 17.

— Jani, Bourguignat, Cat. Anc. in Journ. Conch.
vol. IV.

Conchiglia grande a forma di cappuccio, alquanto depressa, con strie o pieghe trasversali, qualche volta poco visibili, piuttosto solida, di un bianco opaco, con epidermide grigia o grigio-nerastra, sovente è priva dell'epidermide anco negli esemplari raccolti con l'animale; apice posteriore alquanto ripiegato ed ottuso, situato quasi a due terzi della lunghezza della conchiglia; apertura grande, ovato-rotundata.

Vive questa conchiglia nelle acque del fiume di Segesta, ove acquista grandi dimensioni, vive pure sulle Madonie. Si distingue dalla precedente per essere un po' più depressa, di maggiori dimensioni e per l'apertura più arrotondata.

Il Moquin-Tandon la ritiene, e forse con ragione, come varietà della precedente.

3. ANCYLUS GIBBOSUS — BOURGUIGNAT.

Ancylus gibbosus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 17.

— *deperditus*, Ziegler, Parreyss.

— *spina rosae*, Schmidt.

— *recurvus*, Parreys.

— *fluviatilis*, var. *deperditus*, Moquin-Tandon.

Conchiglia piccola, molto elevata, priva di strie longitudinali, ornata però da strie di accrescimento molto marcate, apice rivolto indietro e che giunge fino al limite del margine anteriore della apertura, e qualche volta la sorpassa pure; epidermide scuriccia o corneo-verdastra, della quale divenendo priva la conchiglia si mostra fragile, quasi trasparente e di un bianco opaco; apertura esattamente ovale.

Alt. 2 a 3 mill., diam. maggiore 4 a 6 mill. diam. minore 2 a 4. mill.

Vive questa piccola specie nei corsi d'acqua presso Messina nel villaggio di S. Stefano. L'abbiamo ricevuta pure dal fiume Oreto. Trovasi in diverse contrade dell'Europa e dell' Algeria.

Il Dupuy riporta con dubbio questa specie come distinta; il Moquin-Tandon la ritiene per una varietà dell' *A. fluviatilis*, dal quale differisce per essere più piccola e per avere l'apice più incurvato e rivolto in dietro.

Che la descritta specie debba proprio riferirsi a quella del Bourguignat è cosa da non porre in dubbio, essendo stati i nostri individui determinati dallo stesso autore; se

la figura da noi citata lascia molto a desiderare bisogna darle la colpa all'artista che l'esegui, il quale, profano alle scienze non seppe esattamente disegnarla.

4. ANCYLUS STRIGATUS — PARREYSS.

Ancylus strigatus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 12.

— — *Bourguignat*, Cat. Am. in Jour. Conch.
Vol. IV, fig. 193.

Conchiglia grandetta, depressa e ordinariamente ricoperta da limo nerastro molto tenace e quindi difficile a distaccarsi, ornata di strie concentriche più o meno regolari, alternate con altre strie longitudinali radianti, sovente molto marcate; parte anteriore della conchiglia molto convessa appena concava presso l'apertura; parte posteriore concava; apice acuto, ricurvo e rivolto indietro sulla linea mediana; pressione apicale arrotondata e situata all'estremità dell'apice, apertura ovata qualche volta arrotondata; interno della conchiglia di color bianchiccio, perlaceo; talvolta di color bluastro.

Alt. 3 a 4 mill., diam. magg. 8 a 10 mill., diam. min. 4 a 6 mill.

Questa conchiglia è stata trovata nelle campagne di Palermo in un laghetto nella contrada Bellocampo.

Differisce dall' *A. fluviatilis* per essere molto depresso, cretaceo, molto fragile e pel colorito marcatamente celeste; per l'apertura molto elargata e pel peristoma debolmente ripiegato in fuori.

5. ANCYLUS TIBERIANUS — BOURGUIGNAT.

Ancylus Tiberianus, Bourguignat, Spicil. Malac. p. 174.

— — Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 18.

Conchiglia elongata, elevata, fragile, trasparente, non cretacea, compressa ai lati, gialliccia, sovente ricoperta da incrostazione gialla o verdastra, levigata oppure ornata da grossolane strie concentriche e di accrescimento; parte anteriore molto convessa, posteriore concava; lato sinistro rigonfio più del destro, che è alquanto convesso; apice ottuso appena ricurvato e molto posteriore; depressione apicale piccola, posta sul lato sinistro dell'apice; apertura ovato-allungata.

Alt. 3 $\frac{1}{4}$ mill., diam. magg. 6 a 7 mill., diam. min. 3 $\frac{1}{4}$ mill.

La conchiglia tipica che mandammo al nostro amico Bourguignat col nome di *A. Tiberianus* e che egli descrisse conservandone il nome specifico, proviene da un laghetto presso Marsala; la varietà vive nei corsi d'acqua presso Mazzara.

L' *A. Tiberianus* è affine all' *A. Peraudieri*, Bourg. e all' *A. strictus*, Morelet, che Moquin-Tandon considera come varietà dell' *A. fluviatilis*.

La nostra conchiglia differisce dall' *Anc. fluviatilis* per la depressione dei lati, e per la forma e obliquità dell' apice, il che non si osserva in nessun' altra specie.

6. ANCYLUS DICKINIANUS BENOIT.

Conchiglia allungata molto elevata, alquanto depressa ai lati, convessa posteriormente, cretacea, gialliccia, opaca, pellucida nello interno, con strie concentriche appena visibili; vertice ottuso, incurvato e rivolto a destra, prossimo al margine; apertura quasi ellittica; peristoma semplice, acuto.

Alt. 4 mill., diam. magg. 7 mill., diam. minore 4 mill.

Vive nel lago di Lentini e ci fu comunicato dal signor Dickin di Vienna, al quale l'abbiamo dedicato.

Questa specie è distinta da dall' *A. fluviatilis* per la depressione dei lati e per la mancanza delle strie longitudinali; differisce dall' *A. Tiberianus* per la forma e disposizione dell' apice.

7. ANCYLUS COSTULATUS — KÜSTER.

Ancylus costulatus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII fig. 11.

— — Bourguignat, Ill. Sicil. Spic. Mal. p. 172.

Conchiglia conica a forma di cappuccio, alquanto alta, molto obliqua, convessa con strie longitudinali filiformi intersecate da altre trasversali più marcate, fragile, testacea, trasparente, bianchiccia o cornea; apice acuto, spinto verso l'estremità posteriore; peristoma semplice, acuto, quasi ripiegato; internamente levigata e quasi margaritacea.

Alt. 3 a 4 mill., diam. magg. 5 a 8 mill. diam. minore 3-6 mill.

Trovati nei corsi d'acqua presso Messina, Palermo e nel fiume di Segesta, attaccato alle pietre o alle piante acquatiche.

La descritta specie ha qualche affinità con l' *Ancy. fluviatilis* di cui potrebbe essere una varietà; se ne distingue solamente per le strie o costole longitudinali molto più marcate.

Gli autori Siciliani fanno cenno del solo *A. fluviatilis*, essendo l' *A. Tinei* considerato da noi come varietà dello stesso. Vero è che il Pirajno nel suo catalogo dei molluschi terrestri e fluviatili delle Madonie oltre all' *A. fluviatilis* riporta pure l' *A. lacustris*; ma questa specie non è stata trovata non solo nelle località da lui cennate, ma neppure nelle altre contrade di Sicilia da noi fatte esplorare; laonde siamo d'opinione che l' *A. lacustris* del Pirajno debba ad altra specie riferirsi, forse a qualcuna delle tante varietà dell' *A. fluviatilis*.

Genere *Acme* — Hartmann.

ACME LINEATA — DRAPARNAUD.

Acme lineata, Draparnaud.

— — Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. V, fig. 33.

Bulimus subdiaphanus, Bivona, Calcare.

Pupula lineata, Calcare.

Acme Benoitii, Bourguignat, Malac. de l'Ag.

Conchiglia cilindrico-conica, imperforata, attenuata all'apice ed ottusa, uniformemente gialliccia, ornata da

costicine poco elevate, rare, parallele e distanti fra loro; apertura regolarmente ovato-piriforme, con angolo acuto nella parte superiore, peristoma quasi continuo, ottuso ed alquanto spesso; lato esterno un poco arcuato in guisa da rendere la parte superiore dell'apertura più acuta e con una specie di seno, simile a quello che si osserva nelle *Pleurotoma*; 6 a 7 giri di spira convesso-piani, separati da sutura superficiale.

Alt. 5 mill., diam. 1 1/2 mill.

Opercolo membranaceo, sottilissimo, cinereo-gialliccio.

Animale giallo, gracile, allungato; tentacoli lunghi, filiformi; punti oculari neri, e situati dietro i tentacoli.

Vive questa piccola conchiglia nei luoghi umidi, sotto il musco, le pietre e le cortecce infracidite degli alberi; trovasi nelle campagne di Palermo, alle sponde del fiume Oreto, sotto il ponte delle Grazie.

Questa conchiglia fu descritta da A. Bivona col nome di *Bulimus subdiaphanus*.

Il Calcare nel supplemento all'opera del Philippi la riportò con questo nome; poi nel catalogo delle conchiglie terrestri e fluviatili dei dintorni di Palermo egli la riportò col nome di *Pupola lineata*.

Il Bourguignat che chiama questa specie *A. Benoiti* così la descrive: forma più grande dell'*A. lineata*, conchiglia solcata da lineette incavate, parallele non simmetriche, ma ora distanti ed ora ravvicinate; margine esterno leggermente sporto innanzi, senza cercine esterno, ma arcuato, non svolto come quello dell'*A. lineata* e senza segno di seno alla intersezione del labbro esterno.

Genere Pomatias — Studer.

1. POMATIAS PROTRACTUM — PARREYSS.

- Pomatias protractum*, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI,
fig. 28. (mala)
— — A. de Saint-Simon, Descrip. Gen.
Pomatias.
— *subprotractus*, Bourguignat.

Conchiglia imperforata, conica allungata, turrita, delicata, cornea, poco trasparente, ornata da costoline oblique sinuose, elevate, nei primi giri riavvicinati, distanti negli altri; spira acuminata; apice arrotondato, mammillato, levigato, gialliccio; giri 10 rigonfi, arrotondati, regolarmente crescenti e divisi da profonda sutura; apertura obliqua, arrotondato lunata; peristoma poco spesso, espanso, quasi continuo; margine columellare spesso, quasi bilabiato, auricolato margine esterno non svolto in fuori, canaliculato, incurvato; opercolo ignoto.

Alt. 9 mill., diam. 3 mill.

Vive nelle campagne di Palermo, ove sembra essere alquanto rara; il *P. subprotractus*, Bourg. vive sulle Madonie e differisce dalla specie del Parreyss per essere più piccolo e più smilzo.

2. POMATIAS BENOITII — SAINT-SIMON.

- Pomatias Benoitii*, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 29.
— *trinacrina*? Bourguignat, in sched.
— *tersatinus*, Parreyss, manusc.

Conchiglia imperforata, conico allungata torricciolata, acuminata, delicata, cornea, pellucida, adorna di costole

deboli, appena oblique, uguali, riavvicinate tra loro e un poco sinuose; spira acuminata; apice arrotondato, mammillato, giallo, levigato, giri di spira otto, convesso arrotondati, regolarmente crescenti, divisi da profonda sutura, ugualmente striati, l'ultimo alquanto convesso alla base, giri embrionali due, il primo piccolo, il secondo rapidamente crescente; apertura alquanto obliqua, arrotondata; peristoma delicato, un poco rivolto in fuori, semplice, quasi continuo, margine columellare ingrossato, auricolato, margine esterno semplice, non canalicolato; opercolo ignoto.

Questa specie è affine alla precedente dalla quale differisce per essere più piccola; per la spira più gracile, e per le strie più fine e più compatte.

Vive nei dintorni dell'antico tempio di Segesta e propriamente nell'ex feudo Fastuchera. L'abbiamo sempre ricevuto privo dell'opercolo.

3. POMATIAS PALADILHIANUS — SAINT-SIMON.

Pomatias Paladilhianus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 27.

— *aspersus*, Perreyss.

Cyclostoma patulum? (non Drap.) *Aradas e Maggiore*.

Pomatias turriculatum, Philippi.

Conchiglia conico-allungata, appena perforata, bruno-cinerea, solida, opaca priva di macchie, pieghettata; coste bianchiccie, regolarmente oblique, appena sinuate, distaccate e molto prominenti; spira acuminata; giri 9 convessi, lentamente e regolarmente crescenti; sutura pro-

fonda; ultimo giro alla base ugualmente depresso, non carinato; apertura obliqua longitudinalmente ovata; peristoma quasi continuo, poco dilatato, unilabiato, bianco; margine esterno appena auriculato, alquanto ingrossato. Operculo quasi concavo, leggermente granulato; giri macchiati, ombelico centrale, alquanto sporgente, piccolo.

Animale bianchiccio, trasparente; tentacoli corti, nerastri, occhi neri.

Questa specie è la più comune della Sicilia, e forse è stata confusa col *P. Striolatum*, Porro, che non abbiamo mai trovato. Vive nelle isole di Favignana e di Maretimo, a Calatafimini, a Segesta e nelle campagne di Palermo; trovasi pure, secondo Bourguignat, nella Lombardia e negli Abruzzi.

4. POMATIAS PIRAJNÆA — BENOIT.

Pomatias Pirajnoea, Benoit. Illus. Sist. Crit. tav VI, fig. 26
(mala).

Conchiglia appena perforata, conico torricciolata, alquanto fragile bianco sudicia, costata; costole lamelliformi, disposte obliquamente, grossolane, poco discoste fra loro; spira acuminata con l'apice arrotondato, gialliccio, levigato; giri 9 convessi e separati da profonda sutura; l'ultimo alquanto solcato alla base, e quindi debolmente ottuso carinato; peristoma bianco, svolto un poco in fuori, appena auriculato dal lato columellare; margini riuniti da una callosità, quello esterno alquanto espanso, canaliculato.

Alt. 9 mill. diam. 4 mill.

Vive nell' isola di Favignana , e prossimamente nel castello di Santa Caterina.

Si distingue dal precedente pel colorito , per la fessura ombelicale per la forma e disposizione delle strie, e pel carattere dell'apertura.

5. POMATIAS AFFINIS — BENOIT.

Piccola conchiglia conica, perforata, alquanto fragile, grigiastra ; 9 giri di spira all' incirca , ornate da costole grossolane, irregolari oblique e piuttosto distanti fra loro. Apice ottuso , levigato ; giri convessi e separati da profonda sutura ; apertura alquanto obliqua, arrotondata, col peristoma bianco rivolto in fuori, quasi continuo ; margini molto avvicinati.

Alt. 8 mill. diam. 4.

Abbiamo ricevuto questa elegante specie dalle Madonie, ove è piuttosto comune ; essa distinguesi dalle altre specie per la sveltezza della forma , pel colorito e per la disposizione delle strie.

6. POMATIAS CAFICII — BENOIT.

Bella e grande specie , e forse la più grande di quelle che vivono in Sicilia. Essa è conico-piramidata, bianco-cenericcia, con ristretta fessura ombelicale ; giri 10 convessi elegantemente e regolarmente pieghettati, pieghe oblique , appena ondulate ; apice ottuso , levigato ; giri molto convessi ed arrotondati, separati da profonda sutura ; apertura quasi circolare , peristoma incrassato , continuo e

quasi distaccato, bilabiato ; margine columellare alquanto rivolto in fuori.

Alt. 13 mill., diam. 5 mill.

Abbiamo ricevuto questa conchiglia dalle vicinanze di Palermo e propriamente dalla contrada Rocca della Petrazza.

Questa specie si avvicina in qualche modo al *P. obscurus*, Drap. La dedichiamo al signor Corrado Cafici di Vizzini, augurandoci che prosegua nello studio dei molluchi terrestri e fluviatili della Sicilia e che sia il continuatore dell'opera da noi iniziata.

7. POMATIAS SYLVANUS — BENOIT.

Conchiglia senza segno ombelicale, conico torricciolata, cenericcia, alquanto fragile ; giri circa 9 striati o pieghettati, strie bianchiccie irregolari, leggermente ondulate e molto ravvicinate fra loro ; spira acuminata ; apice ottuso, liscio, levigato, gialliccio ; anfratti molto convessi : ornati di macchiette fulve disposte in serie, tre nell'ultimo giro, due nel penultimo, qualche altra rara macchia sparsa negli altri giri ; sutura profonda apertura appena obliqua, quasi rotonda ; peristoma continuo nell' interno, e nello esterno col labbro auricolare espanso, molto sviluppato e che si arresta alla inserzione del margine columellare. Opercolo corneo, concavo, con strie concentriche.

Alt. 10 mill., diam. 5 mill.

Questa specie si avvicina in qualche modo al *P. megotinus* ; ne è distinta per la forma dell'apertura e per l'insieme della conchiglia.

L'abbiamo ricevuto dalle Madonie, ove sembra essere molto rara.

8. POMATIAS AGATOCLES — BENOIT.

Conchiglia perforata, conico-torricolata, apice ottuso, levigato mammillonato; 9 giri convessi adorne di grossolane piegnette longitudinali, alquanto oblique e distanti fra loro; ultimo giro alquanto appianato alla base ed ottusamente carenato; sutura profonda; apertura ovata, arrotondata alla base, con angolo ottuso superiormente e dal lato destro; peristoma bianco, continuo, nell'interno, ed alquanto distaccato: labbro esterno un poco rivolto in fuori e che si arresta dalla parte destra sul penultimo giro, dalla sinistra sulla inserzione, columellare.

Questa specie si avvicina in qualche modo alla precedente per la forma dell'apertura; diversifica però per il perforamento ombelicale, per la mancanza delle macchie e per le strie più grossolane e tra loro distanti.

9. POMATIAS MEGOTINUS — BOURGUIGNAT.

Pomatias megotinus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 25 (mala).

Conchiglia perforata, grigio-bianchiccia, ornata da due o tre serie di macchioline fulve, irregolari, più marcate nell'ultimo giro e presso la sutura; giri 8 circa convessi, striati, strie oblique e ravvicinate fra loro, sutura profonda; apice ottuso, levigato, mammellonato, gialliccio; apertura quasi circolare; peristoma continuo, bilabiato, auricolato.

Alt. 10 mill., diam. 5 mill. circa.

Questa specie è prossima al *P. sylvanus*, ma distinta per la fessura ombelicale, per la disposizione delle strie, per l'apertura non così rotonda come in quella e pel peristoma meno distaccato.

Vive questa specie nelle campagne di Palermo; l'abbiamo pure ricevuta da Siracusa, raccolta nell'Orecchio di Dionisio.

Il Bourguignat sin dal 1873 aveva determinato questa conchiglia; il Monterosato, che dovette comunicarla al detto autore, ne mandò in seguito anche a noi alcuni esemplari da lui raccolti a Siracusa col nome dato dal Bourguignat; e siamo di avviso che l'abbia pure comunicato alla Marchesa Paulucci, la quale ne fa cenno nel suo catalogo.

Non sappiamo se il Bourguignat abbia descritto questa specie, alla quale noi crediamo di dover conservare il nome impostole dal detto autore.

Il Bourguignat riporta come specie siciliana il *P. baliolenus*, *P. Monterosati*, *P. eupleurus* e il *P. Aradasii*, che noi non conosciamo; come pure non ci è stato possibile di trovare il *P. striolatum*, Porro che il Bourguignat considera come specie siciliana.

E qui non sarà fuor di luogo osservare come le differenze poco marcate fra le specie di questo genere e la mancanza di un sufficiente materiale di confronto ci hanno reso oltremodo difficile il ben conoscere e classificare le diverse specie siciliane.

Genere *Cyclostoma* — Draparnaud.

1. *CYCLOSTOMA ELEGANS* — MÜLLER.

Cyclostoma elegans, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VI, fig. 21.

— — Philippi, Calcara, Aradas e Maggiore,
Pirajno.

Specie oltremodo comune in tutta la Sicilia; vive sotto le pietre in prossimità delle acque e dei luoghi umidi. I più grandi e belli esemplari li abbiamo ricevuti dalle Madonie.

2. *CYCLOSTOMA SULCATUM* — DRAPARNAUD.

Cyclostoma sulcatum, Benoit, Ill. Sist. Crit. tav. VI, fig. 22,
23, 24.

— — Philippi, Calcara, Aradas e Maggiore.
— *siculum*, Sowerby.
— *multilineatum*, Michaud.
— *tenellum*, Sowerby.
— *Melitensis*, Sowerby.

Vive questa bella specie nelle campagne di Palermo, in quelle di Calatafimini, e nel mezzogiorno della Sicilia; nonchè nelle isole di Maretimo, Favignana e Malta.

Le differenti varietà di questa conchiglia nella grandezza, nel colorito e l'essere più o meno solcata, hanno indotto diversi conchiologi a farne delle specie distinte.

La conchiglia tipica rappresentata dalla fig. 22 vive nelle vicinanze di Palermo; è di un bianco gialliccio uniforme e fortemente solcata. A Calatafimini e nelle

parti meridionali dell' isola nostra trovasi la varietà interamente rossa.

Questa è appena solcata o striata, e sarebbe il *C. multilineatum*, Michaud e il *C. tenellum*, Sowerby (Illus. Sist. Crit. tav. XII fig. 40); nelle stesse località e confusa con la precedente trovasi altra varietà rossa con fasce fulve, sarebbe il *C. phaleratum*, Ziegler.

Nell' isola di Favignana ospita la varietà piccola, di un color rosso vivacissimo e con solchi profondi; sarebbe il *C. reticulatum*, Ziegler. Finalmente il *C. Melitensis*, Sowerby, dell' isola di Malta è una bella ed elegante varietà di mediocre grandezza, meno convessa della conchiglia tipo, piuttosto striata che solcata, di un bianco sudicio unicolore, o gialliccio, o fulvo, ornata da fasce bianche alla base dei giri.

Genere *Hydrobia* (pars) — Hartmann.

1. *HYDROBIA THERMALIS* — LINNEO.

Paludina acuta, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 25.

— *thermalis*, Philippi.

Conchiglia molto comune nelle acque stagnanti presso Palermo.

2. *HYDROBIA ORTIGIA* — BENOIT.

Conchiglia imperforata, torricciolata, di color corneo tendente al verde, levigata, un pochino lucida; spira ele-

vata, composta di sei giri convessi e divisi da profonda sutura; l'ultimo quasi la metà dell'altezza della conchiglia; apertura ovato allungata con angolo nella parte superiore; labbro acuto, margini riuniti da callosità; opercolo delicato, bianchiccio.

Alt. 5 mill., diam. 2 $1\frac{1}{2}$ mill.

Questa piccola specie al primo aspetto sembra identificarsi con la precedente; ma osservata con attenzione si vede che i giri sono molto più convessi, e quindi più profonda la sutura; la forma non è così piramidale come in quella e l'apertura è anch'essa diversa.

Dobbiamo la conoscenza di questa specie al nostro amico Marchese di Monterosato, il quale la raccolse a Siracusa nella fonte Aretusa.

3. HYDROBIA CALCARAE — BENOIT.

Elegante specie conico-acuta, imperforata, di color corneo; spira composta di cinque giri rigonfi e separati da profonda sutura, liscia, piuttosto lucida, trasparente; apertura ovata; labbro semplice, margini distanti fra loro e riuniti da semplice callosità.

All. 4 mill., diam. 2 mill.

Abbiamo ricevuto questa graziosa conchiglietta dalle campagne di Marsala. Questa specie si avvicina alquanto alla precedente, dalla quale va distinta per essere più piccola, pel numero degli anfratti che sono inoltre più arrotondati e per l'apertura.

Genere Bythinia — Learhc.

1. BYTHINIA RUBENS — MENCK.

Paludina rubens, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 24.

— — *Philippi*, *Calcara*, *Pirajno*, *Aradas e Maggiore*.

Vive questa conchiglia nelle acque del fiume Oreto presso Palermo; nella contrada S. Ciro, ove s'incontrano gli esemplari più grandi di color rosso; pure sulle Madonie nelle acque dei mulini di Scillato. Dalle campagne di Vizzini ne abbiamo ricevuta una bella varietà grandetta, color verdastro con i giri più convessi e con l'ulimo ornato qualche volta da due fascie bianchiccie. Questa varietà noi chiamiamo bifasciata.

2. BYTHINIA ANAPENSIS — BENOIT.

Conchiglia imperforata, globosa, verdastra, alquanto lucida; 4 giri di spira molto convessi, l'ultimo più grande; sutura impressa; apertura rotondata; peristoma semplice, continuo.

Questa specie, che vive nel fiume Anapo presso Siracusa, è prossima alla precedente, ma ben distinta per la brevità della spira, per la sutura meno profonda e perchè imperforata.

3. BYTHINIA SEGESTANA (PALUDINA) — BENOIT.

Paludina Segestana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 23.

Conchiglia appena perforata ventroso-conica, levigata, fragile, lucida, bianchiccia; giri convessi quasi appianati

superiormente e separati da profonda sutura; ultimo giro formante quasi i due terzi della conchiglia, apertura ovato arrotondata; labbro semplice, continuo.

Alt. 4-6 mill., diam. 3-4 mill.

Questa specie è affine alla *B. rubens*, dalla quale si distingue per avere la spira meno elevata, l'apice ottuso, l'ultimo giro più grande e più convesso.

Vive in esemplari di forma tipica nelle acque del fiume di Segesta; una varietà più piccola è reperibile alle foci del fiume Oreto.

4. BYTHINIA SIMILIS — DRAPARNAUD.

Paludina viridis, Terver, Rossmüssler.

Amnicola similis, Bourguignat.

Abbiamo ricevuto questa specie in grande numero di esemplari da Spadafora, paese non lontano da Messina. La nostra conchiglia è identica a quella che vive nella Algeria, ma sempre ricoperta da uno strato di limo nerastro.

Genere *Amnicola* — Gould.

1. AMNICOLA VESTITA — BENOIT.

Paludina vestita, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 29.

— *fluminensis* (non Sad.) Benoit.

— *anatinum* (non Deshayes) Pirajno.

Var. *Paludina obscurata*, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII fig. 27.

Piccola conchiglia appena perforata, ovato-conica, lucida, levigata, trasparente, di color corneo verdastro,

quasi sempre ricoperta da uno strato di melma difficile a staccarsi ; 4 giri di spira molto convessi e separati da una sutura profonda ; apice ottuso ; peristoma semplice, acuto. Qualche volta l'ultimo giro sembra distaccato dal rimanente della conchiglia. Opercolo delicato, bianchiccio.

Alt. 4 mill., diam. 3 mill.

Specie molto comune sulle Madonie e nelle acque delle sorgive. La varietà è reperibile nel fiume Oreto.

2. AMNICULA SICULINA — BENOIT.

Paludina viridis, (non Lamk) *Benoit*, Illus. Sist. Crit, tav. VII, fig. 22.

Conchiglia piccola, imperforata, quasi liscia, di color corneo verdastro o bianchiccia, poco trasparente ; spira composta di 3 $1\frac{1}{2}$ giri convessi, separati da sutura cospicua, arrotondati inferiormente appianati nelle parti superiori e presso la sutura, l'ultimo grande, alto circa quanto i due terzi dell'intera conchiglia ; apertura arrotondata ; peristoma continuo, poco spesso, ed appena ripiegato sul margine columellare. Opercolo delicato, quasi liscio, trasparente.

Alt. 3 mill., diam. 2 mill.

Reperibile nelle acque stagnanti alle foci del fiume Oreto, presso Palermo ; una varietà più piccola vive nella contrada S. Ciro. Il nostro amico Corrado Cafici l' ha trovato a Vizzini e a Licodia.

Questa conchiglia che avevamo comunicata ai nostri corrispondenti col nome di *P. viridis* deve invece consi-

dersi come specie distinta. Ci conferma in questo parere l'opinione della Marchesa Paulucci.

3. AMNICULA MUSSONI (PALUDINA) — CALCARA.

Paludina Mussoni, *Aradas e Maggiore*.

— — *Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 20,

Piccolissima conchiglia appena perforata, levigata. lucida, gialliccia; spira composta da quattro giri, i primi piccolissimi, l'ultimo molto grande e molto convesso, formante da solo quasi la intera conchiglia; sutura superficiale; apice ottuso; apertura arrotondata; labbro semplice, acuto, continuo.

Alt. 2 mill., diam. 2 mill.

Vive questa conchiglietta nelle acque del lago Ndinguli, nella piana dei Greci presso Palermo. Conserviamo nella nostra collezione gli esemplari tipici di questa specie che ci furono donati dal defunto dott. Calcara.

4. AMNICOLA MELITENSIS — BENOIT.

Paludina Melitensis, *Benoit*, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 28.

Conchiglia piccola con piccolo perforamento ombelicale, ovato allungata; apice ottuso, liscio, un poco lucido, poco solido e di color verdastro; 5 giri di spira convessi, l'ultimo rigonfio, sutura profonda, ultimi due giri uguaglianti i tre quarti dell'altezza; apertura arrotondata di color bianco tendente al verde, superiormente un poco angolata; labbro semplice, continuo, non distaccato. Opercolo sottile, corneo verdastro.

Alt. 4 mill., diam. 2 1/2 mill.

Vive nell' isola di Malta. Si distingue dall' A. vestita pel numero degli anfratti e per la forma dell'apertura.

5. AMNICOLA COCCHII — BENOIT.

Paludina Cocchii, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 30.

Conchiglia imperforata, ovato rigonfia, superiormente ottusa delicata, ordinariamente ricoperta da limo nerastro aderente e difficile a distaccarsi; 4 giri di spira convessi con sutura marcata, l' ultimo grande e gibboso, grande quasi due terzi della totale altezza; apertura quasi rotonda, ottusamente angolata superiormente, peristoma semplice, continuo, appena rivolto presso il margine columellare.

Alt. 4 mill., diam. 3 mill.

Vive in un piccolo laghetto presso Mazzara.

6. AMNICOLA ARETUSÆ — BENOIT.

Conchiglia ovato ventricosa, opaca, piuttosto levigata, con piccola fessura ombelicale; colore corneo verdastro; ordinariamente rivestita da uno strato di limo; spira poco elevata con l' apice ottuso, composta di quattro giri convessi; l'ultimo molto grande, ventroso, arrotondato uguale quasi a due terzi dell' altezza; sutura profonda; i giri sembrano distaccati gli uni dagli altri; apertura quasi rotonda, labbro semplice, continuo, un po' rivolto verso il margine columellare. Opercolo delicato, corneo e molto internato nell' apertura.

Alt. 4 mill., diam. 3 mill.

Questa conchiglietta è stata trovata dal Monterosato a Siracusa nella fonte Aretusa. Non siamo sicuri della esattezza della diagnosi che è stata fatta sui pochi esemplari donateci.

Genere Bythinella — Moquin-Tandon.

BYTHINELLA DODERLEINI — BENOIT.

Questa piccola ed elegante conchiglia ha forma cilindrico-allungata, con piccolo perforamento; apice molto ottuso e arrotondato, è liscia, lucida, trasparente, vitrea, bianchiccia, ordinariamente ricoperta da limo nerastro, che distaccato lascia scorgere sulla conchiglia delle fascie nere; giri 5 poco convessi; sutura marcata, apertura piriforme con angolo ottuso nella parte superiore; peristoma semplice, continuo, acuto, rivolto alquanto sul margine columellare; ultimo giro lungo più del terzo dell'intera conchiglia.

Alt. 4 mill., diam. 2 mill.

Vive nelle vicinanze di Palermo.

Questa conchiglia, differente nella forma da tutte le altre della famiglia delle Paludine sinora trovate in Sicilia è affine alla *P. brevis*, Drap. o *Hydrobia Perrissy*, Dupuy; ma distinta per la dimensione, pel numero dei giri, per forma degli anfratti, per la sutura poco profonda, per la fessura ombelicale e per l'insieme della conchiglia.

La dedichiamo al Prof. Doderlein di Palermo come attestato della più sentita stima.

La Marchesa Paulucci nei *Matériaux* ecc. scrive che il signor Caroti trovò nella fonte di Aretusa a Siracusa

l'esemplare di una *Bythinella* della forma della nostra *B. Doderleini*; sarebbe forse la stessa specie? (1)

Genere Valvata — Müller.

VALVATA PISCINALIS — MÜLLER.

Valvata piscinalis, var. *pyramidata*, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII, fig. 31.

Abbiamo ricevuto un solo esemplare di questa specie raccolta nelle vicinanze di Palermo senza precisa indicazione di località. Sembra che questa specie sia colà molto rara.

L'esemplare che si conserva nella nostra collezione è di forma piramidata; per tutti gli altri caratteri è identico alla specie di Müller.

Il nostro amico Monterosato ha trovato nelle acque del fiume Anapo una *Valvata* che è stata raccolta pure ivi dal signor Caroti.

La Marchesa Paulucci, sebbene con qualche dubbio, ritiene questa specie come nuova e vorrebbe nominarla *V. Targioni*.

(1) Sono da escludersi perchè falsamente nominate le seguenti specie riportate da autori siciliani nella famiglia delle Paludine:

1. *Paludina Porri*, Calcara (fig. in Ben. Illus. Sist. Crit. tav. VII. fig. 18 19).

2. *Paludina Salinasii* Aradas (fig. in Benoit idem tav. VII fig. 21)

3. *Paludina minutissima*, Benoit (fig. in Ben. idem tav. VII fig. 26) riferibili rispettivamente alla *Rissoa fusca*, Ph., *Hydrobia ulvae* Penn., e *Rissoa fusca* Ph.

Bisognerà aspettare che nuovi studi chiariscano questi dubbi; frattanto non è inutile osservare che la *V. piscinalis* è variabilissima nella forma più o meno depressa, per l'ultimo giro più o meno arrotondato e per labbro or più ed or meno dilatato. Il Parreyss ha descritto col nome di *V. umbilicata* una varietà di *V. piscinalis* ad ombelico aperto e che corrisponde a qualcuno degli esemplari raccolti nel fiume Anapo.

La *V. depressa* del Pirajno e del Philippi trovata nel pantano di Mondello presso Palermo è il *Pl. cristatus*, Drap.

La nostra *V. crispata* figurata alla tav. VII, fig. 32 33 della *Illus. Sist. Crit.* deve riferirsi allo inviluppo della larva di un Nevroptero dell'ordine dei Phryganides. La strana somiglianza di questi inviluppi con le forme generiche della Valvata ci trassero in facile inganno, al quale parteciparono taluni nostri corrispondenti ai quali con tal nome la spedimmo. In seguito nel 1859 M. Bourguignat e M. Morelet ci additarono lo errore nel quale eravamo caduti.

Genere *Neritina* — Lamarck.

1. *NERITINA FLUVIATILIS* — LINNEO.

Neritina fluviatilis, Benoit, *Illus. Sist. Crit.* tav. VII, fig. 34 a 39.

- *Baetica*, Pirajno, Calcara, Maravigna.
- *meridionalis*, Philippi, Benoit.
- *Philippiana*, Rechuz.

Conchiglia imperforata, ovato obliqua, lucida, solida, finamente striata, di color nero violetto, o nero, gialliccia,

ordinariamente unicolore o ornata da lineette a zig-zag oscure, o tessellata; giri due a tre convessi, l'ultimo, il più grande, rigonfio e che costituisce quasi l'intera conchiglia; sutura superficiale; spira più o meno elevata, inclinata dalla parte posteriore; apertura semilunata; peristoma semplice, tagliente; margine columellare calloso, bianco, giallognolo o cenericcio; margine esterno molto dilatato e regolarmente arcuato. Opercolo solido, spirale, di color carnicino orlato di rosso arancio.

Vive in tutta la Sicilia, tanto nelle acque del piano come in quelle dei monti.

Conchiglia variabilissima nella grandezza, nel colorito, nella forma ed elevazione della spira. La *N. baetica* del Pirajno è la varietà grande, di color nero uniforme che vive sulle Madonie nelle acque fredde della contrada Favara dei Molini e nelle vasche e fontane di Collesano. (Vedi *Illus. Sist. ecc. tav. VII, fig. 34*). Un'altra varietà grande, pure nera s'incontra nelle vicinanze di Palermo (*Illus. Sist. ecc. tav. VII, fig. 35*); nei Pantani di Lentini trovasi la varietà giallastra con fiammette oscure. Presso Vizzini è reperibile la varietà oscura tesellata di bianco, ordinariamente corrosa (*Illus. Sist. ecc. tav. VII, fig. 36*). La *N. Tesellata*, Ziegler, s'incontra nelle acque del fiume Oreto, e la *N. meridionalis* del Philippi con la spira alquanto elevata, di color bianco ornata di lineette a zig-zag o bianca con macchie rosse (*Ill. Sist. ecc. tav. VII, fig. 38-39*) trovasi pure nelle vicinanze di Palermo alle foci dell'Oreto. La piccola varietà variopinta (*Illus. Sist. tav. VII, fig. 37*) vive nelle acque dell'Anapo.

Dal confronto degli esemplari siciliani con quelli di altre contrade ci siamo convinti che la *N. fluviatilis* N. e la *N. meridionalis*, Ph. sono da considerarsi come una sola specie.

2. *NERITINA PREVOSTIANA* — PARTSCH.

Neritina Prevostiana, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VII,
fig. 40.

— *Baetica*, Philippi.

Conchiglia piccola, imperforata, semiglobosa, piuttosto solida, finamente striata, lucida, nero bruastra; giri 2 1/2, l'ultimo grande, molto rigonfia con la spira ordinariamente depressa e l'apice corroso; apertura semiovata, margine columellare appianato di colore scuriccio o cenerognolo; peristoma semplice, acuto; opercolo simile a quello della specie precedente, di color cenericcio.

Alt. 3 1/2 mill., diam. 6 mill.

Vive soltanto nei corsi d'acqua delle Madonie, ove sembra piuttosto comune.

Genere Unio — Retzius.

UNIO REQUIENI — MICHAUD.

Unio Requièni, Benoit.

— *Gargottae*, Philippi.

— *pictorum*, Calcara, Benoit.

— *Aradae*, Philippi, Benoit.

Conchiglia trasversalmente allungata, piuttosto convessa, pesante e qualche volta leggiera, lato superiore

arcuato, un poco dritto, inferiore più o meno sinuato, dritto e spesso arcuato; parte anteriore breve ed arrotondata, parte posteriore allungata con rostro ottuso più o meno conoforme, spesso elargato nei vecchi esemplari; margaritacea nello interno, lucida, di un bianco celestognolo o rosea, più o meno fortemente striata; epidermide bruna o bruno-verdastra con della zone più oscure; apice alquanto rigonfio, ondulato, striato, prossimo alla parte anteriore; umboni molto ravvicinati, legamento forte e leggermente arcuato; regione dorsale della parte posteriore alquanto compressa; dente cardinale conico-compresso, molto spesso ed obliquo; lamelle allungate, un poco spesse; impressioni muscolari anteriori molto profonde, posteriori appena visibili; impressioni palleari distinte particolarmente in avanti.

Lunghezza dei più grandi esemplari 90 mill. largh. 48 mill., spess. 28 mill.

Il lago di Lentini e i fiumi Simeto ed Anapo sono i luoghi ove vive questa specie variabilissima nella grandezza, nella forma, nello spessore e nel colorito. L' *U. Gargottae* è la varietà piccola del lago di Lentini⁹, poco solida e con l' epidermide verdastro. L' *U. Aradae* vive presso Francofonte ed è grande, spesso, arcuato inferiormente e col rostro molto prominente. Nel fiume Anapo si trova la varietà piuttosto leggiera, poco arcuata, lucida, di color verde oscuro.

In seguito ad un diligente esame di confronto eseguito su molti esemplari siciliani e sopra parecchi altri di *U. pictorum* e *Requieni* di varie contrade di Europa

ci siamo convinti che la conchiglia che trovasi in Sicilia con tutte le sue varietà deve riferirsi all' U. Requièni.

Il Philippi delle due varietà grande e piccola fece l' U. Aradae e l' U. Gargottae ; questa il Calcara erroneamente riferì all' U. pictorum.

Genere Sphærium — Scopoli.

SPHÆRIUM LACUSTRIS — MÜLLER.

Cyclas lacustris, Benoit , Illus. Sist. Crit. tav. VIII ,
fig. 19 e 20.

— *calyculata*, Calcara, Pirajno, Philippi.

Cyclas Ddingoli, Bivona (1).

Conchiglia ovale, quasi rotonda, convessa, con valve uguali inequilatera, corneo gialliccia, alquanto lucida, con epidermide verdastro, con finissime strie, apice ottuso rigonfio ; umboni che si toccano, denti e lamelle piccole e delicate ; legamento breve non visibile , lato posteriore troncato, quello superiore quasi dritto, l' inferiore leggermente arcuato ed acuto ; impressioni muscolari e palleari indistinte.

(1) *Cyclas Ddingoli* , Bivona. — Testa subrhombea, pellucida , exilissime striata , subinaequilatera , pallide virescente, disco fascis violacescentibus tumidis, apicibus elevatis, prominentia circulari distinctis subtuberculis.

Vive questa specie nella melma dei fiumi, dei laghi e degli stagni, attaccata alle radici delle piante aquatiche delle quali si nutre.

Il tipo di questa specie l'abbiamo ricevuto dal lago di Ddingoli sito nella piana dei Greci; trovasi pure alla Ficuzza, località poco discosta da Palermo (fig. 49 tav. VIII illus. Sist. ecc.) Dalle Madonie (fig. 20 tav. VIII, illus. Sist. ecc.) e da Cefalù abbiamo avuto la varietà che corrisponde forse allo Sp. Deshayesianum e ovale del Bourguignat. Essa è più piccola del tipo, più inequilatera, meno compressa, con la sommità molto sporgente, non canaliculata, gialliccia, lucida e piuttosto levigata.

Il chiarissimo M. Bourguignat nella sua bella opera sui molluschi dell'Algeria descrive come specie distinta la C. Ddingoli, Biv. A noi parrebbe che posta a confronto con la specie che vive alla Ficuzza e sulle Madonie non possa da queste specificamente separarsi. Però non osiamo pronunziarci in modo assoluto.

Genere *Pisidium* — C. Pfeiffer.

1. *PISIDIUM CASERTANUM* — POLI.

Pisidium casertanum, Benoit, Cat. in Bull. Mall.

— *australe et lenticulare*, Philippi.

Cyclas obtusalis, Pirajno, Calcara.

Conchiglia piccola, obliquamente ovale, poco convessa, con delle strie trasversali, alquanto solida, gialliccia o

grigio rossastra, qualche volta rossiccia superiormente, leggermente celestognola nello interno, apice rigonfio molto ottuso; dente cardinale piccolissimo, denti laterali distinti; lato anteriore due volti più grande di quello posteriore, entrambi ottusi, il posteriore arrotondato l' anteriore cuneiforme; margine inferiore arcuato, quasi acuto, valve ermeticamente chiuse, impressioni muscolari quasi ovali e grandi; impressioni paleali nulle.

Alt. 6-8 mill., lung. 8-12 mill., spes. 4-7 mill.

Specie comunissima da per tutto: l'abbiamo ricevuta da Palermo, dalle Madonie, dall' isola di Maretimo. Il signor C. Cafici l' ha trovata a Licodia. Vive pure nell' Algeria.

I più grandi esemplari si trovano nelle acque del fiume Oreto; questi descrisse il Philippi col nome di *P. australe*. La Galilea tenebrosa, O. Costa è una piccolissima varietà ordinariamente ricoperta da limo nerastro che vive a Gibilmanna sulle Madonie nella contrada Vaccarizzo, ex feudo di Costa e Comune.

2. *PISIDIUM ANMICUM* — MÜLLER.

Pisidium obtusale, (non Nilson) Benoit, Cat. in Bull. Mall.

— *obliquum*, Philippi.

Conchiglia di mediocre dimensione, quasi ovato-trigona, inequilaterale, striato costulata elegantemente e di traverso, tranne che nella parte superiore la quale è levigata; di color gialliccio o cenericcio, ordinariamente con delle

fascie ristrette nerastre , perlacea nello interno o celestognola ; umboni ottusi, legamento posteriore appena visibile.

Alt. 4-6 mill., diam. 6-10 mill., spes. 2-5 mill.

Vive questa specie nei fiumi, nei laghi e nei piccoli corsi d'acqua. Trovasi nelle campagne di Palermo e nel mezzogiorno della Sicilia. Il Bourguignat nelle *Amenités Malacologiques* ha dato una estesissima sinonimia di questa specie e della precedente che vivono in tutta l'Europa e nell'Algeria.

3. *PISIDIUM PUSILLUM* — GMELIN.

Cyclas fontinalis, Pirajno, Calcara, Philippi.

Pisidium obliquum (non Nilson) Benoit, Cat. in Bull. Malac.

Piccola conchiglia arrotondata , quasi ovata , appena inequilatera finamente e irregolarmente striata , un poco convessa, cenericcia o giallastra, ordinariamente incrostata di limo nerastro specialmente verso la sommità , umboni un poco rigonfi e prominenti , lato anteriore leggermente angolato, posteriore arrotondato.

Alt. 2 a 3 mill. lung. 2 a 4 spes. 1 a 2 mill.

Vive nei ruscelli delle Madonie.

4. *PISIDIUM NUCLEUS* — BENOIT.

Pisidium nucleus, Benoit, Illus. Sist. Crit. tav. VIII, fig. 21.

Conchiglia di mediocre grandezza, ovato arrotondato, poco solida, molto convessa, debolmente e finamente striata;

epidermide corneo verdastro, internamente un poco cerulea, quasi perlacea; apice rigonfio ottuso, umboni che si toccano; legamento esterno, visibile; lato anteriore prolungato ed alquanto rostrato, lato posteriore quasi troncato ed arrotondato, cerniera quasi dritta; denti cardinali elevati, visibili.

Alt. 7 mill., lungh. 8 mill., spess. 5 mill.

Vive nelle campagne di Vizzini.

NUOVO CATALOGO
DELLE
CONCHIGLIE TERRESTRI E FLUVIATILI

DELLA SICILIA

O

CONTINUAZIONE ALLA ILLUSTRAZIONE SISTEMATICA CRITICA ICONOGRAFICA
DE' TESTACEI ESTRAMARINI

della Sicilia Ulteriore e delle Isole circostanti

DEL

Cav. LUIGI BENOIT

MESSINA

TIPOGRAFIA D'AMICO

1882

OPERE SCIENTIFICHE DELLO STESSO AUTORE:

1. **Ornitologia Siciliana** — Messina 1840, stamperia G. Fiumara.
2. **Ricerche Malacologiche** — Giornale *La Farfalletta* — Opera periodica Scientifica, Letteraria, Artistica — Pubblicata per cura del tipografo T. Capra — Messina 10 maggio e 25 agosto 1843.
3. **Illustrazione sistematica critica iconografica de' Testacei estramarini della Sicilia ulteriore e delle Isole circostanti** — Napoli stabilimento tipografico dal Cav. Gaetano Nobile 1857-1862.

Di questa Opera sono pubblicati soli 4 fascicoli, che comprendono li generi *Testacella*, *Daudebordia*, *Vitrina*, *Succinea*, *Helix*, *Bulimus*, *Achatrica*.

4. **Conchigliologia vivente marina della Sicilia e delle Isole che la circondano** — Dal Cav. Prof. Andrea Aradas, e Cav. Luigi Benoit. Dagli *Atti dell'Accademia Gioenia* 1870.
 5. **Catalogo delle Conchiglie terrestri e fluviatili della Sicilia e delle Isole circostanti** — *Bullettino della Società Malacologica Italiana*, 1875.
-

Zool. Dept.
MOLLUSCA